

RIMARIO DEI “CANTI” DI G. LEOPARDI

Opera di

Franco Scalenghe

Redatta nel mese di Maggio dell'anno 2002

- 1 – All'Italia
- 2 – Sopra il monumento di Dante che si preparava in Firenze
- 3 – Ad Angelo Mai quand'ebbe trovato i libri di Cicerone della *Repubblica*
- 4 – Nelle nozze della sorella Paolina
- 5 – A un vincitore nel pallone
- 6 – Bruto Minore
- 7 – Alla primavera o delle favole antiche
- 8 – Inno ai Patriarchi o de' principii del genere umano
- 9 – Ultimo canto di Saffo
- 10 – Il primo amore
- 11 – Il passero solitario
- 12 – L'infinito
- 13 – La sera del dì di festa
- 14 – Alla Luna
- 15 – Il sogno
- 16 – La vita solitaria
- 17 – Consalvo
- 18 – Alla sua donna
- 19 – Al conte Carlo Pepoli
- 20 – Il risorgimento
- 21 – A Silvia
- 22 – Le ricordanze
- 23 – Canto notturno di un pastore errante dell'Asia
- 24 – La quiete dopo la tempesta
- 25 – Il sabato del villaggio
- 27 – Il pensiero dominante
- 28 – Amore e Morte
- 29 – Aspasia
- 30 – Sopra un bassorilievo antico sepolcrale, dove una giovane morta è rappresentata in atto di partire, accomiatandosi dai suoi
- 31 – Sopra il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima
- 32 – Palinodia al marchese Gino Capponi
- 33 – Il tramonto della luna
- 34 – La ginestra o il fiore del deserto
- 35 – Imitazione
- 36 – Scherzo

FRAMMENTI

- 37 – Odi, Melisso
- 38 – Io qui vagando
- 39 – Spento il diurno raggio
- 40 – Ogni mondano evento

41 – Umana cosa

A	
Della mia prima età:	20/4
Grato il sentir ci fa.	20/8
Nella novella età?	20/92
Tutto un piacer mi dà.	20/96
L'infesta verità.	20/116
Che miserar non sa.	20/120
Il mondo e la beltà.	20/156
Che lo spirar mi dà.	20/160
ABBRA	
D'alta pietà, su le convulse labbra	17/73*
In su la terra ancor; ben quelle labbra	17/82*
Baci scoccavi nelle curve labbra	29/22
ABBRI	
Lasciando a prova agricoltori e fabbri,	32/112
ABBRO	
Tengon la notte e il giorno; a lui dal labbro	19/68
Dolce parola di rosato labbro,	19/74
Felicità principio, ostenta il labbro	32/258
ABILI	
Così quegl'ineffabili	20/77
ACCI	
A chi giovì l'ardore, e che procacci	23/75
Il verno co' suoi ghiacci.	23/76
ACCIA	
Nascondendo la faccia	1/16
Che di catene ha carche ambe le braccia;	1/13
Polve tergea della sanguigna caccia	7/37
Il niveo lato e le verginee braccia.	7/38
La gallinella, ed al balcon s'affaccia	16/3
E col funereo ceffo il core agghiaccia	16/83
Di strappar dalle braccia	30/99
Universal, che terra e cielo abbraccia,	32/196
Gli uomini, e tutti abbraccia	34/131
Ancor siede tremenda, ancor minaccia	34/246
Che alla sparsa ruina ancor minaccia.	34/279
ACCIO	
Che non vedesti in braccio	2/105
Appare in vista, a salutar m'affaccio,	13/12
Un lungo vaneggiar, contento abbraccio	29/105

ACE	
Ogni cosa sorride; invidia tace,	22/124
Poi quando intorno è spenta ogni altra face,	25/31
E tutto l'altro tace,	25/32
Ha per natura; e por quegli odii in pace	32/102
Essa indefatigata; insin ch'ei giace	32/180
Come sinistra face	34/284
ACI	
Tu primo il giorno, e le purpuree faci	8/22
Lati cercando, mille inefficaci	19/60
Fieno in perpetuo: al vero onor seguaci	32/89
ACIO	
Di lasciarmi in eterno, Elvira, un bacio	17/50*
ACITA	
Deserto il dì; la tacita	20/21
ACQUA	
Vien fuor la femminetta a còr dell'acqua	24/14
Del domestico pozzo ode mai l'acqua	34/259
ACQUE	
Già sempre infin dal dì che il mondo nacque	19/28
Pensoso di cessar dentro quell'acque	22/108
Quella adorai gran tempo; e sì mi piacque	29/80
Degli uomini giammai, dal dì che nacque	32/104
Sovra campagne inargentate ed acque,	33/2
ACRIME	
Quante querele e lacrime	20/9
ACRO	
E di dolor custode, il simulacro	31/6
ADE	
In estranie contrade	1/43
E fumo e polve, e luccicar di spade	1/47
S'ai patrii esempi della prisca etade	2/5
Oggi vedove son le tue contrade,	2/9
I monumenti vostri; e di viltade	3/44
Siam fatti esempio alla futura etade.	3/45
Ma libera ne' boschi e pura etade	6/53
Che nella ferma e nella stanca etade,	19/115
Angelica beltade!	26/130
Appar felice, invade	30/42
De' tuoi steli abbellir l'erme contrade	34/8
Che cingon la cittade	34/9
ADI	
Così, dell'uomo ignara e dell'etadi	34/289

ADRE

Per la patria correat le genti a squadre;	1/63
Ad onorar nostra dolente madre	2/70
O dell'etrusco metro inclito padre,	2/74
Cadeano a squadre a squadre	2/143
Membrando questa desiata madre,	2/147
Prole de' campi, o duce antico e padre	8/24
De' più verd'anni! Alle sembianze il Padre,	9/50

ADRI

Voi dell'umana prole incliti padri,	8/2
Io gli studi leggiadri	21/15
Meglio fatti al bisogno, o più leggiadri	32/115

AGA

Ch'oggi non fa, pur consolata e paga	4/93
L'alma terra nativa. Ecco alla vaga	4/95
Ancor non sei tu paga	23/5
Ancor non prendi a schivo, ancor sei vaga	23/7

AGE

Che nell'altra è la strage,	34/234
-----------------------------	--------

AGGE

Disdegnando sottragge,	9/35
E preme in fuga l'odorate spiagge.	9/36
Di primavera, né per colli e piagge	19/131
Voi, collinette e piagge,	33/51
Che il deserto consola. A queste piagge	34/37

AGGI

De' colorati augelli, e non de' faggi	9/30
---------------------------------------	------

AGGIA

Mover profumo di fiorita spiaggia,	29/11
------------------------------------	-------

AGGIO

Volgiti agli avi tuoi, guasto legnaggio;	2/191
Flutti commesso, ritrovasti il raggio	3/81
Ignota immensa terra al tuo viaggio	3/85
Dell'umana progenie al dolce raggio	4/33
Domar fu dato. A senno vostro il saggio	4/35
E tu su l'alpe l'immutato raggio	6/86
Non te, dell'atra morte ultimo raggio,	6/109
Solo e muto ascendea l'aprigo raggio	8/33
Placida notte, e verecondo raggio	9/1
Pur mi restava, e nell'incerto raggio	15/99
O cara luna, al cui tranquillo raggio	16/70
Mesto riluce delle stelle il raggio,	22/143
Né cor fu mai più saggio	27/17
Amor, nasce il coraggio	27/23

Novo ciel, nova terra, e quasi un raggio	29/27
Torna al celeste raggio,	34/269
Dove vai tu? Dal faggio	35/3
AGHE	
A poco a poco vinti dalle piaghe,	1/117
AGI	
Fur giardini e palagi,	34/27
AGINI	
Chiedea l'usate immagini	20/29
Moti soavi, immagini,	20/85
Dalle mie vaghe immagini	20/117
AGLIA	
Tornami a mente il dì che la battaglia	10/1
Oimè, se quest'è amor, com'ei travaglia!	10/3
Posan l'erbe e le frondi, e m'abbarbaglia	38/14
AGNA	
Di voi già non si lagna	2/171
Si ch'ella sempre amaramente piagna	2/174
Passero solitario, alla campagna	11/2
Della rana rimota alla campagna!	22/13
Sospiro mio: passasti: e fia compagna	22/170
Rompe là da ponente, alla montagna;	24/5
Sgombrasi la campagna,	24/6
La donzelletta vien dalla campagna,	25/1
E d'afflitte fortune ognor compagna.	34/16
Dal bosco alla campagna,	35/6
Dalla valle mi porta alla montagna.	35/7
AGNE	
Brillano i tetti e i poggi e le campagne,	16/58
E in un con l'usignol che sempre piagne	39/11
Limpido il mar da lungi, e le campagne	39/13
Le cime si scoprian delle montagne.	39/15
AGNI	
Varca torrenti e stagni,	23/29
Di lingua che dal latte si scompagni.	32/243
AGNO	
Ed io seggo e mi lagno	18/36*
E per li poggi, ov'io rimembro e piagno	18/38*
O greggia mia, né di ciò sol mi lagno.	23/127
AGO	
Di riscontrarsi fuggitivo e vago	10/86
Che la illibata, la candida imago	10/88
Come all'aure si turba onda di lago.	10/90

Spira nel pensier mio la bella imago,	10/101
Giammai non ebbi, e sol di lei m'appago.	10/103
Sovra un rialto, al margine d'un lago	16/24
L'alta specie serbar; che dell'imago,	18/43*
Poi che del ver m'è tolto, assai m'appago.	18/44*
Colmano i saggi, io d'ammirar son pago.	19/149
Non mi dorrò, che già del tutto il vago	19/155
Quasi una finta imago	26/132
La tua sovrana imago	26/140
Altro che gli occhi tuoi veder più vago?	26/146
La donna a torto. A quella eccelsa imago	29/48

AI

Se mai cadesti ancor, s'unqua cadrai,	2/82
E in sempiterni guai	2/84
La cara voce al core, e de' cavai	10/53
Orbo rimasto allor, mi rannicchiai	10/55
Strinsi il cor con la mano, e sospirai.	10/57
In ripensar che più non vivi, e mai	15/45
La qual pavento, e pur m'è lunge assai.	15/53
Favilla alcuna, o di pietà, giammai	15/62
In sul fior dell'età; nell'altro, assai	17/101*
Viva mirarti omai	18/12*
Che fai tu, luna, in ciel? Dimmi, che fai,	23/1
Sorgi la sera, e vai,	23/3
Che la miseria tua, credo, non sai!	23/106
Quasi libera vai;	23/109
Già per gran tempo assai	26/39
Senza te sopportai;	26/40
Se beato chiamò s'indi giammai	27/53
Se celebrata mai	27/100
Ricompensar tentai,	27/103
Chiudi alla luce omai	27/106
Posa per sempre. Assai	28/6
Potesti, Aspasia, immaginar. Non sai	29/63
Su tue molli foreste. E piegherai	34/304

AL

Or d'altro a lei non cal.	20/124
Schernisce ogni mortal.	20/128

ALA

E non onda incresparsi, e non cicala	16/29
--------------------------------------	-------

ALBA

Di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba.	25/37
Imbiancar nuovamente, e sorgere l'alba:	33/57

ALDA

Onde l'alma t'avean, ch'era sì calda,	3/126
T'abbandonava. Ombra reale e salda	3/130
La favilla che il petto oggi ti scalda,	19/120

ALE

Ch'alleggiò per gran tempo in nostro male?	2/184
Né sorgerà mai tale	2/186
Di noi qualche immortale:	3/22
Veggiam che tanto e tale	3/26
Bennato ingegno, or quando altrui non cale	3/46
Chi stolto non direbbe il tuo mortale	3/144
La noncuranza avviene ai sommi? O quale,	3/148
Schiavi di morte: e se a cessar non vale	6/33
Si consola il plebeo. Men duro è il male	6/35
Al gener tuo, padre infelice, e quale	8/37
Morta non mi pareva, ma trista, e quale	15/9
La mattutina pioggia, allor che l'ale	16/1
La più degna del ciel cosa mortale.	19/77
Quel tempo della tua vita mortale,	21/2
Dimmi, o luna: a che vale	23/16
Il tuo corso immortale?	23/20
Vergine luna, tale	23/37
È la vita mortale.	23/38
Intatta luna, tale	23/57
È lo stato mortale.	23/58
E forse del mio dir poco ti cale.	23/60
Che dell'esser mio frale,	23/102
Avrà fors'altri; a me la vita è male.	23/104
S'appaga ogni animale;	23/131
Me, s'io giaccio in riposo, il tedio assale?	23/132
Forse s'avess'io l'ale	23/133
Forse in qual forma, in quale	23/141
È funesto a chi nasce il dì natale.	23/143
Dolce a veder, non quale	27/11
Come, non so: ma tale	27/32
Che sostener nol può forza mortale,	27/77
O cede il corpo frale	27/78
Pel fraterno poter Morte prevale;	27/80
Anguste fronti ugual concetto E male	29/53
Se danno è del mortale	30/48
Perché sovra ogni male,	30/52
Prole mortal, se dir si dee mortale	32/6
I fusi delle Parche. Ogni giornale,	32/39
Tal si dilegua, e tale	33/20
Lascia l'età mortale	33/21
Fa stima al vero uguale.	34/97
Magnanimo animale	34/98
E il basso stato e frale;	34/117
Verso te finalmente il cor m'assale?	34/200
Non so se il riso o la pietà prevale.	34/201
Povera foglia frale,	35/2
La giovinezza come ha ratte l'ale,	41/17
In sul varco fatale	41/21
ALI	
Far ai passati onor; che d'altrettali	2/8

Quella schiera infinita d'immortali,	2/12
Te compagna alla via, te de' mortali	7/46
Cittadini consorzi e le fatali	7/48
Pure all'aspro desire onde i mortali	19/27
Destini investigar delle mortali	19/141
D'intelletti immortali	33/44
Che veramente è rea, che de' mortali	34/124
E la sede e i natali	34/312
Meno inferma dell'uom, quanto le frali	34/315
O dal fato o da te fatte immortali.	34/317
Così di mille mali	40/26
I miseri mortali	40/27

ALLA

Delle nubi la grave ombra s'avvalla;	7/4
--------------------------------------	-----

ALLE

Ed erra l'armonia per questa valle.	11/4
Vidi per muto calle,	20/54
Invan sonò la valle	20/55
Con gravissimo fascio in su le spalle,	23/23
Per montagna e per valle,	23/24

ALLI

E di carri e di voci e di timballi:	1/42
Un fluttuar di fanti e di cavalli,	1/46
L'italica virtude, onde alle valli	6/3
Il calpestio de' barbari cavalli	6/5
Quando le rupi e le deserte valli	8/27
Noi per le balze e le profonde valli	9/14
Il fragor delle rote e de' cavalli	16/79
Di riandare i sempiterni calli?	23/6
Di mirar queste valli?	23/8

ALLIDO

Non all'autunno pallido	20/49
-------------------------	-------

ALMA

Di noi men lacrimabili nell'alma	8/5
Cotesta cara e tenerella salma	15/42
Avess'ella da lui. Sempre in quell'alma	17/20*
Portiam sempre, vivendo, innanzi all'alma,	30/68
E da Boston a Goa, correr dell'alma	32/30

ALME

Nostre misere menti e nostre salme	15/92
Sempre i codardi, e l'alme	26/53

ALPITI

Mancar gli usati palpiti,	20/13
Proprii mi diede i palpiti,	20/109

ALSE	
Verso il misero amante il cor t'assalse	15/63
ALTI	
Incalzar degli assalti,	34/140
ALTO	
E lamentar nell'alto	7/73
Fuga de' greggi sbigottiti, o d'alto	9/36
In altrui s'affisò; quel labbro, ond'alto	31/9
Stupende, e il senno, e le virtudi, e l'alto	32/27
Che sia dell'alma generoso ed alto,	34/88
ALTRA	
Che picciol danno è cader l'una o l'altra	37/26
ALTRI	
Furo, mio dolce amor. Passasti. Ad altri	22/149
ALTRO	
Nego, mi disse, anche la speme; e d'altro	13/15
Sarà per queste piagge, ove non altro	16/93
E indarno a preservar se stesso ed altro	32/165
ALZA	
Felicità per l'imo sole incalza.	8/117
ALZE	
Quel desterà le valli, e per le balze	6/98
ALZO	
Mezzo vestito e scalzo,	23/22
AMA	
Nei corporali amplessi, inchina ed ama.	29/45
Dove vai? Chi ti chiama	30/1
AMI	
Mostra che per signor l'accolga e chiami?	22/130
E procedere il chiami.	34/58
AMO	
Ecco tra nudi sassi o in verde ramo	6/91
Strider, né batter penna augello in ramo,	16/30
E pur nulla non bramo,	23/122
Lungi dal proprio ramo,	35/1
AMPA	
E libertade avvampa	4/99
Terra il marte latino arduo s'accampa	4/101
Aure, le nubi e la titania lampa	7/41
Rara traluze la notturna lampa:	13/6

Al vento, alla tempesta, e quando avvampa	23/26
AMPI	
Come tra nebbia lampi.	1/48
A che pugna in quei campi	1/51
Stolta virtù, le cave nebbie, campi	6/16
Che lieti colli e spaziosi campi	16/94
Non di greggi dovizia, o pingui campi,	19/51
Dico: Nerina or più non gode; i campi,	22/168
In altri volti; o per deserti campi,	29/4
Inonderà con voi gli eterei campi.	33/62
Ai vigneti, che a stento in questi campi	34/241
AMPIE	
Il cammino, anzi il volo: e sotto l'ampie	32/125
AMPO	
Dominatrice dell'etereo campo,	16/102
Fugaci giorni! A somigliar d'un lampo	22/131
Ratto d'intorno intorno al par del lampo	26/16
In solitario campo,	26/19
Al vicino ed inciampo,	34/137
Stolto crede così qual fora in campo	34/138
Suo nido, e il picciol campo,	34/264
Fora cader la luna in sul tuo campo.	37/22
ANA	
Io mi pensava, arcani mondi, arcana	22/23
Mi sedetti colà su la fontana	22/107
Nasce d'affanno, è gran guadagno. Umana	24/50
Se te d'ogni dolor morte risana.	24/54
Di tua natura arcana	26/7
E di gran lunga errai. Misera e vana	32/2
ANCA	
Oggi nel vano dubitar si stanca	15/66
Dal dì che nasce; e l'affatica e stanca,	32/179
Non vi cal, soggiungea, quand'ella è stanca?	36/17
Rispose: hassi a rifar, ma il tempo manca.	36/18
ANCE	
E di lacrime sparso ambe le guance,	1/81
Ch'offriste il petto alle nemiche lance	1/85
ANCHI	
Forse le chiome polverose e i fianchi	5/20
Guidò de' Medi fuggitivi e stanchi	5/23
ANCO	
In sempiterno? Ed anco,	7/16
Onda rigasse intemerata il fianco	8/93
M'affaticavi in su le piume il fianco,	10/20

E dove io tristo ed affannato e stanco	10/22
Rotto e deliro il sonno venia manco.	10/24
Per le contrade cittadine il bianco	16/86
Porser mille dilette allor che al fianco	22/65
Giammai finor sì stanco	26/96
Abbandonando all'alba il corpo stanco,	27/52
Non rilevasse il fianco,	27/54
L'angelica tua forma, inchino il fianco	29/18
Divino al pensier mio. Così nel fianco	29/28
Un già de' tuoi, lodato Gino; un franco	32/227
O pel montano fianco	34/218

ANDA

Tratte l'opre divine a miseranda	2/110
Non udisti gli oltraggi e la nefanda	2/114
L'ora estrema ti fu. Morte domanda	3/134
Chi nostro mal conobbe, e non ghirlanda.	3/135
La stagion ch'or si volge. Intolleranda	32/4
Seggo la notte; e su la mesta landa	34/161
Si ritrovò nel mezzo ad una landa	39/5
Spandeva il suo chiaror per ogni banda	39/7
Gli arbori ch'a quel loco eran ghirlanda.	39/9

ANDE

Furor novello incesta, e le nefande	8/41
Lascia le case e per le vie si spande;	11/34
Militar, di gelati e di bevande	32/16
La donna, e il vento che gli odori spande,	39/20
Se lieta fosse, è van che tu dimande:	39/22
Che il cor le prometteva era più grande.	39/24

ANDI

Chiama i gotici brandi;	6/9
Fermo già di morir, gl'inesorandi	6/12

ANDO

Chi ti discinse il brando?	1/30
Come cadesti o quando	1/34
Prima divelte, in mar precipitando,	1/121
La vostra tomba è un'ara; e qua mostrando	1/125
Agguagliar figurando?	2/59
Fia vostra gloria o quando?	2/63
O giardini, o palagi! A voi pensando,	3/113
Si componea l'umana vita: in bando	3/117
Se d'angoscia sei vago, o miserando	3/138
Che ti parve sì mesto e sì nefando,	3/140
Per l'aere il nembo, e quando	6/28
Or vieni il rinascente anno cantando,	7/72
Per l'atre nubi e le montagne errando,	7/83
Ti si offeriva nella notte, quando	10/17
Tu inquieto, e felice e miserando,	10/19
Ad ogni or fortemente palpitando.	10/21

Appressommi la destra, e sospirando,	15/11
Dai miseri lo sguardo; e tu, sdegnando	16/18
Di rincontro alle ville soffermando,	16/62
Quand'ei m'offriva al guardo umano, e quando	16/98
Alle ruote, alle faci ito volando	17/116*
Come al nome d'Elvira, in cor gelando,	17/136*
Speme de' giorni miei; di te pensando,	18/40*
Nel secol tetro e in questo aer nefando,	18/42*
L'età spendendo, e mari e poggi errando,	19/80
Studio de' carmi e di ritrar parlando	19/105
Della mia prima età! Sempre parlando,	22/78
Alla fioca lucerna poetando,	22/115
Vezzosi, inenarrabili, allor quando	22/121
Suo venir nella vita, ed inchinando	22/129
Dico fra me pensando:	23/85
Con l'opra in man, cantando,	24/12
I fanciulli gridando	25/24
E qua e là saltando,	25/26
Sott'altra luce che l'usata errando,	26/104
Tanto dolor, che sopravviva amando	30/106
Felicità su l'orme a gara ansando	32/31
Alle miserie sue, l'uomo incolpando	34/122
Congiunta esser pensando,	34/127
E sparger fuga e fulminar col brando	34/143
Dell'uomo? E rimembrando	34/185
In un punto; così d'alto piombando,	34/212
ANDRA	
Come lion di tori entro una mandra	1/103
ANE	
Scienze ed arti e facoltadi umane,	32/229
Fingon l'ombre lontane	33/6
ANGE	
Tra le ginocchia, e piange.	1/17
Con le macchine sue, né con un Gange	32/84
ANGERE	
Chi mi ridona il piangere	20/101
ANGO	
Polve e scheletro sei. Su l'ossa e il fango	31/2
Furo alcun tempo: or fango	31/17
ANGUE	
Sudato, e molle di fraterno sangue,	6/10
Preparano i destini! Ecco di sangue	8/39
Chi per te sparga con la vita il sangue!	17/122*
ANI	
Sonar d'agresti Pani	7/32

Spazi di là da quella, e sovrumani	12/5
ANIMA	
Mancano, il sento, all'anima	20/153
ANIME	
Piansi spogliata, esanime	20/17
ANNA	
Di cedere inesperto; e la tiranna	6/40
Error che l'uman seme alla tiranna	8/12
ANNE	
Odi spesso un tonar di ferree canne,	11/30
Fatal cagione, o di melate canne,	32/67
E le barbe ondeggiar lunghe due spanne.	32/279
ANNI	
Poter tuo primo ne sottraggon gli anni;	3/104
E il conforto perì de' nostri affanni.	3/105
Gli oltraggi lor, de' necessari danni	6/34
Di colpa ignare e de' lor proprii danni	6/61
Lavinia prole, e gli anni	6/84
Tacita verserai quando ne' danni	6/87
Perché i celesti danni	7/1
E se de' nostri affanni	7/92
Luce prodotti. Immedicati affanni	8/6
Amor, ch'a lunghi esigli e lunghi affanni	8/84
Già tanto desiata, e per molt'anni	17/68*
Seguir loda e virtù qual ne' prim'anni	18/29*
Il ciel nullo conforto ai nostri affanni;	18/31*
Della prima stagione i dolci inganni	19/122
In me, sul fior degli anni,	20/2
Mancati i dolci affanni	20/3
Natura, e i dolci inganni.	20/110
Sopiro in me gli affanni	20/111
Soggiorno disumano, intra gli affanni,	22/48
O speranze speranze; ameni inganni	22/77
Provar gli umani affanni,	26/89
E sostener molt'anni	26/90
Cagion diletta d'infiniti affanni,	26/119
Altri gentili inganni	26/123
E tu, cui già dal cominciar degli anni	27/96
Tu sola al mondo dei terreni affanni,	27/99
In noi di cari inganni,	28/4
La speme giovanil; piena d'affanni	30/60
Colei che i nostri danni	30/69
Velar di neri panni,	30/71
O di lana o di seta. I rozzi panni	32/111
ANNO	
Pallido e scapigliato esso tiranno;	1/113

Cagione ai Persi d'infinito affanno,	1/116
E duolo e sdegno di cotanto affanno	2/42
Ma dell'ingegno e della man daranno	2/46
In seno al vostro smisurato affanno	2/167
Al cui supremo danno	2/169
Amor, di nostra vita ultimo inganno,	3/129
Non sorser gli occhi tuoi; mercè, non danno,	3/133
Lor suadesse affanno;	6/67
Né dell'umano affanno,	7/58
Erma terrena sede! Oh quanto affanno	8/36
E degli affanni suoi, vota d'affanno	8/98
E scolorato dal mortale affanno,	17/71*
Del dì fatal tempererà d'affanno.	22/103
Non sol perché d'affanno	23/108
Ch'ogni stento, ogni danno,	23/110
E gran parte dell'anno	23/115
Piacer figlio d'affanno;	24/32
Letti, ed ogni altro arnese, adoreranno	32/118
La decima o la nona, e non potranno	32/188
Tristi e miseri tutti, un popol fanno	32/204
Del secol che si volge, anzi dell'anno,	32/219
E menti che fur mai, sono e saranno,	32/230
Ch'ei chiama antiche, e del seguir che fanno	34/290
ANO	
Italo egregio, il fato? O con l'umano	3/14
Valor forse contrasta il fato invano?	3/15
Son l'opre de' mortali? Ed è men vano	5/33
Natura stessa; e là dove l'insano	5/36
In freddo orror dissolve; e poi ch'estrano	7/85
N'armarò incontra, e la negletta mano	8/17
Tue forme il core e le pupille invano	9/26
Amore indarno, e lunga fede, e vano	9/59
Quasi fuggo lontano;	11/23
Quasi romito, e strano	11/24
Che n'andò per la terra e l'oceano?	13/37
Anzi rovente. Con sua fredda mano	16/41
Tosto al ferreo sopor; ch'è fatto estrano	16/68
Lei, già mossa a partir, presa per mano,	17/27*
Fuggitivo Consalvo? Egli la mano,	17/77*
Ma noi, che il viver nostro all'altrui mano	19/44
Luce odiando, l'omicida mano,	19/55
Della brama insanabile che invano	19/58
Ogni tenero affetto, ignoto e strano;	19/136
Candida ignuda mano,	20/62
Foste voi pure invano	20/63
Voi, raggio sovrumano,	20/134
So che splendete invano,	20/135
Tu, misera, cadesti: e con la mano	21/61
Mostravi di lontano.	21/63
Star così muta in sul deserto piano,	23/80
Seguirmi viaggiando a mano a mano;	23/83

E, dalla via corrente, odi lontano	24/22
Col suo fascio dell'erba; e reca in mano	25/3
Immobilmente collocato invano	31/3
Già di desio; quell'amorosa mano,	31/12
Onde per mar delizioso, arcano	31/43
Erra lo spirto umano,	31/44
Ardito notator per l'Oceano:	31/46
Sangue de' suoi non asterrà la mano	32/60
Cerca il confuso aviatore invano	33/29
Esso a lei veramente è fatto estrano.	33/33
L'una di quelle mi pigliò per mano;	36/3
Cento dolci pensieri educa invano,	41/13
Cura di morbi ha l'uom gagliardo e sano.	41/15
Poco il rogo è lontano.	41/19
ANTA	
Io chieggo a voi. La santa	4/39
Per vostra mano? Attenuata e franta	4/41
Vivi tu, vivi, o santa	7/20
Chiamata fosti, e lamentata, e pianta!	17/135*
Madre temuta e pianta	30/44
ANTE	
Chi pingerà l'attonito sembiente?	2/56
Lunge sia, lunge alma profana. Oh quante	2/60
Eran calde le tue ceneri sante,	3/61
Movi ad alto desio. Te l'echeggiante	5/8
O tenebroso ingegno. A voi, fra quante	6/70
Dell'umana famiglia, e tu l'errante	8/25
E tu dall'etra infesto e dal muggiante	8/57
Della gelida morte. Ecco di tante	9/68
Dolcezza palpitando all'anelante	15/83
Esser solea dell'infelice amante:	17/18*
E non lo sguardo tenero, tremante,	19/75
Mi fieno, a ricordar, bramate e piante.	19/126
Il garzoncel, come inesperto amante,	22/74
Scolorar del sembiente,	23/66
Morte, sei tu dall'affannoso amante!	27/50
Quante la sera, e quante,	27/51
Pari alla donna che il rapito amante	29/42
Già del fato mortale a me bastante	29/109
Scrisser natura e il fato in adamante;	32/81
Ch'han principio d'allor che il labbro infante	32/184
Gl'ispidi genitori, o prole infante,	32/272
Lochi e dal mondo abbandonati amante,	34/15
Dall'utero tonante	34/213
Dell'ostel villereccio, alla vagante	34/250
E la cresta fumante,	34/278
E muggia tra le nubi il tuono errante,	38/5
O care nubi, o cielo, o terra, o piante,	38/7
Pietà nel mondo un infelice amante.	38/9

ANTI

Muta sì lunga etade? E perché tanti	3/8
Serbaro occulti i generosi e santi	3/12
In sogno a quanti oggi piacesti, e quanti	13/19
Taci, taci, diss'io, che tu mi schianti	15/38
Sguardi furtivi, erranti,	20/58
Voi de' gentili amanti	20/59
Sul paterno giardino scintillanti,	22/3
Allettatrice, fervidi sonanti	29/21
E ciò che inspira ai generosi amanti	29/50
Perché mille discordi e repugnanti	32/100
Il patrio borgo in ciascun mese; e quanti	32/143
Dal risorto pensier segnato innanti	34/55
Del ritornar ti vanti,	34/57

ANTO

Mai non potrebbe il pianto	1/22
Che, rimembrando il tuo passato vanto,	1/26
Né le spose vi foro o i figli accanto	1/98
Senza baci moriste e senza pianto.	1/100
Ma voi di quale ornar parola o canto	2/44
I sensi e le virtùdi eterno vanto	2/47
Tua mente allora, il pianto	3/122
Oh misero Torquato! Il dolce canto	3/124
V'incresca esser nomate. I danni e il pianto	4/62
Cresca alla patria, e gli alti gesti, e quanto	4/66
Al mattutino canto	6/97
E voi de' figli dolorosi il canto,	8/1
Al misero mortal, nascere al pianto,	8/7
Profana destra, e la sciagura e il pianto	8/69
Il mattutino albor; me non il canto	9/29
Per dotta lira o canto,	9/53
Virtù non luce in disadorno ammanto.	9/54
Non brillin gli occhi tuoi se non di pianto.	13/16
Odo non lunge il solitario canto	13/25
Ma nebuloso e tremulo dal pianto	14/7
Prima insegnommi, e poi lasciommi in pianto.	15/8
Vieni, o cara beltà? Quanto, deh quanto	15/14
Il fior dell'età mia. Nascemmo al pianto,	15/55
Natura in questi lochi, un giorno oh quanto	16/16
Sovra tutti i felici. Ahì, ma cotanto	17/111*
Un altrettale amor. Quanto, deh quanto	17/133*
Del faticoso agricoltore il canto,	18/35*
Vai sostentando? In che pensieri, in quanto	19/4
Non aula puote e non purpureo manto	19/52
Le dilette immagini, che tanto	19/124
Né degli augelli mattutini il canto	19/130
Al tuo perpetuo canto,	21/9
Quel che prometti allor? Perché di tanto	21/38
Mirando il cielo, ed ascoltando il canto	22/12
In sul languir cantai funereo canto.	22/118
E non ho fino a qui cagion di pianto.	23/123

Quel che tu goda o quanto,	23/124
Spontaneo sorge: e di piacer, quel tanto	24/48
Là dove spesso il tuo stupendo incanto	26/102
De' tuoi bambini, il niveo collo intanto	29/23
Della mia vita un dì: se non se quanto,	29/72
Bella non solo ancor, ma bella tanto,	29/75
Mutar forma e color. Cadde l'incanto,	29/101
Da Londra a Liverpool, rapido tanto	32/123
Esplorar che ti val? Materia al canto	32/236
Ond'io, degli astri desioso, al canto	32/251
E l'uom d'eternità s'aroga il vanto	32/297
Il nostro stato ha in uso, e vegga quanto	34/39
Desta la moglie in fretta, e via, con quanto	34/261
Che sembra star. Cagiono i regni intanto,	34/294
E l'uom d'eternità s'aroga il vanto.	34/296
Ma più saggia, ma tanto	34/314
Di sommergermi, o nemi, insino a tanto	38/11
S'apre il ciel, cade il soffio, in ogni canto	38/13
Le luci il crudo Sol pregne di pianto.	38/15
Sorgea di dietro ai monti, e crescea tanto,	39/32
Spiegarsi ella il vedea per ogni canto,	39/34
E far sovra il suo capo a quella ammanto.	39/36

ANTRI

Della saggia natura! I lidi e gli antri	8/112
---	-------

ANZA

Dove l'armi e il valore e la costanza?	1/29
O qual tanta possanza	1/32
Non si conviene a sì corrotta usanza	2/197
Se di codardi è stanza,	2/199
Novo d'amor desio, nova speranza	7/7
Stupidamente per la muta stanza,	10/59
Amarissima allor la ricordanza	10/61
Ad ogni voce il core, a ogni sembianza.	10/63
Battendo esulta nella chiusa stanza	16/2
Se core e lena a sospirar m'avanza.	16/107
Nulla spene m'avanza;	18/13*
Per novo calle a peregrina stanza	18/15*
Quando fanciullo, nella buia stanza,	22/53
Che di cotanta speme oggi m'avanza;	22/92
Che qui sola di te la ricordanza	22/139
Così meco ragiono: e della stanza	23/90
Angelica sembianza,	26/142
Nella terrena stanza,	26/143
Nell'immenso universo, e non l'avanza,	27/94
Se non quella del fato, altra possanza.	27/95
Il mio secolo e tuo! Con che costanza	32/213
All'amante natura. E la possanza	34/41
Distrugge sì, che avanza	34/109
A gran pena di lor la rimembranza.	34/110
Anche tu presto alla crudel possanza	34/300

ANZE

Furo i liquidi fonti. Arcane danze	7/25
Odo sonar nelle romite stanze	16/65
Lui giochi e cene e invidiate danze	19/67
Non valser gl'intelletti e le possanze	32/103
Van l'ombre e le sembianze	33/23
Le lontane speranze,	33/25

ANZI

Quanto debbo alla morte! Ascoso innanzi	17/86*
Al parer mio, che tutte l'altre avanzi.	29/76
Supplichevol vedesti, a te dinanzi	29/94
Divien quel che fu dianzi	31/34
Più gravi, intera, e non veduta innanzi,	32/108
Non sien diversi! E di che tratto innanzi,	32/224
Codardamente supplicando innanzi	34/308

APO

Grave carro di Giove a noi sul capo,	9/12
Degl'infelici è la sembianza. Al capo	15/10
Il quinto lustro, gli pendea sul capo	17/4*

APRE

E irrevocabil tempo, allor che s'apre	16/45
---------------------------------------	-------

AR

Meco favella il mar.	20/100
Cangiato il mondo appar?	20/104

ARA

Che il duro cielo a noi prescrisse impara,	4/7
Oggi la patria cara	5/12
Gli antichi esempi a rinnovar prepara.	5/13
Questo gelido cor, questo ch'amara	7/18
Nel fior degli anni suoi vecchiezza impara?	7/19
Ali di morte il divo etere impara.	8/42
Al sangue nostro e diletta e cara	8/90
Il pastorel; ma di suo fato ignara	8/97
In che peccai bambina, allor che ignara	9/40
Dolor prevale. Oh sfortunata, oh cara,	15/37
O sventurato. Io di pietade avara	15/72
Speme dei nostri dì, concedi, o cara,	15/79
Anima voli? O te la sorte avara	18/10*
Ch'a noi t'asconde, agli avvenir prepara?	18/11*

ARCA

A che d'affanni e di miserie carica	19/143
-------------------------------------	--------

ARCHI

O patria mia, vedo le mura e gli archi	1/1
Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi	1/5

ARCO	
Vie del Tamigi fia dischiuso il varco,	32/126
ARDA	
A ricercar s'a questa età s'è tarda	3/29
Anco ti giovì, o patria, esser codarda.	3/30
ARDI	
O miseri o codardi	4/16
Il corrotto costume. Ahi troppo tardi,	4/19
Al vivo sfolgorar di quegli sguardi	29/54
ARDO	
Vide, e stupì, che non palese al guardo	7/34
Indugio in altro tempo: e intanto il guardo	11/39
Conscia del suo poter, conscia che un guardo	17/14*
La bellissima donna; e fiso il guardo,	17/60*
Suo dì felice gli fuggia dal guardo.	17/151*
Di due nere pupille, il caro sguardo,	19/76
Mi fia straniera valle, e dal mio sguardo	22/98
Ad un segno cortese, ad ogni sguardo	29/100
Della scorsa beltà. Quel dolce sguardo,	31/7
La terra e il ciel, come sfavilla il guardo	32/263
Resta la vita. In lei porgendo il guardo,	33/28
Ricco d'or né gagliardo,	34/90
Ancor leva lo sguardo	34/243
ARE	
Su per quello di neve orrido mare	2/158
Con quel de' tardi e vili. Anime care,	2/162
Ma tua vita era allor con gli astri e il mare,	3/76
L'erta sonante e l'alma terra e il mare	3/89
Al fanciullin, che non al saggio, appare.	3/90
Nunzio del giorno; oh dilettose e care	9/4
E il naufragar m'è dolce in questo mare.	12/15
Che d'ogni affanno il tragge, ha poco andare	15/30
E tu, lieta e pensosa, il limitare	21/5
E chiaro nella valle il fiume appare.	24/7
Beltà grandeggia, e pare,	31/25
Gl'inimici obbliando, acerbe gare	34/141
Che un punto a petto a lor son terra e mare	34/170
ARGI	
Tuoi cespi solitari intorno spargi,	34/5
ARGINI	
Se al ciel, s'ai verdi margini,	20/93
ARI	
Pugnan per altra terra itali acciari.	1/53
Consorte e i figli cari,	1/56

Amor d'Italia, o cari,	2/35
In ogni petto omai, perciò che amari	2/38
Agli avi suoi deggia la terra impari.	4/67
Siccome or fai che tutta la rischiari.	14/5
I miei teneri sensi, i tristi e cari	22/172
Porgendo, e lor di tue cagioni ignari	29/24
A tutti noi che senza colpa, ignari,	30/77
Meglio ch'or son, benché sicure al pari,	32/129
ARLA	
Nostra vita a che val? Solo a spregiarla:	5/60
Con riposato cor: che a sostentarla	17/108*
Ed io, ma di rifarla	36/16
ARME	
Le sitibonde agnelle, arguto carme	7/31
ARMI	
Dove sono i tuoi figli? Odo suon d'armi	1/41
Attendi, Italia, attendi. Io veggio, o parmi,	1/45
Non temuta, la morte; e lieto apparmi	17/44*
Non si nega a chi muor. Né già vantarmi	17/53*
Son de' guerrieri e il perigliar nell'armi;	19/21
Quasi incredibil parmi	26/37
ARNI	
Quanto peso di sal, quanto di carni,	32/141
ARNO	
Certo si renda com'è tutta indarno	15/28
E tu d'amore, o sfortunato, indarno	15/90
Ch'aprii le luci al dì. Non vissi indarno,	17/96*
D'esser beati sospiraro indarno,	19/29
Ogni clima, ogni ciel, si chiama indarno	19/86
Ma non piegato insino allora indarno	34/307
ARO	
È peggiorato il viver nostro. O caro,	3/141
Affanno anche oggidì, se il grande e il raro	3/145
Tal che le greche insegne e il greco acciaio	5/22
Nelle pallide torme; onde sonaro	5/24
Gl'iniqui petti e gl'innocenti a paro	7/84
Il suol nativo, e di sua prole ignaro	7/86
Del soave licor del doglio avaro	9/63
Gli occhi negli occhi miei, già scordi, o caro,	15/88
A deserti edifici, in su l'acciaio	16/77
Il caro tempo giovanil; più caro	22/44
Son dileguati. E qual mortale ignaro	22/132
Terribile, ma caro	26/3
L'uom della villa, ignaro	27/63
Che da se stessi il villanello ignaro,	27/82
Già dal principio conoscente e chiaro	29/82

A polizze di cambio. E già dal caro	32/59
E biondeggiàr di spiche, e risonaro	34/25
ARRE	
Agli atroci del fato odii sottrarre.	15/50
ARRO	
Polveroso de' Noti, e quando il carro,	9/11
ARSE	
Quanto più vogli o cumulate o sparse,	32/78
ARSI	
Verso lei di lontano ad atterrarsi;	30/32
Questi campi cosparsi	34/17
ARSO	
E spezzato con esso, a terra sparso	29/102
ARTA	
E figurato è il mondo in breve carta;	3/98
O caro immaginar; da te s'apparta	3/102
Zefiro avvivi, onde fugata e sparta	7/3
ARTE	
Nostre corone al suol fien tutte sparte?	2/185
Che ti rassembri in qualsivoglia parte?	2/187
Oh casi! Oh gener vano! Abbietta parte	6/101
E questa siepe, che da tanta parte	12/2
Talor m'assido in solitaria parte,	16/23
La tua diletta immagine si parte	17/145*
Havvi chi le crudeli opre di marte	19/88
Ogni beltate o di natura o d'arte,	19/134
Talor lasciando e le sudate carte,	21/16
E di me si spendea la miglior parte,	21/18
Delle sere io solea passar gran parte	22/11
Non resterete; che dall'altra parte	33/55
Fia ricondotto in parte	34/150
Il suol ch'io premo; e poi dall'altra parte,	34/187
Mostrommi a parte a parte	36/7
Gli strumenti dell'arte,	36/8
ARTI	
Pensa qual terra premi; e se destarti	2/194
Che stai? Levati e parti.	2/196
Io venia pien d'angoscia a rimirarti:	14/3
E chi virtute o sapienza ed arti	19/94
L'ultimo istante. Al nido onde ti parti,	30/19
L'umana compagnia principii e parti	32/101
Ma della vita in tutte l'altre parti,	32/194
ARTO	

Fiamma n'increbbe, e detestato il parto	8/19
Morre. Il velo indegno a terra sparto,	9/55
ARVE	
Dell'inquiete larve	6/17
Al seno ascoso e disiato. Apparve	29/26
Raggio divino al mio pensiero apparve,	29/33
ARVI	
Tornare ancor per uso a contemplarvi	22/2
ASCE	
Amante. Ahi dal dolor comincia e nasce	3/69
A cui fu vita il pianto! A noi le fasce	3/73
Studi rinnova e le seguaci ambasce	8/66
L'abitator de' campi, e il Sol che nasce	16/4
Con certo cor giammai, fra tante ambasce,	17/128*
Non l'amerà quant'io l'amai. Non nasce	17/132*
Quei figurati armenti, e il Sol che nasce	22/63
In pochi istanti: onde su quelle or pasce	34/226
ASI	
Non desta ancora ovver benigna; e quasi	22/125
Ogni nato sarà. Ma novo e quasi	32/197
Dove tu siedì, o fior gentile, e quasi	34/34
ASO	
Allor mirando in ciel, vidi rimaso	37/17
ASPRO	
Tal io dal secco ed aspro	26/33
ASSA	
A pensar come tutto al mondo passa,	13/29
ASSE	
Qual nell'acerbo fato amor vi trasse?	1/90
Parea ch'a danza e non a morte andasse	1/94
ASSI	
Non ti cal d'allegria, schivi gli spassi;	11/14
Canti, e così trapassi	11/15
Come da' nudi sassi	26/29
Abbandonasti, e volti addietro i passi,	34/56
Di ceneri e di pomici e di sassi	34/215
Di liquefatti massi	34/220
Il volar polve e frondi e rami e sassi,	39/65
Ella dal lampo affaticati e lassi	39/67
Gia pur tra il nembo accelerando i passi.	39/69
ASSO	
Ma non sorgea dentro a tue mura un sasso,	2/27

Oh voi pietosi, onde sì tristo e basso	2/30
Così vennero al passo,	2/156
Serena adduce al non previsto passo	6/63
Ne' rudi tronchi, o da montano sasso	6/65
D'estiva notte, il vagabondo passo	16/61
ASTA	
Natar giova tra' nembi, e noi la vasta	9/15
ASTI	
Se di costei che tanto alto locasti	2/76
Verso la fama che di te lasciasti,	2/80
E quanto al femminile ozio sovrasti	5/3
Piena degli anni il tuo valor contrasti	5/6
Amore, amore, assai lungi volasti	16/39
ASTO	
E rotto di natura ogni contrasto,	3/84
Non cresce, anzi si scema, e assai più vasto	3/88
ATA	
Le genti a vincer nata	1/19
Siede in terra negletta e sconsolata,	1/15
Disdegnando e fremendo, immacolata	3/166
Preme il destino invitto e la ferrata	6/31
Di febo e l'aurea luna. Oh fortunata,	8/34
Ne' consorti ricetti: onde negata	8/50
O greggia mia che posi, oh te beata,	23/105
D'alcun dolor: beata	24/53
Quante volte implorata	27/48
Se cara esser nomata,	30/16
Se misera tu debbi o fortunata.	30/17
Parve, e fu, la mia lingua alla beata	32/5
ATE	
I silenzi lasciando, e le beate	4/2
Tragge il destin; l'obbrobriosa etate	4/6
Ragion di nostra etate	4/38
Da voi nostra natura? E le assonnate	4/42
L'alta ruina ignora e le mutate	6/94
La ricordanza, e il noverar l'etate	14/11
Di medicina in loco apparecchiate	19/30
Dovea, già son molt'anni. Illuminate	32/128
Che di selve odorate	34/298
Chi sa? Non veggiam noi spesso di state	37/23
Benché l'umana etate,	40/7
Di sembianze beate,	40/11
ATI	
Al peregrino affanno, agl'ignorati	8/115
Me sedendo e mirando, interminati	12/4
La gioventù del cor diedero i fati;	19/114

Anche negaro i fati	21/51
Gli ozi, i commerci usati,	26/25
Guardando attorno, all'ore ai lochi usati	30/96
Di sovrumani fati,	31/28
Guida i pubblici fati.	34/77
ATO	
Beato te che il fato	2/103
L'itala moglie a barbaro soldato;	2/106
Dal tocco di tua destra, o sfortunato	3/68
Del tedio che n'affoga. Oh te beato	3/72
Quando nell'alto lato	6/43
Mentre ignote mi fur l'erinni e il fato,	9/5
E nove Soli, in questo a pianger nato	10/68
Quando in ispregio ogni piacer, né grato	10/70
Queta il silenzio, o il verdeggiar del prato.	10/72
La morte ai giovanetti, e duro è il fato	15/32
E mai più non vivrai: già ruppe il fato	15/94
Di taciturne piante incoronato.	16/25
Dai più dilette amici abbandonato:	17/7*
A consolare il suo deserto stato,	17/11*
Dissimulando l'appressar del fato,	17/40*
Né questo di rimemorar m'è dato.	17/143*
Quanto all'umana età propose il fato,	18/24*
Questo viver beato:	18/27*
All'umana famiglia; onde agitato	19/35
Sparsi nel novo stato,	20/10
Quando al mio cor gelato	20/11
Tristo; ma non turbato	20/66
Ma placido il mio stato,	20/67
Palpiti, error beato,	20/86
Per sempre a voi negato	20/87
Se non concedi al fato,	20/158
Non chiamerò spietato	20/159
La vita umana e il fato!	21/31
Acerbo e sconcolato,	21/34
Volentier con la morte avrei cangiato.	22/27
Di gioventù, quando spegneali il fato,	22/156
Il prende a consolar dell'esser nato.	23/44
E consolarlo dell'umano stato:	23/49
Altro ufficio più grato	23/50
Senza noia consumi in quello stato.	23/116
Ogni cor si rallegra, in ogni lato	24/8
Torna il lavoro usato.	24/10
Recheran l'ore, ed al travaglio usato	25/41
Sola discolpa al fato,	26/82
Il mio terreno stato	26/105
L'uno o l'altro di voi conceda il fato,	27/90
Fosti da me, s'al tuo divino stato	27/101
L'onte del volgo ingrato	27/102
Erta la fronte, armato,	27/110
E renitente al fato,	27/111

L'ultima volta. Al gener nostro il fato	28/12
Così riduce il fato	31/20
Quale splendor vibrato	31/26
Dare al mortale stato:	31/31
O incapace o inesperto, il proprio fato	32/11
Ridi, o tenera prole: a te serbato	32/275
Parve lassù, se il giovanile stato,	33/36
Di mar commosso, un fiato	34/107
Vede lontan l'usato	34/263
Che crepitando giunge, e inesorato	34/267
Alla finestra che risponde al prato,	37/4
La luna, come ho detto, in mezzo al prato	37/14
ATRA	
La bella età, cui la sciagura e l'atra	7/12
ATRI	
Per li vacui teatri,	34/281
ATRO	
Insultino gli armenti, e che l'aratro	5/42
Abiterà la cauta volpe, e l'atro	5/45
ATTA	
Come solinga è fatta	26/13
Forse il mortale inabitabil fatta	27/36
ATTE	
Nostra caduca età. Non che di latte	8/92
Per sassi acuti, ed alta rena, e fratte,	23/25
Studi fia noto, e imprenderà col latte	32/139
ATTI	
Dar possa il labbro mio. Premio daratti	17/33*
E credo anco del mar gl'immensi tratti,	32/148
ATTO	
Chi non si duol? Che non soffrimmo? Intatto	2/117
Qual tempio, quale altare o qual misfatto?	2/119
Che la tua destra io tocchi. Ed ella, in atto	15/80
Stette sospesa e pensierosa in atto	17/59*
Non è dato con gioia. E ben per patto	17/114*
Ogni tua voglia, ogni parola, ogni atto	29/97
Asciutto il ciglio ed animosa in atto,	30/8
Preme il fragil mortale, a perir fatto	32/175
Dice: a goder son fatto;	34/101
AVA	
Or salta a quello in tergo e sì gli scava	1/104
Tal fra le Perse torme infuriava	1/107
Nostra patria vedendo ancella e schiava,	2/124
Lo spietato dolor che la stracciava	2/128

Tua destra, allor che vincitrice il grava,	6/41
Locommi nel petto, e mi serrava	10/62
E lunga doglia il sen mi ricercava,	10/64
Malinconicamente e i campi lava.	10/66
Pentimento, che l'anima ci grava,	10/92
Per li fuggiti di mi stimolava	10/94
Suo morso in questo cor già non oprava.	10/96
Ferveva e il petto, nelle fauci stava	15/85
Per assidui terrori io vigilava,	22/54
Quando ai dì della festa ella si ornava,	25/12
Dell'impietrata lava,	34/19
Corre il baglior della funerea lava,	34/286
In riveder la luna. Io me ne stava	37/3
Che quanto nel cader s'approssimava,	37/7
Tal che a forza era desto e svolazzava	39/41
E la nube, crescendo, in giù calava	39/43
Toccava i monti, e l'altro il mar toccava.	39/45
AVE	
Domo il vigor natio, languide, ignave	8/54
Dal mio cor finalmente. Addio. Se grave	17/146*
Provveder commettiamo, una più grave	19/45
Godi, fanciullo mio; stato soave,	25/48
Ch'anco tardi a venir non ti sia grave.	25/51
AVI	
Sorella mia, che in gravi	4/8
Al tuo sangue provvedi. Aure soavi	4/12
Che pensieri soavi,	21/28
E co' fulmini suoi Volta né Davy	32/82
Fraternali, ancor più gravi	34/120
AVVI	
Sangue la man tinge per ozio; ed havvi	19/90
AZZE	
Ordinator, fra le percosse tazze	32/17
AZZO	
O di tempio o di torre o di palazzo,	32/156
E	
Questa che sento in me?	20/84
Questo mio cor non è?	20/88
Quel bianco petto in sé.	20/140
Disprezzo è la mercé.	20/144
EA	
Ver lo balcone al buio protendea	10/44
La voce ad ascoltar, se ne dovea	10/46
La voce, ch'altro il cielo, ah, mi togliea.	10/48
Nel petto, cui scaldar tanto solea,	10/74

Né gli occhi ai noti studi io rivolgea,	10/76
Vano ogni altro desir creduto avea.	10/78
Di te mi dolse e duol: né mi credea	15/15
Un sovrano timor. Così l'avea	17/22*
Postasi al cor, che gli ultimi battea	17/79*
Quando beltà splendea	21/3
Vaghe stelle dell'Orsa, io non credea	22/1
Della sua mente, l'amorosa idea,	29/39
Io mirava, e chiedea:	36/13
Musa, la lima ov'è? Disse la Dea:	36/14
Distaccasi la luna; e mi pareo	37/6
Vomitava una nebbia, che stridea	37/11
Guardava sbigottita, e poi correa,	39/56
E il duro vento col petto rompea,	39/58
In sul volto soffiando le spingea.	39/60
EBA	
Cavati in molle gleba	34/206
EBBE	
Legge arcana farebbe	6/69
Figli di Prometeo, la vita increbbe;	6/72
Bastato sempre il rimembrar sarebbe	17/109*
Grazia il morir, chi però mai potrebbe,	30/84
Quel che pur si dovrebbe,	30/85
Preme chi troppo all'età propria increbbe.	34/69
EBE	
Quella l'inferma plebe	6/99
Siam delle cose: e non le tinte glebe,	6/102
Fin la negletta plebe,	27/62
EBRE	
Gli occhi al sonno chiudea, come per febre	10/23
Oh come viva in mezzo alle tenebre	10/25
La contemplavan sotto alle palpebre!	10/27
ECA	
E del fato e d'amor, Diva più cieca.	19/158
ECCHIA	
Qui mira e qui ti specchia,	34/52
ECCHIO	
Natura? Vivi e il dissueto orecchio	7/21
Placido albergo e specchio	7/24
Del pallido ladron ch'a teso orecchio	16/78
Della speranza al mio profano orecchio	32/241
Cui di lontan fa specchio	34/164
ECE	
Di cui lor sorte rea padre ti fece	34/60

ECHI	
Non gli ululati spechi	6/103
Il disperato pentimento i ciechi	8/48
Eleggerò. L'acerbo vero, i ciechi	19/140
ECITA	
Che non del ben sollecita	20/121
ECO	
E il crudo fallo emenderà del cieco	9/57
All'immatura sapienza il cieco	15/36
La speme e il dolor mio. Poscia, per cieco	22/109
Di questo mal, che teco	34/70
ECOLO	
Che ignora il tristo secolo	20/129
EDA	
Al ciel ne caglia: a te nel petto sieda	4/22
Elvira, addio. Non ti vedrò, ch'io creda,	17/30*
Morte, deserto avviva. A te conceda	19/118
EDDO	
Or quando al tutto irrigidito e freddo	19/127
EDE	
E il petto ansante, e vacillante il piede,	1/82
Per amor di costei ch'al Sol vi diede;	1/86
Beata allor che il piede	5/64
Spinto al varco leteo, più grata riede.	5/65
Bruto per l'atra notte in erma sede,	6/11
Sotto barbaro piede	6/89
Rintronerà quella solinga sede.	6/90
Umane menti riede	7/11
Questa flebil riguardi umana sede.	16/103
Come colonna adamantina, siede	19/71
Trovo, dolcezza mia? Più non ti vede	22/140
Move la greggia oltre pel campo, e vede	23/12
Stolta, che l'util chiede,	26/62
Quindi più sempre divenir non vede;	26/64
Quale affetto non cede?	26/70
Se non quell'uno intra i mortali ha sede?	26/72
Spera l'uomo ingannato, e mal richiede	29/55
Valor vero e virtù, modestia e fede	32/69
Meta o ragione; e vede	33/31
Che a sé l'umana sede,	33/32
Così star suole in piede	34/156
Quale star può quel ch'ha in error la sede.	34/157
Sta natura ognor verde, anzi procede	34/292
Passan genti e linguaggi: ella nol vede:	34/295
Ma stolto è chi non vede	41/16

Tu presso a porre il piede	41/20
Della plutonia sede,	41/22
EDI	
Oggi ridotta sì che a quel che vedi,	2/95
Qual tu forse mirando a te non credi.	2/98
Rive del gregge tuo nutrici e sedi,	8/76
Da presso né da lunge odi né vedi.	16/32
Da lungi osserva o il calpestio de' piedi	16/80
EDO	
Ma la gloria non vedo,	1/4
EDOVO	
D'ogni dolcezza vedovo,	20/65
EE	
Se dell'eterne idee	18/45*
EGA	
Degl'inchinati salici dispiega	9/32
Odi il martel picchiar, odi la sega	25/33
Che reina bellezza si dispiega	30/29
Durabilmente sovra quei si spiega.	34/268
EGGA	
In tutto il viver mio? Grazia ch'ei chiegga	17/52*
EGGE	
Questa, immutata legge	30/63
Per essenza insanabile, e per legge	32/195
EGGHIE	
Sudar nelle officine, ozio le vegghe	19/20
EGGI	
Delle balze materne, o con le greggi	8/94
Cui franger glebe o curar piante e greggi	19/13
Veste il flutto indurato, e par che ondeggi,	34/160
Dall'igneia forza, i popolati seggi,	34/239
EGGIA	
Teco il prode guerreggia	6/39
Indomito scrollando si pompeggia,	6/42
La sua vita ingannevole vagheggia,	22/75
Ovver con la mia greggia	23/82
Più felice sarei, dolce mia greggia,	23/137
Per abitati lochi a me lampeggia	29/3
Paion sovente rivelar. Vagheggia	29/37
Là 've zefiro aleggia,	33/3
EGGIO	

Chi la ridusse a tale? E questo è peggio,	1/12
Che lividor, che sangue! Oh qual ti veggio,	1/9
E morte lo scampò dal veder peggio.	3/168
Età né suolo. Altri anni ed altro seggio	3/170
Di vil caterva? In peggio	6/112
EGGO	
Al pensier ti ricorro. Intanto io chieggo	13/21
EGHI	
A disusati preghi,	27/105
Che tu le penne al mio pregar dispieghi,	27/109
EGLIA	
Ch'egli era spento, io doloroso, in veglia	13/42
Dolcemente picchiando, mi risveglia ;	16/7
Del legnaiuol, che veglia	25/34
EGLIO	
Che seguirà; poiché di meglio in meglio	32/52
Si cresce in civiltà, che sola in meglio	34/76
EGNA	
Né v'è chi d'onorar ti si convegno.	2/10
E piangi e di te stessa ti disdegna;	2/13
Regi, o la terra indegna,	6/107
A novi liti e nove stelle insegna.	8/70
Felicità, vive tristezza e regna.	19/87
E giacevi. Ahi Nerina! In cor mi regna	22/157
I moti tuoi, né di sospiri è degna	28/8
EGNE	
Fiamma di gioventù dunque si spegne	4/40
Menti, e le voglie indegne,	4/43
Gridar volendo, e spasimando, e pregne	15/96
EGNI	
Non degl'itali ingegni	2/109
Non gli aspri cenni ed i superbi regni;	2/113
Padre, se non ti sdegni,	2/137
Squallide piagge, ah! d'altra morte degni,	2/140
Tu le cure infelici e i fati indegni	7/88
Scellerato ardimento inermi regni	8/111
Sorte non fenno. A' tuoi superbi regni	9/23
Alla sua lingua. Poiché certi i segni	17/25*
Agli animosi ingegni	27/89
Queste lievi reliquie e questi segni	32/97
EGNO	
O sventurato ingegno,	3/152
Solo di sua codarda etate indegno	3/154
Chi de' perigli è schivo, e quei che indegno	4/55

Odio mova e disdegno;	4/58
Guerra mortale, eterna, o fato indegno	6/38
Colpe de' figli, e irrequieto ingegno,	8/15
Primo i civili tetti, albergo e regno	8/46
Alle amene sembianze eterno regno	9/51
Il Tartaro m'avanza; e il prode ingegno	9/70
Se quell'oprar, quel procurar che a degno	19/9
Sottrar l'umana prole. Or s'altri, a sdegno	19/53
A persona giammai non ne fo segno.	22/37
Mie voci al tempo che l'acerbo, indegno	22/71
Or la squilla dà segno	25/20
Ebbi in dispregio. Or punge ogni atto indegno	26/55
Dell'umana viltà subito a sdegno.	26/58
Avarizia, superbia, odio, disdegno,	26/73
Studio d'onor, di regno,	26/74
Questa vita mortal, fu non indegno;	26/91
Sorge di rado il femminile ingegno;	29/49
La morte; e questa inevitabil segno,	30/62
L'uomo, o si può. Fra maraviglia e sdegno,	32/7
Dirò, la speme, onde visibil pegno	32/256
Il tuo stato quaggiù, di cui fa segno	34/186
EGRA	
E mira ed è mirata, e in cor s'allegra.	11/35
Mira dinanzi a te come s'allegra	32/262
EGRI	
Ma non per te; per questa ti rallegrì	2/86
Ponga ne' figli sonnacchiosi ed egri	2/89
EGUA	
E spesso al ver s'adegua,	26/115
Ammirabil concetto, si dilegua.	31/38
EGUE	
Vidi e conobbi assai, là dove segue	16/12
EI	
A pugnar contra lei,	2/173
L'umana speme. A desiar colei	15/29
Luce de' giorni miei?	20/90
Gli affetti ch'io perdei	20/91
La speranza mia dolce: agli anni miei	21/50
Come passata sei,	21/53
Su romita campagna, agli ozi miei	22/64
Ma tu mortal non sei,	23/59
Non so già dir; ma fortunata sei.	23/125
Se tu parlar sapessi, io chiederei:	23/128
Solea danzar la sera intra di quei	25/14
Gli altri pensieri miei	26/17
Tu stai solo, gigante, in mezzo a lei.	26/20
Subito i sensi miei;	26/56

Ed anco tornerei,	26/92
Vitale ai giorni miei,	26/118
Che in perpetuo signor dato mi sei.	26/122
A riveder colei	26/126
Ch'io di te non pensassi? Ai sogni miei	26/139
Non ci prescriver lieta? Anzi colei	30/66
EL	
Chiusa in eterno gel;	20/20
Spente le stelle in ciel.	20/24
ELA	
Posa la luna, e di lontan rivela	13/3
Che fui misera anch'io. Non far querela	15/74
Non a te, non altrui; che non si cela	17/88*
Che percorrea la faticosa tela.	21/22
L'ora, e quando poi gela,	23/27
Corre via, corre, anela,	23/28
ELLA	
Che fosti donna, or sei povera ancella.	1/24
Non dica: già fu grande, or non è quella?	1/27
Arena e il circo, e te fremendo appella	5/9
Te rigoglioso dell'età novella	5/11
Delle rotanti sfere, e la novella	8/23
Bello il tuo manto, o divo cielo, e bella	9/19
Or tu vivi beata, e il mondo abbella,	17/130*
Ti fosse al volto, agli atti, alla favella,	18/21*
Saria, così conforme, assai men bella.	18/22*
E più vaga del Sol prossima stella	18/52*
Che non a sé, non ad altrui, la bella	19/23
In suo chiuso pensier natura abbella,	19/117
Su la scala a filar la vecchierella,	25/9
Ed ancor sana e snella	25/13
Ch'ebbe compagni dell'età più bella.	25/15
Vede omai senza quella	27/37
Ma per cagion di lei grave procella	27/40
La tenera donzella	27/83
Tutta al volto ai costumi alla favella	29/41
Bellissima donzella?	30/3
Una comun felicitade; e quella	32/202
Ma la vita mortal, poi che la bella	33/63
Nobil natura è quella	34/111
Del suo dolor, ma dà la colpa a quella	34/123
La sembianza del ciel, ch'era sì bella,	39/29
Un nugol torbo, padre di procella,	39/31
Che più non si scopria luna né stella.	39/33
ELLE	
Spente nell'imo strideran le stelle,	1/122
Verran le madri ai parvoli le belle	1/126
Nove speme d'Italia. O torri, o celle,	3/111

La mente mia. Di vanità, di belle	3/115
Del viver che daranno a te le stelle,	11/46
E quando miro in cielo arder le stelle;	23/84
A che tante facelle?	23/86
Cose quaggiù sì belle	27/3
Altre il mondo non ha, non han le stelle.	27/4
Al dì sereno, alle tacenti stelle,	29/5
Né comprender potria. Non cape in quelle	29/52
Chiuderanno in coton la scabra pelle,	32/113
Ed agiato cammin vassi alle stelle.	32/250
Veggio dall'alto fiammeggiar le stelle,	34/163
Nodi quasi di stelle	34/176
Con l'aureo sole insiem, le nostre stelle	34/180
Con forsennato orgoglio inver le stelle,	34/310
Cader le stelle? / Egli ci ha tante stelle,	37/24 - 25

ELLI

Tra il suon delle catene e de' flagelli.	2/116
Che lasciaron quei felli?	2/118
Giacquer le menti; e servitù le imbelli	8/55
In poter del carnefice ai flagelli,	17/115*
Moderna prole. All'ombra de' tuoi velli	32/267
Che il fe' palese: e, fuggitivo, appelli	34/82
Di bollenti ruscelli,	34/217

ELLO

E sconsolato avello,	3/137
Esemplo di sciagura. Assai da quello	3/139
E la fera e l'augello,	6/92
E non la notte moribondo appello;	6/108
Conscia futura età. Sdegnoso avello	6/110
Della vampa d'amor, che il venticello	10/38
Senza sonno io giacea sul dì novello,	10/40
Battean la zampa sotto al patrio ostello.	10/42
Odo stormir tra queste piante, io quello	12/9
Dopo i sollazzi, al suo povero ostello;	13/27
Di mille vezzi sfavillante, in quello	17/61*
Verrà lo spirto mio. Già sul novello	18/16*
Regge nel fior di gioventù, nel bello	19/101
D'in su i veroni del paterno ostello	21/19
E sì dolente, e che la morte è quello	22/91
Immensità, che paradiso è quello	26/101
Al fratello il fratello,	30/101
Sorgon dall'altra banda, a cui sgabello	34/228
Che alla formica: e se più rara in quello	34/233

ELO

Formosissima donna! Io chiedo al cielo	1/10
Sì che sparte le chiome e senza velo	1/14
Giorni dopo il seren dato n'ha il cielo.	2/39
Onde bagna costei le guance e il velo.	2/43
Gl'itali prodi; e lor fea l'aere e il cielo	2/141

Ed era letto agli egri corpi il gelo.	2/145
A te, non altro, preparava il cielo.	3/123
Non valse a consolarti o a sciorre il gelo	3/125
Forse i travagli nostri, e forse il cielo	6/49
Al viver nostro; e diletto il cielo	15/57
Felicità servi, o natura. In cielo,	16/20
Esser beato non consente il cielo	17/112*
Impallidia la bella, e il petto anelo	17/35*
L'artigiano a mirar l'umido cielo,	24/11
S'intese ancor, se in disfavore al cielo	30/15
De' giovani, e la guancia, enorme il pelo.	32/259
Giunta al confin del cielo,	33/9
Inargentava della notte il velo,	33/53
Tosto vedrete il cielo	33/56
I danni altrui commiserando, al cielo	34/35
ELSA	
O Torquato, o Torquato, a noi l'eccelsa	3/121
ELSE	
Sempre e il ribaldo: incontro all'alme eccelse	32/87
ELSI	
Divin consiglio ritrovàr gli eccelsi	32/198
ELSO	
Del destino mortal. Vidi l'eccelso	32/22
ELVA	
E tu pendevi allor su quella selva	14/4
ELVE	
E conscie fur le sibilanti selve.	2/155
Dilaceràr le belve;	2/159
Le fortunate belve	6/62
Agiterà delle minori belve.	6/100
Pruine induca alle commosse belve;	7/9
Tal fra le vaste californie selve	8/104
EMA	
L'onor d'egregie menti e la suprema	6/115
Tenea dell'infelice, ove l'estrema	17/62*
Amai, che sempre infino all'ora estrema	19/125
Talor lodando, ognora aborre e trema,	26/49
Necessitade estrema;	26/50
EMBO	
Preme la fera, e il nembo	6/118
Nascemmo al pianto, e la ragione in grembo	9/48
Dall'inesausto grembo	34/254
Già noto, stenderà l'avaro lembo	34/303
Ver la marina sì, che l'un suo lembo	39/44

Già tutto a cieca oscuritade in grembo, E il suon cresceva all'appressar del nembo.	39/46 39/48
EMBRA	
Dare al vento precipiti le membra, Pallida cura il petto, a cui le membra Prendi riposo; e forse ti rimembra	6/66 8/106 13/18
EME	
Cui l'Orsa algida preme, De' celesti si posa. Oh cure, oh speme Gli altri augelli contenti, a gara insieme Che mi fece all'affanno. A te la speme Quando sovviemmi di cotanta speme, Un affetto mi preme Mia lacrimata speme! Onde cotanto ragionammo insieme? Con chi passato avrà molt'anni insieme, E dire a quella addio senz'altra speme E dalle menti insieme Popoli e climi stringeranno insieme: Di Sem, di Cam e di Giapeto il seme. Queste, o spirto gentil, miserie estreme Del secol nostro, e la matura speme. Anco estimar potrà dell'uman seme, Cui la dura nutrice, ov'ei men teme, Non ha natura al seme Le foglie e l'uman seme. Raccolgon pochi. All'inquieta speme,	6/7 9/49 11/9 13/14 21/32 21/33 21/55 21/58 30/91 30/92 31/36 32/45 32/54 32/182 32/238 34/43 34/44 34/231 41/5 41/7
EMI	
Amor trascorra o scemi. Pur fisso in ciel che quei sudori estremi Quella loggia colà, volta agli estremi	1/124 15/41 22/61
EMMO	
Sol per cui risorgemmo	34/74
EMO	
Sortir l'opaca tomba e il fato estremo, Di misfatto è la vita, onde poi scemo Di quella fronte, io ch'al morir non tremo! Che sia questo morir, questo supremo Stanco mio cor. Però l'inganno estremo Desiar de' suoi cari il giorno estremo, Per dover egli scemo Degno trovato, estremo Le cittadi che il mar là su l'estremo	8/9 9/41 17/140* 23/65 28/2 30/86 30/87 33/45 34/223
EMORE	
Chi dalla grave, immemore	20/81

EMPI

Perché venimmo a sì perversi tempi?	2/120
Acerbo fato? Onde a stranieri ed empì	2/123
E luttuosi tempi	4/9
Italia accrescerai. Di forti esempi	4/11
La terrena pietà? Dunque degli empì	6/26
Riede alla terra, e il crudo affetto e gli empì	8/65
Contrario imprendo, per non dubbi esempi	32/245

EMPIA

Alla misera Saffo i numi e l'empia	9/22
------------------------------------	------

EMPIO

Povera patria tua, s'unqua l'esempio	2/87
Ahi, da che lungo scempio	2/91
Gli avari colti e di fraterno scempio	8/40
Nel paventato sempiterno scempio.	17/118*
Move l'alma ogni esempio	26/57

EMPLI

E le carte e le tele e i marmi e i templi;	2/193
Non può la luce di cotanti esempi,	2/195
Per li giovani prati aura contempi:	8/26

EMPO

Pasce l'avida plebe) amica un tempo	8/89
Volgar succede, e se ne porta il tempo	13/32
Nel fior degli anni. Mi sovvien del tempo	16/43
Giacea Consalvo; disdegnoso un tempo	17/2*
Il sospirato obbligo. Qual da gran tempo,	17/5*
Non ti fu l'amor mio per alcun tempo;	17/87*
Dal misero Consalvo in sì gran tempo	17/134*
Agli accenti d'amor. Passato è il tempo,	17/142*
Condor si scopre e men gravoso il tempo,	19/42
Sì che nocendo usar procaccia il tempo.	19/93
Tanta ventura il ciel; ti faccia un tempo	19/119
Ritorno a voi; ché per andar di tempo,	22/79
De' miei poveri dì, che sì per tempo	22/112
Quella vaga stagion, se il suo buon tempo,	22/134
Del tacito, infinito andar del tempo.	23/72
E novellando vien del suo buon tempo,	25/11
Gittar da me; null'altro in alcun tempo	27/120
Era, credo, il miglior. Ma nata, al tempo	30/28
Errai, candido Gino; assai gran tempo,	32/1
Crebbero, e tanto cresceranno al tempo	32/51
Perché diè lor natura, in ogni tempo	32/74
Fuor che infelice, in qualsivoglia tempo,	32/192
Orfane ancor gran tempo	33/54
La qual fu donna de' mortali un tempo,	34/10
Libertà vai sognando, e servo a un tempo	34/72

EMPRE

Non altro convenia che il pianger sempre.	16/55
Che te perdo per sempre. Ohimè per sempre	17/46*
Ti fu: ma non ai detti. Ancora e sempre	17/91*
L'uno e l'altro il sostiene, e via pur sempre	23/46
Chi non senti? Pur sempre	26/9
Or poserai per sempre,	28/1
Senza fin vola e volerà mai sempre	32/53
Con mediocrità, regnerai sempre,	32/76

EMULE

E voi, pupille tremule,	20/133
-------------------------	--------

EN

Il volto era seren.	20/68
Nello spossato sen.	20/72
Si meraviglia il sen.	20/148
Solo da te mi vien.	20/152

ENA

Ma non senza de' Persi orrida pena	1/101
Con le zanne la schiena,	1/105
Se di cosa terrena,	2/75
Che saldi men che cera e men ch'arena,	2/79
(Memorando ardimento) in su la scena	3/159
Del mondo. Ei primo e sol dentro all'arena	3/163
E se pur vita e lena	4/89
Roma avrà dal mio sangue, e tu mi svena.	4/90
Veleggiar tra le nubi, o che serena	16/101
Altri che noi, già senza tedio e pena	19/47
Che tu porgi ai mortali. Uscir di pena	24/45
Par, come d'urna piena,	31/10
Qui su l'arida schiena	34/1
Strinse i mortali in social catena,	34/149
E di metalli e d'infocata arena	34/221
Scendendo immensa piena,	34/222

ENDA

O ne' campi ove splenda	18/5*
-------------------------	-------

ENDE

Valse a spogliarti il manto e l'auree bende?	1/33
Nessun pugna per te? Non ti difende	1/36
Bell'opra hai tolta e di ch'amor ti rende,	2/32
Qualunque petto amor d'Italia accende.	2/34
Se il fato ignavo pende,	6/74
Soli, o miseri, a voi Giove contende.	6/75
Delle notti reina. Infesto scende	16/75
Chi può, se premio ai pii dal ciel si rende.	17/34*
Come sai, ripregata a me discende,	17/43*
La vostra vita a voi? Dimmi: ove tende	23/18
L'uomo a' suoi studi intende?	24/29
O torna all'opre? O cosa nova imprende?	24/30

Osa alla tomba, alle funeree bende 27/68
 La gentilezza del morir comprende. 27/73
 Vede perfetta, ch'a disfarla imprende, 32/163

ENDI

Garzon bennato, apprendi, 5/2
 La sudata virtude. Attendi attendi, 5/4
 Mi getto, e grido, e fremo. Oh giorni orrendi 13/23
 Che sì pensosa sei, tu forse intendi, 23/62
 E tu certo comprendi 23/69

ENDO

Per altra gente, e non può dir morendo: 1/58
 La vita che mi desti ecco ti rendo. 1/60
 E sul colle d'Antela, ove morendo 1/77
 Ecco tutto è simile, e discoprendo, 3/99
 Nostra mente in eterno; allo stupendo 3/103
 Con gli occhi intenti il viator seguendo, 7/45
 Nubi l'occiduo Sol naufrago uscendo, 8/63
 D'antica selva zefiro scorrendo, 10/32
 E mentre io taccio, e mentre io non contendo, 10/34
 Quella per che penando ivi e battendo? 10/36
 Rimota parte alla campagna uscendo , 11/37
 E quella man bianchissima stringendo, 17/28*
 Un'altra volta. Or dunque addio. Ti rendo 17/31*
 In questo specular gli ozi traendo 19/150
 E sprezzator degli uomini mi rendo, 22/42
 Obbliarvi non so. Fantasmì, intendo, 22/81
 Dimmi: perché giacendo 23/129
 Sudar le genti e palpitâr, vedendo 24/39
 Qui neghittoso immobile giacendo, 29/111
 Per l'estremo del boa. Così vedendo, 32/34
 Spirti del secol mio: che, non potendo 32/199
 Materia far; che a quelli, ognor crescendo, 32/253
 Nulla al ver detraendo, 34/115
 Con vero amor, porgendo 34/132
 Di lor cose rapir posson, fuggendo, 34/262

ENE

Morian per le rutene 2/139
 Allor, quando traean l'ultime pene, 2/146
 Ma ne spegnesse il ferro, e per tuo bene, 2/149
 Viva fiamma agitar l'esangui vene, 7/52
 Dafne o la mesta Filli, o di Climene 7/55
 Segno arrecò d'instaurata spene 8/61
 Giunger mai non potria, ben si conviene 19/11
 Per invidia non già, che non mi tiene 22/34
 Poi che crescendo viene, 23/45
 Della festa che viene; 25/21
 Tutte l'opre terrene, 26/22
 E di vano piacer la vana spene, 26/26
 Gioia celeste che da te mi viene! 26/28

Non venni a te, che queste nostre pene	26/98
Vincer non mi paresse un tanto bene.	26/99
Da natura immortal su queste arene,	31/27
Segno e sicura spene	31/30
E di castoro copriran le schiene.	32/114
Di mali immedicabili e di pene	32/174
Secche le fonti del piacer, le pene	33/49
Maggiori sempre, e non più dato il bene.	33/50
Quel che nato a perir, nutrito in pene,	34/100
Piacer prendea di quella vista, e il bene	39/23
Come fuggiste, o belle ore serene!	39/25
Né si ferma giammai, se non la spene.	39/27
ENERE	
E voi, pupille tenere,	20/57
Anzi d'altrui le tenere	20/141
ENERI	
I dolci affanni, i teneri	20/5
ENGA	
Chi poi di quella consolar convenga?	23/54
ENGO	
Tra lo stuol de' malevoli divengo:	22/40
ENI	
I nostri padri? Ed a parlar gli meni	3/3
Tanta nebbia di tedio? E come or vieni	3/5
D'inudito fragor; quando gli ameni	8/29
Son la gloria e l'onor; dilette e beni	22/82
Il giogo: onde m'allegro. E sebben pieni	29/103
I lugubri suoi lampi il ver baleni;	30/35
ENNE	
Io n'ho gran tema. Or dimmi, e che t'avvenne?	15/19
Al moribondo. Ma il suo dir prevenne	17/41*
Tragge in ozio il nocchiero; ozio il perenne	19/19
Tanto crescesse al guardo; infin che venne	37/8
ENNI	
Quel fiero giorno biasimar sostenni.	17/129*
Sei del tuo sesso a cui piegar sostenni	29/90
Memorande sentenze! Ond'io solenni	32/239
Quando fanciullo io venni	36/1
ENO	
Ed acri punte premeravvi al seno.	2/53
Chi degli occhi il baleno?	2/57
Terra s'alberga o nell'equoreo seno,	7/94
Pietosa no, ma spettatrice almeno.	7/95
Turbare egli temea pinta nel seno,	10/89

E quel di non aver goduto appieno	10/91
E il piacer che passò cangia in veleno,	10/93
Dopo il giorno sereno,	11/42
Che la beata gioventù vien meno.	11/44
Ma la lena e la vita or vengon meno	17/141*
Opra e pensier si provvedesse, e pieno,	19/33
L'amor mi venne meno,	20/14
E irrigidito il seno	20/15
Mirava il ciel sereno,	21/23
Quel ch'io sentiva in seno.	21/27
Questo viver terreno,	23/63
E perir dalla terra, e venir meno	23/67
Che ripete il suo verso. Ecco il sereno	24/4
È come un giorno d'allegrezza pieno,	25/45
Giorno chiaro, sereno,	25/46
Fermar lo sguardo di costanza pieno,	27/69
Osa ferro e veleno	27/70
Solo aspettar sereno	27/122
Nel tuo virgineo seno.	27/124
Saver del secol mio. Né vidi meno	32/28
E la face del dì non vengon meno.	32/96
Dietro Apennino od Alpe, o del Tirreno	33/10
Nell'infinito seno	33/11
Dei dilettoni inganni; e vengon meno	33/24
Coprendo gli occhi, e stretti i panni al seno,	39/68
Ma nella vista ancor l'era il baleno	39/70
Fermò l'andare, e il cor le venne meno.	39/72
ENSA	
Giacque ruina immensa	6/2
L'ultima volta, or son più lune. Immensa	15/24
Cui natura apprestò, mal si compensa.	19/62
Chi d'altrui danni si conforta, e pensa	19/91
E intanto riede alla sua parca mensa,	25/28
La sua stessa beltà, donna non pensa,	29/51
ENSE	
Seggiole, canapè, sgabelli e mense,	32/117
ENSI	
Cura nessuna; e già non sai né pensi	13/9
O gioconde o moleste opre dispensi	19/5
Opre de' servi. E che pensieri immensi,	22/19
Che smisurato amor, che affanni intensi,	29/64
Dell'esser nostro. Oggi d'eccelsi, immensi	31/23
ENSO	
Figliuoli avrai. Miseri eleggi. Immenso	4/17
Acquista oggi chi nasce il moto e il senso.	4/21
D'amarissimi casi ordine immenso	8/38
Giaccian le membra mie, né spirto o senso	16/36
Fatta inanime e muta; ogni altro senso,	19/135

Abisso orrido, immenso,	23/35
Con desiderio intenso,	27/49
Del secolo i bisogni omai non penso	32/252

ENTA

Di': quella fiamma che t'accese, è spenta?	2/182
A tal de' suoi ch'affaticata e lenta	2/178
A cui templi chiedeste, e frodolenta	6/23
Pristino velo; e di sperar contenta	8/102
Di quella speme che sotterra è spenta.	15/33
Desio d'esser beati; a quello intenta	19/40
Allor che all'opre femminili intenta	21/10
Sedevi, assai contenta	21/11
Se giovanezza, ahì giovanezza, è spenta?	22/135
Tu se' queta e contenta;	23/114
Con la man violenta	27/84
A cui pace e vecchiezza il ciel consenta.	27/87
Argento ed or disprezzerà, contenta	32/58
E di fuor da ogni lato, assidua, intenta	32/178

ENTE

Che fien lodate e chiare eternamente	1/130
Che se il fato è diverso, e non consente	1/134
Conforto a nostra sventurata gente,	2/66
Gl'itali pregi a celebrare intente.	2/68
Sì forte a' nostri orecchi e sì frequente,	3/6
Venner le carte; alla stagion presente	3/10
Da mediocrità: sceso il sapiente	3/173
Poi che dormono i vivi; arma le spente	3/177
Ma per te stesso al polo ergi la mente.	5/59
Se stesso obblia, né delle putri e lente	5/62
Che riparo non ha? Dolor non sente	6/36
Tu sì placida sei? Tu la nascente	6/83
Di pastori e di lieti ozi frequente	8/81
E le morte stagioni, e la presente	12/12
E l'antica natura onnipossente,	13/13
Quella che sola e sempre eragli a mente,	17/12*
Forse tu l'innocente	18/7*
Or leve intra la gente	18/9*
Perseguitando; e chi la propria gente	19/95
Di natura e del ciel, fecondamene	19/108
Natio borgo selvaggio, intra una gente	22/30
Morte chiamai più volte, e lungamente	22/106
Sul conscio letto, dolorosamente	22/114
Al rapito mortal primieramente	22/122
Dolcissimo, possente	26/1
Dominator di mia profonda mente;	26/2
Mondano conversar vogliosamente,	26/34
Quando novellamente	27/27
Un desiderio di morir si sente:	27/31
Meditar lungamente,	27/71
E nell'indotta mente	27/72

D'amor la disciplina. Anco sovente,	27/75
Nel mio sangue innocente	27/113
Per antica viltà l'umana gente;	27/116
E più tenui le membra, essa la mente	29/59
E il seno, onde la gente	31/15
Sien l'eclittica o i poli, eternamente	32/94
Come d'aeree gru stuol che repente	32/149
Tra il fumo degl'incensi il dì vegnente!	32/217
Cerchi e fama appo lui, ma fedelmente	32/248
Vecchiezza e gioventù del par contente,	32/278
Del cammin lungo che avanzar si sente	33/30
Caduto lo splendor che all'occidente	33/52
Poco men lievi ancor subitamente	34/47
Son dell'umana gente	34/50
E di splendida vita o di valente	34/91
Persona infra la gente	34/92
Scender gli autori, e conversar sovente	34/193
Con lungo affaticar l'assidua gente	34/209
Preda al flutto rovente,	34/266
Sotto il fascio mortal non renitente	34/305
Il tuo capo innocente:	34/306
Seco perpetuamente	35/8
Dove naturalmente	35/11
Di questa notte, che mi torna a mente	37/2
Spento il diurno raggio in occidente,	39/1
De' cani era la voce e della gente;	39/3

ENTI

Qual tanto amor le giovanette menti,	1/89
L'ora estrema vi parve, onde ridenti	1/92
Perché le nostre genti	2/1
Dell'antico sopor l'itale menti	2/4
Io so ben che per te gioia non senti,	2/78
Son bronzi e marmi; e dalle nostre menti	2/81
Degli avi e de' parenti	2/88
Semivestiti, maceri e cruenti,	2/144
Diceano: oh non le nubi e non i venti,	2/148
De' nostri alti parenti,	3/47
Benigno sì che per tua man presenti	3/49
Obblivion dalle perverse menti	5/48
Clade non torce dalle abbiette genti	5/50
Innanzi tempo? Ottenebrati e spenti	7/14
Primavera odorata, ispiri e tenti	7/17
Rigide balze, i luttuosi accenti	7/59
Non vano error de' venti,	7/62
Etra insegnava. E te d'umani eventi	7/69
Futuri seggi di lodate genti	8/30
Di colpe ignara e di lugubri eventi,	8/35
Nelle profonde selve ira de' venti,	8/45
Nostro furor; le violate genti	8/114
Spande il tuo labbro: i destinati eventi	9/45
Odi greggi belar, muggire armenti;	11/8

I suoi tremuli rai fra le cadenti	16/5
Balconi. Infesto alle malvage menti,	16/91
Di cocchi e di cavalli, e le frequenti	19/65
Ragionando talor, fieno alle genti	19/153
I dilette, l'amor, l'opre, gli eventi	21/57
Questa la sorte dell'umane genti?	21/59
Con più sospiri ardenti	27/59
Esecutor di musici concenti	29/68
Se polve ed ombra sei, tant'alto senti?	31/52
Da sì basse cagioni e desti e spenti?	31/56
De' tuoi dolci parenti	30/21
Immaturo perir, come il consenti	30/49
In quei capi innocenti?	30/50
Di lor menstrua beltà gli appartamenti;	32/119
Con sue fiamme possenti,	33/60
Di lucidi torrenti	33/61
Di muggito d'armenti;	34/26
Agli ozi de' potenti	34/28

ENTO

Piegar non soffri al dubitoso evento?	1/50
Oh misero colui che in guerra è spento,	1/54
Non è ch'ove più lento	3/17
A percoter ne rieda ogni momento	3/19
Fu del grembo materno, e violento	8/20
Anzi pien di travaglio e di lamento	10/11
Dimmi, tenero core, or che spavento,	10/13
Presso al qual t'era noia ogni contento?	10/15
Il cor non si spaura. E come il vento	12/8
Dolce e chiara è la notte e senza vento,	13/1
O graziosa luna, io mi rammento	14/1
Ed erba o foglia non si crolla al vento,	16/28
O seder sovra l'erbe, assai contento	16/106
Fatto ardito il morir. Morrò contento	17/94*
Obbietto non intende, o che all'intento	19/10
L'umana stirpe; a quale ultimo intento	19/144
Desio di gloria antico in me fia spento:	19/156
Dolore anco fu spento,	20/34
E di più far lamento	20/35
E in su l'aiuole, susurrando al vento	22/15
Ampie finestre sibilando il vento,	22/69
Quando soleva ogni lontano accento	22/146
Piaggia ch'io miro, ogni goder ch'io sento,	22/167
Ed è rischio di morte il nascimento.	23/40
Prova pena e tormento	23/41
Questo io conosco e sento,	23/100
Qualche bene o contento	23/103
Onde in lungo tormento,	24/37
Folgori, nemi e vento.	24/41
Meco sarai per morte a un tempo spento:	26/120
Ch'a vivi segni dentro l'alma io sento	26/121
Ch'eterno io mi credei. Però. Ben sento,	28/3

Non che la speme, il desiderio è spento.	28/5
Mia delizia ed Erinni! E mai non sento	29/10
Pur quell'ardor che da te nacque è spento:	29/77
Per natural virtù, dotto concento;	31/42
Ma se un discorde accento	31/47
Torna quel paradiso in un momento.	31/49
Alfin dall'empia madre oppresso e spento.	32/181
Ben mille ed ottocento	34/237
E il villanello intento	34/240
Là dov'io nacqui, mi divise il vento.	35/4
La sorella del sole, e fea d'argento	39/8
I ramoscelli ivan cantando al vento,	39/10
Fra i tronchi un rivo fea dolce lamento.	39/12
E intanto al bosco si destava il vento,	39/38
E si fea più gagliardo ogni momento,	39/40
Tra le frondi ogni augel per lo spavento.	39/42
Ardendo sì, ch'alfin dallo spavento	39/71
E si rivolse indietro. E in quel momento	39/73
Ed acchetossi il tuono, e stette il vento.	39/75
Ogni mondano evento	40/1
Che giusta suo talento	40/3
ENTRA	
Dolce per sé; ma con dolor sottentra	22/58
ENTRE	
Soave e tristo, la porgeva. Or mentre	15/81
ENTRO	
Il raggio tuo fra macchie e balze o dentro	16/76
Ch'io vegga o senta, onde un'immagin dentro	22/56
ENZA	
Necessità diverse, a cui non senza	19/32
Fin la presente età, che in conoscenza	34/196
La lima è consumata; or facciam senza.	36/15
EO	
Quei che gli atleti ignudi e il campo eleo,	5/16
D'emula brama il punse. E nell'Alfeo	5/19
EPI	
E la lucciola errava appo le siepi	22/14
EPITA	
Qual dell'età decrepita	20/73
ERA	
Ma non la più recente e la più fera,	2/100
Vide la patria tua l'ultima sera.	2/102
Trasse la vita intera,	3/167
Vittorio mio, questa per te non era	3/169

Della saggia Rebecca, in su la sera,	8/79
Passo del viver mio la primavera.	11/26
Questo giorno ch'omai cede alla sera,	11/27
Tu, solingo augellin, venuto a sera	11/45
O mia diletta, ed io son vivo, ed era	15/40
Provar dovesse, a me restasse intera	15/43
Pien di dolcezza; indelibata, intera	22/73
Poi stanco si riposa in su la sera:	23/14
Altro mai non ispera.	23/15
Del mattin, della sera,	23/71
Rida la primavera,	23/74
T'acqueta omai. Dispera	28/11
Poter che, ascoso, a comun danno impera,	28/15
A dar di colpo in mezzo al prato; ed era	37/9
Che gocce fredde giù per l'aria nera	39/59
E il tuon veniale incontro come fera,	39/61
E cresceva la pioggia e la bufera.	39/63

ERBA

Lacrime al nobil sasso Italia serba!	2/61
Voi, di ch'il nostro mal si disacerba,	2/64
Moti del cor, la rimembranza acerba.	22/173
Smisurata e superba,	23/91
Di questa età superba,	26/59
E conforto e vendetta è che su l'erba	29/110
Furiosa tra l'erba	34/219
Di nostra etade acerba,	41/11
L'alma vota e superba	41/12

ERBE

Vissero i fiori e l'erbe,	7/39
Greggi, fontane ed erbe;	23/13
Quando tu siedì all'ombra, sovra l'erbe,	23/113

ERBI

Spiar sommessamente, a' tuoi superbi	29/98
--------------------------------------	-------

ERBO

Sospirar mi farà, farammi acerbo	22/101
----------------------------------	--------

ERCA

Felicità, cui solo agogna e cerca	19/24
-----------------------------------	-------

ERCI

Ferrate vie, moltiplici commerci,	32/43
-----------------------------------	-------

ERCIA

Né meraviglia fia se pino o quercia	32/46
-------------------------------------	-------

ERDE

In mille vane amenità si perde	3/114
Li cacciammo: or che resta? Or poi che il verde	3/118

Giovane son, ma si consuma e perde 15/51
 Virtù del caro immaginar non perde 19/112
 Così come solea nell'età verde, 19/116
 Né mi diceva il cor che l'età verde 22/28

ERDO

Luce del giorno, e lo spirar: ti perdo 22/46

ERE

E le montagne vostre al passeggiere 1/69
 Coprir le invitte schiere 1/72
 Ingannato non già, ma dal piacere 29/86
 E visioni altere 31/40
 Crea nel vago pensiero, 31/41
 Contrarie in campo le fraterne schiere 32/65
 Ostil, distruggitrice, e dentro il fere 32/177

ERGHI

Per nudi scogli e desolati alberghi, 7/66
 Tuo lume al drudo vil, che degli alberghi 16/87
 D'un popol di formiche i dolci alberghi, 34/205

ERGO

Son le tue scole, e ti si volge a tergo 6/18
 (Se numi avete in Flegetonte albergo 6/20
 Già di candide ninfe i rivi albergo, 7/23
 Sarà, se al gener nostro il proprio albergo 32/95
 Che natura ci diè. Per questo il tergo 34/80

ERI

Ve' cavalli supini e cavalieri; 1/109
 E correr fra' primieri 1/112
 O donne, o cavalieri, 3/112
 Fole e strani pensieri 3/116
 Beltade onnipossente, e degli alteri 4/78
 Signor di Roma. Eri pur vaga, ed eri 4/80
 Piacquero a te: non io, non già, ch'io spero, 13/20
 Un canto che s'udia per li sentieri 13/44
 Per variar d'affetti e di pensieri, 22/80
 Come i più degni tuoi moti e pensieri 31/54
 Son così di leggeri 31/55
 Disse, o mal venturoso, e di piaceri 32/10
 Per novo lavorio son di mestieri; 32/160
 Questa virile età, volta ai severi 32/233
 Infra i propri guerrieri. 34/144
 Così fatti pensieri 34/145
 A lui strage ed ai figli ed agli averi 34/247

ERLA

Regni, imperi e ducati; e già tenerla 32/32

ERME

E le colonne e i simulacri e l'erme	1/2
I nostri padri antichi. Or fatta inerme,	1/6
Venne nel petto; onde privato, inerme,	3/158
E questo vano campo all'ire inferme	3/162
Ristori il sole, e perché l'aure inferme	7/2
Credano il petto inerme	7/5
Intenderlo potessi, e il capo inerme	15/49
Uom di povero stato e membra inferme	34/87
ERMI	
Necessità gl'infermi	6/32
ERMINE	
Desiderato il termine	20/69
ERMO	
Vecchierel bianco, infermo	23/21
L'onda degli anni; ai mali unico schermo	30/61
Che gli fu dalla fame unico schermo,	34/265
ERNA	
I vòti anni prendendo, e la superna	19/54
Per volger d'anni; a cui serbare eterna	19/113
Nella chiusa bottega alla lucerna,	25/35
ERNI	
Di tutti i mali, ritrovàr gli eterni	33/46
ERNO	
M'è l'avvenire, e tutto quanto io scerno	3/36
Plebe successe; al vostro sangue è scherno	3/40
O su le nubi) a voi ludibrio e scherno	6/20
Lodando ridirà; molto all'eterno	8/3
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,	12/11
Si elegge a passar l'ore, e nel fraterno	19/89
Tu pria che l'erbe inaridisse il verno,	21/40
L'aria non mira. Ah! tu passasti, eterno	22/169
Maggior mi sento. A scherno	26/65
A tal venuto il gran travaglio interno	27/76
È notte senza stelle a mezzo il verno,	29/108
Immagine del ciel. Misterio eterno	31/22
ERO	
Che angoscia era la tua fra quel pensiero	10/14
Quel pensier che nel dì, che lusinghiero	10/16
Tutto questo pareva nell'emisfero:	10/18
De' nostri avi famosi, e il grande impero	13/35
Questo feral mio dì. Pesami, è vero,	17/45*
Ha i suoi dilette il vero. E se del vero	19/152
All'apparir del vero	21/60
O forse erra dal vero,	23/139
Mirando all'altrui sorte, il mio pensiero:	23/140

Di sentiero in sentiero	24/17
Il grido giornaliero.	24/18
Per còr le gioie tue, dolce pensiero,	26/88
In molta parte onde s'abbella il vero	26/109
Sei tu, dolce pensiero;	26/110
Nell'alte vie dell'universo intero,	26/144
Che chiedo io mai, che spero	26/145
Altro più dolce aver che il tuo pensiero?	26/147
Inspirasti alcun tempo al mio pensiero,	29/62
Sente de' cari suoi. Che se nel vero,	30/81
L'uomo obbliando, a ricercar si diero	32/201
E del perduto impero	34/11
Faccian fede e ricordo al passeggero.	34/13
Vuoi di novo il pensiero,	34/73
Così ti spiacque il vero	34/78
Mortal prole infelice, o qual pensiero	34/199

ERRA

Fosse del sangue mio quest'alma terra.	1/133
Chiuda protrato in guerra,	1/136
Mutato sei da quel che fosti in terra.	2/138
E gli uomini e le belve immensa guerra.	2/142
Stanca ed arida terra,	3/157
Questa misera guerra	3/161
Reina un tempo e Diva. Or poi ch'a terra	6/55
Emerse il disperato Erebo in terra.	8/21
Vivi felice, se felice in terra	9/61
Quanto a viver mi resti, e qui per terra	13/22
Presso alla fin di sua dimora in terra,	17/1*
E pago avessi tu, fora la terra	17/104*
Come stimai gran tempo, ah! lice in terra	17/124*
Io mi pensai. Ma non è cosa in terra	18/19*
Della sventura mia; quando la terra	22/97
Che noi mortali in terra	26/83
Allor questo deserto: a sé la terra	27/35
Pongon le membra giovanili in terra.	27/85
A cui movi, è sotterra:	30/23
Poi solitario abbandonato in terra,	30/95
Tal fosti: or qui sotterra	31/1
Ghiande non ciberà certo la terra	32/55
Con tal vergogna scenderò sotterra;	34/64
Ma il disprezzo piuttosto che si serra	34/65
Non pur quest'orbe, promettendo in terra	34/105
Maturità senz'altra forza atterra,	34/204
Scheletro, cui di terra	34/272

ERRO

E rifugio non resta altro che il ferro.	16/22
---	-------

ERSA

Dal temuto bollor, che si riversa	34/253
-----------------------------------	--------

ERSE	
Delle cavalle vincitrici asterse	5/21
Possa de' morbi e di sciagura offerse,	8/13
Visse nato mortal. Me non asperse	9/62
Campi del tutto la natura aperse,	19/83
Della bruna viola, a me si offerse	29/17
E infranse e ricoperse	34/225
ERSI	
E i servigi diversi	36/9
Delle prose e de' versi.	36/12
ERSO	
D'aria e d'ingegno e di parlar diverso	2/18
Dove giaccia colui per lo cui verso	2/21
Suo lieto, un detto d'alcun dolce asperso,	17/15*
ERTAMI	
Ed alla mano offertami	20/61
ERTE	
La generosa stirpe: anzi coverte	32/61
ERTI	
Scellerate occupò: ne' corpi inerti	8/53
Delle ardenti lucerne, e degli aperti	16/90
Di ceneri infeconde, e ricoperti	34/18
ERTO	
Di lor querela il boreal deserto	2/154
E i negletti cadaveri all'aperto	2/157
Disse la fama esperto,	7/70
E i destrier che dovean farmi deserto,	10/41
Ed io timido e cheto ed inesperto,	10/43
L'orecchio avido e l'occhio indarno aperto,	10/45
L'abborrita vecchiezza, avrei sofferto	17/107*
Fuggirà l'avvenir; di voi per certo	22/99
Indovinar non so. Ma tu per certo,	23/98
Così qual son de' nostri mali esperto,	26/93
Per lo mortal deserto	26/97
O per le chiome fluttuanti, o certo	32/33
Già largamente; ma la speme io certo	32/255
Cresci, cresci alla patria, o maschia certo	32/266
Mostrato avrò quanto si possa aperto:	34/67
Avarizia o pietà rende all'aperto;	34/273
ERVO	
Il debole, cultor de' ricchi e servo	32/91
ESA	
Oprate e mostre nella dolce impresa?	2/48
Sì che nell'alma accesa	2/50

Al misero desio nulla contesa	6/68
ESCA	
Degli augelli susurro, e l'aura fresca,	16/9
ESCE	
D'ogni altro danno, accresce	34/121
ESE	
Obbrobrio laverà nostro paese!	2/31
Schiera prode e cortese,	2/33
Il ciel fatto cortese	5/51
Dal rimembrar delle passate imprese	5/52
Nostra placida nave in porto ascese.	8/103
Diè nelle genti; e per virili imprese,	9/52
Il dubitoso orecchio, e un gel mi prese,	10/50
E poi che finalmente mi discese	10/52
E delle rote il romorio s'intese;	10/54
Vero amore alla terra. Assai palese	17/89*
Mossi alle nostre offese	24/40
O natura cortese,	24/42
Della guerra comune. Ed alle offese	34/135
ESI	
O mal grati i miei detti o non intesi,	19/154
Questa vita che sia per prova intesi,	26/45
ESO	
Sarei dalle tue braccia; e ben disceso	17/117*
ESPERO	
Invan brillare il vespero	20/53
ESPRO	
Vede l'alba tranquilla e vede il vespro,	19/14
ESSA	
Né tu finor giammai quel che tu stessa	29/61
ESSE	
Dell'indomita Parca si volvesse	9/43
Del trepido, rapito amante impresse.	17/74*
Che governa il cor mio, se non l'avesse	17/93*
E confuso il desio, men loco avesse	19/36
Non punto inerme a viva forza impresse	29/29
Nonadecima età più che potesse	32/187
Dall'igneia bocca fulminando oppresse	34/31
ESSI	
La riparata gente. Agl'inaccessi	8/67
I viali odorati ed i cipressi	22/16
Delle passate età, forza è che impressi	32/98

Anni varcàr poi che spariro, oppressi	34/238
ESSO	
Nel doloroso amplesso	7/54
Qual fallo mai, qual sì nefando eccesso	9/37
Che di quest'anni miei? Che di me stesso?	11/57
Ahi pentirommi, e spesso,	11/58
Il sorriso d'amor! Felice appresso	17/121*
Zotica, vil; cui nomi strani, e spesso	22/31
Il fuggitivo spirto, ed a me stesso	22/117
Se a radunanze io movo, infra me stesso	22/159
Per prima cosa; e in sul principio stesso	23/42
Rimaner di se stesso,	30/88
Lor poverelli. E spesso	34/248
ESTA	
E l'inquieta notte e la funesta	6/78
Cognati petti il vincitor calpesta,	6/80
Sei tu, rorida terra. Ahi di cotesta	9/20
Tutta vestita a festa	11/32
Io solitario in questa	11/36
E viva, e il suon di lei. Così tra questa	12/13
Creder nol posso. Ahi ahi, che cosa è questa	15/47
Quiete or mi ridesta?	20/82
Che virtù nova è questa,	20/83
Infinito seren? Che vuol dir questa	23/88
Passata è la tempesta:	24/1
Ornare ella si appresta	25/6
Stagion lieta è cotesta.	25/49
Altro dirti non vo'; ma la tua festa	25/50
Da soave armonia quasi ridesta,	29/6
Se ben, perché funesta,	30/51
Sempre il buono in tristezza, il vile in festa	32/86
Dell'universo, e di sapere a questa	32/152
Orba la notte resta,	33/15
Costei chiama inimica; e incontro a questa	34/126
L'arduo monte al suo piè quasi calpesta.	34/230
Invan la pioggia invoco e la tempesta,	38/2
Pure il vento muggia nella foresta,	38/4
Pria che l'aurora in ciel fosse ridesta.	38/6
ESTE	
Al chiaror delle nevi, intorno a queste	22/68
Dico: o Nerina, a radunanze, a feste	22/160
Delle donzelle, e per conviti e feste	32/264
ESTI	
E all'Erebo scendesti	4/84
Vecchiezza i membri, o padre; a me s'appresti	4/86
Disse colei. Son morta, e mi vedesti	15/23
Questo è quel mondo? Questi	21/56
Ed a quel suon diresti	25/22

L'altro in vita serbar? Come potesti	30/104
Di giorno in giorno diverran le vesti	32/110
Non per voler ma per fortuna avesti;	34/313
Tue stirpi non credesti	34/316
ESTO	
Che risaper tu lo dovessi; e questo	15/16
Dono del ciel, ma grave, amaro, infesto	19/103
Sarei dannato a consumare in questo	22/29
Senza un diletto, inutilmente, in questo	22/47
A' bei pensieri infesto,	26/67
E degno tuo disprezzator, calpesto.	26/68
Già se sventura è questo	30/75
L'uomo non pur, ma questo	34/172
ESTRA	
Non colorò la destra	5/15
Che stupido mirò l'ardua palestra,	5/17
Con un sospiro, all'adorata destra	17/57*
Questa terra natal: quella finestra,	22/141
Odorata ginestra,	34/6
E tu, lenta ginestra,	34/297
ESTRE	
E ragionar con voi dalle finestre	22/4
ETA	
Occulto sonno del maggior pianeta?	3/96
Solo il nulla s'accresce. A noi ti vieta	3/100
Spirar le foglie, e palpitar segreta	7/53
Solitarie fuggendo e la segreta	8/44
Va radendo le mura e la segreta	16/88
Le travagliose strade, almen la meta	30/65
Emendar, mi cred'io, non può la lieta	32/186
Troppo felice e lieta	33/34
E queto il fumo delle ville, e queta	39/2
Quand'ella, volta all'amorosa meta,	39/4
Quanto foss'altra mai vezzosa e lieta.	39/6
ETE	
Visse l'umana stirpe; alle secrete	8/99
Silenzi, e profondissima quiete	12/6
Tien quelle rive altissima quiete;	16/33
O qualor nella placida quiete	16/60
Sonavan le quiete	21/7
Presentando in suo cor, brama quiete,	27/41
ETI	
Della menzogna il vero? A noi di lieti	5/34
ETO	
Della mia fanciullezza. Ogni più lieto	9/65

Solo una volta il lungo amor quieto Troppo mite decreto	17/103* 33/39
ETRA	
Si spense il lampo, e tornò buio l'etra, Taceva il tutto; ed ella era di pietra.	39/74 39/76
ETRO	
Evitar non impetro, Del dì presente più noioso e tetro, Ma sconcolato, volgerommi indietro. Non ti fu quest'affetto, al mio feretro E già muggiva il tuon simile al metro Talvolta ella ristava, e l'aer tetro Sì che i panni e le chiome ivano addietro.	11/52 11/55 11/59 17/147* 39/53 39/55 39/57
ETTA	
Vile, o natura, e grave ospite addetta, Nella mia prima età, quando s'aspetta Cade, risorge, e più e più s'affretta, La levatrice! A cui veder s'aspetta Sospettoso alla vetta Altri l'etade aspetta; La mente non prometta.	9/24 13/40 23/30 32/137 34/244 40/14 40/18
ETTE	
Oh venturose e care e benedette O tessaliche strette, Fremono i poggi, dalle somme vette Ingenerose, abbiette Da <i>pamphlets</i> , da riviste e da gazzette	1/61 1/65 6/81 26/54 32/206
ETTI	
Tanto valor ne' molli eterni petti. I casi acerbi e gl'infelici affetti Spettacol molle ai disperati affetti. Giù da' colli e da' tetti, Alfin l'errore e gli scambiati oggetti Senno con libertà. Che se d'affetti L'innocuo nereggiar de' cari aspetti. E mille vaghi aspetti E ingannevoli obbietti Ai presenti diletta La breve età commetti.	6/48 6/50 9/7 25/18 29/46 29/106 32/274 33/4 33/5 41/23 41/24
ETTO	
Voi spirerà l'altissimo subbietto, Del furor vostro e dell'immenso affetto? Dell'ignoto ricetta Degli astri albergo, e del rimoto letto Amor, chi ben l'estima, e d'alto affetto Siede l'alma di quello a cui nel petto	2/52 2/55 3/92 3/94 4/47 4/49

Il bianchissimo petto,	4/83
Dicea, la tomba, anzi che l'empio letto	4/87
Del consueto obbligo gravido il petto,	6/93
Sorti del mondo: e come prima il tetto	6/95
Perché seco dovea sì dolce affetto	10/8
E non sereno, e non intero e schietto,	10/10
Al cor mi discendea tanto diletto?	10/12
Che voglia non m'entrò bassa nel petto,	10/98
Vive quel foco ancor, vive l'affetto,	10/100
Da cui, se non celeste, altro diletto	10/102
Quanta piaga m'apristi in mezzo al petto.	13/10
Doglia m'opresse a queste voci il petto.	15/25
Che mi strugge, esclamai; per lo diletto	15/77
A me sempre benigno il tuo cospetto	16/92
Eternamente chiuderà. Ciò detto	17/56*
Muto sarebbe l'infinito affetto	17/92*
A quella voce angelica, all'aspetto	17/139*
Né men vano che a noi, vive nel petto	19/39
Mai non si parte il riso; ah, ma nel petto,	19/69
Era l'antico affetto:	20/26
Nell'intimo del petto	20/27
Là nella selva; e sotto al patrio tetto	22/17
Timor di morte non mi strinse il petto.	26/46
Quella che il mondo inetto,	26/48
Anzi qual altro affetto	26/71
Al paragon di lui? Solo un affetto	26/76
Soleami il vero aspetto	26/124
Cresce quel gran diletto,	26/128
Di qual mia seria cura ultimo obbietto	26/137
Un amoroso affetto,	27/29
Languido e stanco insiem con esso in petto	27/30
D'amor vero e possente è il primo effetto.	27/33
Donna, la tua beltà. Simile effetto	29/34
Che tanto amai. Giace per sempre, oggetto	29/71
Sola, peregrinando, il patrio tetto	30/4
O dispiacevol sia, tristo il ricetta	30/10
Da quel tuo grave aspetto	30/12
Non tornerai. L'aspetto	30/20
Questo se all'intelletto	30/41
D'alta pietade ai più costanti il petto.	30/43
Sozzo a vedere, abominoso, abietto	31/33
Quasi angelico aspetto,	31/35
Rise l'alta progenie, e me negletto	32/9
Nelle pubbliche cose. Il proprio petto	32/235
Par che col grave e taciturno aspetto	34/12
Da verace saper, l'onesto e il retto	34/151
Il meschino in sul tetto	34/249
Al futuro oppressor; ma non eretto	34/309
E certissimo detto	41/2
Ma questa voce in petto	41/6
Tutti prestiam ricetta.	41/9

EVA	
M'apri alla vista. Ed ancor io soleva,	16/95
Addio per sempre. E contraddir voleva,	17/39*
Quel che da lui moveva	31/37
EVE	
Questo vagar mio breve,	23/19
Men capace e men forte anco riceve.	29/60
Adulando ubbidir: così per breve	32/249
EVI	
Di qua dove son gli anni infausti e brevi,	18/54*
Questo d'ignoto amante inno ricevi.	18/55*
Giorno, o mio cor, traevi,	20/78
Che sì fugaci e brevi	20/79
Di quel vago avvenir che in mente avevi.	21/12
Era il maggio odoroso: e tu solevi	21/13
Perivi, o tenerella. E non vedevi	21/42
Con la man leggiadrissima stringevi	29/25
EVO	
Sterminator Vesevo,	34/3
EZZA	
Ogni vostra vaghezza.	11/49
A me, se di vecchiezza	11/50
La giovanezza mia come vecchiezza;	15/52
Ai cangiati occhi miei. Fin la vecchiezza,	17/106*
L'esser vissuto indarno, e la dolcezza	22/102
Non donò che il morire. Omai disprezza	28/13
EZZE	
La pubblica letizia, e le dolcezze	32/21
EZZI	
Della virtude a tollerar s'avvezzi	4/63
La vergognosa età, condanni e sprezzì;	4/65
EZZO	
Del suo destino; or già non più, che a mezzo	17/3*
I	
Nutrii nell'alma un di!	20/44
Il cor non mi ferì:	20/48
Degli anni miei così:	20/76
Il cielo a noi sortì.	20/80
IA	
Piangi, che hai ben donde, Italia mia,	1/18
E nella fausta sorte e nella ria.	1/20
Non per li patrii lidi e per la pia	1/55
Alma terra natia,	1/59

Serse per l'Ellesponto si fuggia,	1/75
Simonie salia,	1/79
O Italia, a cor ti stia	2/7
Volgiti indietro, e guarda, o patria mia,	2/11
Per lo toscano suol cercando già	2/19
Ed, oh vergogna! Udia	2/23
Carri impedita la dolente via;	2/112
Voce di libertà che ne schernia	2/115
Chi ti compiangeria,	3/142
Ha nome di follia;	3/146
Maschia virtù, non già da questa mia	3/156
Mosse guerra a' tiranni: almen si dia	3/160
Precipite l'alpina onda feria	8/28
Che dicevi, o mio cor, che si partia	10/35
Il cuocer, non più tosto io mi sentia	10/37
Che l'aleggiava, volossene via.	10/39
Serena ogni montagna. O donna mia,	13/4
In così verde etate! Ahi, per la via	13/24
Stille saetta, alla capanna mia	16/6
Né la tua voce udrò! Dimmi: ma pria	17/49*
E teco la mortal vita saria	18/32*
Simile a quella che nel cielo india.	18/33*
Commoverammi il cor; quando mi fia	19/133
La stanca fantasia;	20/30
E la tristezza mia	20/31
Che speranze, che cori, o Silvia mia!	21/29
Quale allor ci apparia	21/30
Colà dove la via	23/33
Ov'ei precipitando, il tutto obblia.	23/36
Il patir nostro, il sospirar, che sia;	23/64
Ad ogni usata, amante compagnia.	23/68
Tornata in su la via,	24/3
Chi la vita abborria;	24/36
Giammai d'allor che in pria	26/44
D'ogni altra leggiadria,	26/134
Sola vera beltà parmi che sia.	26/135
Da che ti vidi pria,	26/136
Ma pur mesta sei tu. Grata la via	30/9
Mal s'indovina. Ahi ahi, né già potria	30/13
Veder d'in su la soglia levar via	30/89
Per la mondana via;	30/94
Rimemorar la scorsa compagnia?	30/97
Qualunque nome. Questa legge in pria	32/80
E cantando, con mesta melodia,	33/16
Saluta il carrettier dalla sua via;	33/19
S'anco mezza la via	33/41
Lor non si desse in pria	33/42
Siccome è il vero, ed ordinata in pria	34/128
L'umana compagnia,	34/129
E i collicelli intorno rivestia	39/17
Sola tenea la taciturna via	39/19
Molle passar sul volto si sentia.	39/21

Ma per sentenza mia,	40/29
Patir non sosterrìa,	40/31
IBO	
Nel costante pensier, sostegno e cibo	17/17*
ICA	
Perché, perché? Dov'è la forza antica,	1/28
Chi ti tradi? Qual arte o qual fatica	1/31
Vaga natura, e la favilla antica	7/90
Cosa veruna in ciel, se nell'aprica	7/93
D'in su la vetta della torre antica,	11/1
Steso nell'aria aprica	11/40
Cadendo si dilegua, e par che dica	11/43
Più le commova, e lor quiete antica	16/37
Lidi turbando la quiete antica	19/97
Nasce l'uomo a fatica,	23/39
Che di vote speranze si nutrica,	26/60
Vaga di ciance, e di virtù nemica;	26/61
La bella speme tutti ci nutrica	40/10
Onde ciascuno indarno s'affatica:	40/12
Altri l'aurora amica,	40/13
ICCHIA	
Come un barlume, o un'orma, anzi una nicchia,	37/18
ICE	
Porto quel che mi lice,	2/71
L'infelice famiglia all'infelice	4/10
L'empio fato interdice	4/13
È la prole infelice	6/22
Al guardo giovanil questa infelice	16/46
Ch'estraneo sia, chi si diparte e dice,	17/38*
Lingua mortal non dice	21/26
Prole cara agli eterni! Assai felice	24/51
Se respirar ti lice	24/52
Dell'atlantico mar, fresca nutrice	32/63
E giustizia e pietade, altra radice	34/153
ICHE	
La candida colomba, e dalle antiche	8/62
Pur se talvolta per le piagge apriche,	16/56
Sempre, ov'io fossi. In queste sale antiche,	22/67
A voi ripenso, o mie speranze antiche,	22/88
ICHI	
Questo petto sarà, né degli aprichi	19/128
ICI	
Che di fortuna amici	4/24
Timor gioco o di speme: onde felici	4/26
Ai fervidi, ai felici,	27/88

Dolci signori, amici	27/91
E le macchine al cielo emulatrici	32/50
Imprender con gli amici,	34/142
ICO	
Non domito nemico	3/62
Fu più l'averno che la terra amico	3/64
Legge del cielo. E se di vostro antico	8/11
E le ridenti piagge benedico:	16/10
Ma ruppe alfin la morte il nodo antico	17/24*
Non adempiam: necessitate, io dico,	19/48
Del mio solo conforto allor mendico,	19/137
All'amico l'amico,	30/100
Profondamente, del mio grave, antico	32/36
Se al moderno si opponga il tempo antico,	32/225
Ma sé di forza e di tesor mendico	34/94
IDA	
Precipitano i tempi; e mal s'affida	6/113
Amore e morte. All'una il ciel mi guida	17/100*
A un campo verde che lontan sorrida	26/31
IDE	
Quando più bella a noi l'età sorride,	2/151
Moriam per quella gente che t'uccide.	2/153
L'amaro ferro intride,	6/44
E maligno alle nere ombre sorride.	6/45
Semblanze agli occhi miei; già non arride	9/6
Tonando, il tenebroso aere divide.	9/13
Supplichevole intendo. A me non ride	9/27
Peregrinando aggiunge. Ahi ahi, s'asside	19/84
Ecco il sol che ritorna, ecco sorride	24/19
Tintinnio di sonagli; il carro stride	24/23
IDI	
Delle gazzette. Riconobbi e vidi	32/20
E tutto fiori il corso umano, e vidi	32/24
Contenta dei deserti. Anco ti vidi	34/7
IDO	
Poi che dal patrio nido	4/1
Ch'abbella agli occhi tuoi quest'ermo lido,	4/4
Tra le memorie e il grido	4/69
Finché la sposa giovanetta il fido	4/71
Di sconcolato grido	5/25
L'alto sen dell'Eufrate e il servo lido.	5/26
D'Esperia verde, e al tiberino lido,	6/4
L'aonio canto e della fama il grido	8/88
Di que' popoli antichi? Or dov'è il grido	13/34
Il mar la terra e il ciel miro e sorrido.	29/112
De' crepitanti pasticcini, al grido	32/15
Mi fia comune, assai finor mi rido.	34/71

IGA	
E tu dal mar cui nostro sangue irriga,	6/76
IGILE	
La rondinella vigile,	20/45
IGINE	
Pur di quel pianto origine	20/25
IGLI	
Nell'armi e ne' perigli	1/88
Come sì lieta, o figli,	1/91
Misericordia, o figli,	2/41
Si debbe, a cui non pur cure o consigli,	2/45
Posate, o di costei veraci figli,	2/168
Il vostro solo è tal che s'assomigli.	2/170
IGLIA	
Oimè, quanto somiglia	11/17
Della novella età dolce famiglia,	11/19
E dell'innumerabile famiglia;	23/92
Appe terrazzi e logge la famiglia:	24/21
Del passegger che il suo cammin ripiglia.	24/24
All'umana famiglia,	27/92
Al cui poter nessun poter somiglia.	27/93
Il piagato mortal quindi la figlia	29/38
Dal nascer già dell'animal famiglia,	30/45
Natura, illaudabil maraviglia,	30/46
Indi varia, infinita una famiglia	32/173
IGLIO	
Certo senza de' numi alto consiglio	3/16
Beàr l'eteree menti; e quale, o figlio	8/78
De' nostri affanni. Or se di pianto il ciglio,	15/58
Per cura o per sudor, vegghia o periglio.	19/26
Economici studi, e intenta il ciglio	32/234
Cavernoso covil torna il coniglio;	34/23
È di Giove in poter, di Giove, o figlio,	40/2
IGNA	
Error vario lo svia; salve, o benigna	16/74
Appar nel mondo, e quel che più benigna	19/107
Madre è di parto e di voler matrigna.	34/125
IGNO	
Tu dormi: io questo ciel, che sì benigno	13/11
II	
Cui nell'anno avvenir facili e pii	40/16
Con Pluto e gli altri iddii	40/17

ILE

Non crescano i tuoi figli, e non di vile	4/25
Poiché (nefando stile	4/28
Era mia vita: ed è, né cangia stile,	14/9
L'avanzo ignudo e vile,	20/74
Io conducea l'aprile	20/75
Indi riguardo il viver mio sì vile	22/90
Non alla gente stolta, al cor non vile	26/86
La vita della morte è più gentile.	26/87
Se frale in tutto e vile,	31/51
Se in parte anco gentile,	31/53
Diritto infra le file	34/275

ILI

L'improba mano al curvo aratro, e vili	8/51
Mista la tigre ai consueti ovili	8/95
L'orme intricate e false, e dai covili	16/73

ILLA

Odi per lo sereno un suon di squilla,	11/29
Che rimbomba lontan di villa in villa.	11/31
Elvira, addio. Con la vital favilla	17/144*
In solitaria villa,	20/50
La vespertina squilla,	20/51
Affetto in voi non brilla:	20/138
Non chiude una favilla	20/139
E spesso al suon della funebre squilla,	27/56
Preme il tenero sen che vita instilla;	32/185

ILLE

Di sconsolato pianto le pupille,	15/97
Ben mille volte ripetuto e mille	17/16*
Sonavan voci alterne, e le tranquille	22/18
Veder gioia regnar, cittadi e ville,	32/277
Infra l'onde tranquille	33/7
E rami e siepi e collinette e ville;	33/8
Grande quanto una secchia, e di scintille	37/10

ILO

Da Marocco al Catai, dall'orse al Nilo,	32/29
---	-------

IMA

Perché il nascer ne desti o perché prima	2/121
E da mordace lima	2/125
Scampi l'iniquo germe, o tu cui prima	8/59
Maggior di sé, ma perché tale estima	22/35
Vagheggiare ed amar confuso estima.	29/43
L'indomito mio cor. Narra che prima,	29/92
Un edificio innalza; e come prima	32/157
D'alto artificio a contemplar, non prima	32/162
O salve, o segno salutare, o prima	32/260
Non chiama sé né stima	34/89

Tutti fra sé confederati estima	34/130
IME	
Gl'ispidi tronchi al petto altri nell'ime	7/50
IMI	
Umana sorte, in cangiar terre e climi	19/79
IMILE	
Qual fui! Quanto dissimile	20/41
IMO	
Nascevi ai dolci sogni intanto, e il primo	3/106
Alle macere cure, innalza; e primo	8/47
E sorgo, e i lievi nugoletti, e il primo	16/8
Premer fu dato. Anzi felice estimo	17/98*
Mancò lo spirto; e innanzi sera il primo	17/150*
April degli anni tuoi, altrui giocondo e primo	19/102
Ove il tempo mio primo	21/17
Ed a quel caro immaginar mio primo;	22/89
Com'io per fermo estimo,	30/82
E quell'error che primo	34/147
IMPO	
E demenza maggior l'offeso Olimpo	8/16
INA	
Vedi afflitta costei, che sì meschina	2/92
Fu fortunata allor donna e reina.	2/96
Col divo carro accerchia, a voi s'inchina.	4/37
Roma antica ruina;	6/82
Le sciagure e gli affanni, alla reina	16/19
Pur tu, solinga, eterna peregrina,	23/61
Che, in suo giro lontano, al ciel confina;	23/81
Odi augelli far festa, e la gallina,	24/2
Tanto alla morte inclina	27/74
Non tardar più, t'inchina	27/104
Questi occhi tristi, o dell'età reina.	27/107
Nell'alma a sgomentarsi ancor vicina	29/7
Pentole ammirerà l'arsa cucina.	32/121
Alla prole vegnente il ciel destina.	32/134
Di Capri la marina	34/256
E di Napoli il porto e Mergellina.	34/257
A pormi con le Muse in disciplina,	36/2
A veder l'officina.	36/6
INE	
Sempre vivete, o care arti divine,	2/65
Fra l'itale ruine	2/67
Non ha verun confine?	2/189
Mira queste ruine	2/192
E salita è la turba a un sol confine,	3/174

Lingue de' prischi eroi; tanto che in fine	3/178
Tempo forse verrà ch'alle ruine	5/40
Forse fien volti, e le città latine	5/44
Tutto l'orbe trascorre, ogni confine	19/81
E delle gioie mie vidi la fine.	22/6
Sarammi allato, e sarà giunto il fine	22/96
Dimani, al dì di festa, il petto e il crine.	25/7
Siede con le vicine	25/8
Né di fiori olezzar vie cittadine,	29/12
Provveggono i mercati e le officine	32/254
Che te signora e fine	34/188
INFE	
Lubrico piè le flessuose linfe	9/34
INGA	
Paurose latebre Eco solinga,	7/61
Di pura civiltà, sempre che spinga	32/64
Quale in notte solinga,	33/1
INGE	
Mortali egro, anelante, aduna e stringe	8/49
La sua tranquilla imago il Sol dipinge,	16/27
Udendo le si fea: che sempre stringe	17/36*
Se vera e quale il mio pensier ti pinge,	18/25*
Rosseggia, e i lochi intorno intorno tinge.	34/288
INGI	
Il tuon rapido spingi,	6/29
Ne' giusti e pii la sacra fiamma stringi?	6/30
INGO	
Fur le tue labbra, e la tua mano io stringo!	17/83*
INGUA	
Al comun fato, e che con franca lingua,	34/114
INI	
Lorda il tiranno i crini;	4/98
Dal buio polo ai torridi confini.	4/102
Morir che tu destini	30/76
INO	
Consolarmi non so del mio destino.	22/94
Dello scabro Apennino	26/30
Volge gli occhi bramosi il pellegrino ;	26/32
Sua celeste beltà, ch'io, per insino	29/81
Aureo secolo omai volgono, o Gino,	32/38
Filosofar, che sapienza, o Gino,	32/210
Conversar cittadino,	34/152
Dei mozzi colonnati il peregrino	34/276
Per sì lungo cammino	34/293

INSE

La patria vostra, ma di chi vi spinse	2/172
Oh di costei ch'ogni altra gloria vinse	2/176
L'altro polo di vaga iri dipinse.	8/64
D'implacato desio furor mi strinse,	9/60
Rinacerbir col niego; anzi la vinse	17/65*
Sentì gelida far la man che strinse;	31/14
Visibilmente di pallor si tinse,	31/16

INSELA

Non l'annullàr: non vinsela	20/113
-----------------------------	--------

INTA

Di schiatta ignava e finta)	4/29
Virtù viva sprezziam, lodiamo estinta.	4/30
Ella seguì: nel fior degli anni estinta,	15/26
Da chiuso morbo combattuta e vinta,	21/41
Incolume il desio, la speme estinta,	33/48
Dopo l'antica obblivion, l'estinta	34/270

INTI

Vedi intralciare ai vinti	1/110
Ve' come infusi e tinti	1/114
Sfortunati saranno, afflitti e vinti;	32/73

INTIMO

Nessuno ignoto ed intimo	20/137
--------------------------	--------

INTO

All'amante l'amore: e l'uno estinto,	30/103
Traboccare il piacer; quel collo, cinto	31/11

IO

Combatterò, procomberò sol io.	1/38
Agl'italici petti il sangue mio.	1/40
Ecco voglioso anch'io	2/69
E mesco all'opra vostra il canto mio,	2/72
E grave è il nostro disperato obbligo,	3/18
Novo grido de' padri. Ancora è pio	3/20
Candido rivo il puro seno, al mio	9/33
Al mio loco natio,	11/25
Immensità s'annega il pensier mio:	12/14
Di quella Roma, e l'armi e il fragorio	13/36
Facea più sconcolato il dolor mio.	15/17
Ti scaldi e fremiti. Or finalmente addio.	15/91
Ond'io quasi me stesso e il mondo obbligo	16/34
Di vergine speranza e di desio	16/49
Amor, di te m'accorsi, e il viver mio	16/53
Ogni moto soave al petto mio.	16/69
Scopriva umani aspetti al guardo mio.	16/99
Di sprezzar la dimanda, e il mesto addio	17/64*

A palpitar mi sveglio. E potess'io,	18/41*
Avrei del viver mio;	20/70
Ma spento era il desio	20/71
Dopo cotanto obbligo?	20/102
E come al guardo mio	20/103
Spirto, e l'ardor natio,	20/150
Ogni conforto mio	20/151
Felicità fingendo al viver mio!	22/24
Il pensier del presente, un van desio	22/59
Di contenti, d'angosce e di desio,	22/105
Risorge il romorio	24/9
Tutta intera la vita al guardo mio!	26/23
Parmi innalzar! Dov'io	26/103
E tutto quanto il ver pongo in obbligo!	26/106
Dinanzi al fier disio,	27/43
La gente morta al sempiterno obbligo,	27/58
E spero ultima certo, il ciglio mio	29/93
De' sigari onorato, al romorio	32/14
T'abbian fra sé. Non io	34/63
Di te nel petto mio,	34/66
Ben ch'io sappia che obbligo	34/68
Di luce nebulosa; al pensier mio	34/183
Disse il veglio di Chio,	41/3

IPE

A voi le morte ripe,	6/73
----------------------	------

IRA

Toglieasi in man la lira:	1/83
Voi che la Grecia cole, e il mondo ammira.	1/87
A te ne caglia, a te cui fato aspira	3/48
Paion que' giorni allor che dalla dira	3/50
Per divina beltà famosa Elvira;	17/13*
Ch'ancor tenea, della diletta Elvira	17/78*
Incredibil mi par. Deh quanto, Elvira,	17/85*
Ovunque il guardo mira,	20/94
Tutto un dolor mi spira,	20/95
E celeste beltà fingendo ammira.	22/76
Forse beata sei; ma pur chi mira	30/25
Seco pensando, al tuo destin, sospira.	30/26
Non dichiarato, il civil gregge ammira.	32/207
Quanto estimar si dee, che fede inspira	32/218

IRE

Non ne desti il morire,	2/122
Grido antico ragiona, altre più dire	8/14
Mostra sé nel soffrir, né gli odii e l'ire	34/119

IRI

Per lo libero ciel fan mille giri,	11/10
Tu pensoso in disparte il tutto miri;	11/12
Or sempre loderollo, o ch'io ti miri	16/100

O s'altra terra ne' superni giri	18/50*
T'irraggia, e più benigno etere spiri;	18/53*
Chi rimembrar vi può senza sospiri,	22/119
Che degli eterni giri,	23/101
Come d'altri desiri,	26/42
Fuor ch'a te somiglianti, altri sospiri.	26/43
Che indicibili moti e che deliri	29/65
Misera ovunque miri,	30/55
Che per vòti palagi atra s'aggiri,	34/285
IRLO	
Me timido, tremante (ardo in ridirlo	29/95
IRNE	
Oggi, e domani abatterà, per girne	32/215
IRO	
Argomento di sogno e di sospiro,	17/69*
Che divenisti allor? Quali appariro	17/75*
Dimani all'annottar manda un sospiro.	17/148*
Spesso quand'io ti miro	23/79
Cresce quel gran delirio, ond'io respiro.	26/129
Parmi ogni più bel volto, ovunque io miro,	26/131
Il mare, e tutto di scintille in giro	34/165
Sconosciuto è del tutto; e quando miro	34/174
IRTO	
La ritraesse! O glorioso spirto,	2/180
Di? né più mai rinverdirà quel mirto	2/183
Ma di ninfa abitò misero spirto,	7/63
ISA	
E sono immense, in guisa	34/169
Ond'ella fosse svelta; in cotal guisa,	37/19
ISCE	
Che a sollevar s'ardisce	34/112
ISE	
Disse, ambedue; felicità non rise	15/56
Mille virtudi oprando in mille guise	32/168
ISERO	
Ma se tu vivi, o misero,	20/157
ISI	
Ch'alto mistero d'ignorati Elisi	29/36
Vapor, tipi e <i>choléra</i> i più divisi	32/44
Co' tuoi piacevolmente, e che i derisi	34/194
ISO	
Tanto valor che un tratto alzino il viso.	2/90

Che di novo salisti al paradiso!	2/94
Al tuo costume il mio! Sollazzo e riso,	11/18
Strettemi allato e riguardommi in viso	15/6
Soggiunsi, e di pallor velato il viso	15/59
Scontro di vaga donzelletta il viso;	16/59
Su la tacita via; poscia improvviso	16/81
Fatta quindi per sempre un paradiso	17/105*
Lunge m'inspiri o nascondendo il viso,	18/2*
Più vago il giorno e di natura il riso;	18/6*
Campi il sereno e solitario riso,	19/129
Mio cor, ti volse un riso?	20/106
Ahi della speme il viso	20/107
Cadeva: e spesso all'ore tarde, assiso	22/113
E se periglio appar, con un sorriso	26/51
Le sue minacce a contemplar m'affiso.	26/52
E tu comincia a salutar col riso	32/271
Guardando in alto: ed ecco all'improvviso	37/5

ISSE

Natura a noi prescrisse,	6/54
E il viver macro ad altre leggi addisse;	6/57
Volenteroso il prode animo addisse.	8/86
Le fredde labbra supplicando affisse.	17/58*
Cupido ti seguì finch'ella visse,	29/85
Dottore, emendator, lascia, mi disse	32/231

ISSI

D'amor sentii la prima volta, e dissi:	10/2
Che gli occhi al suol tuttora intenti e fissi,	10/4
Primiera il varco ed innocente aprissi.	10/6
Quando colei teneramente affissi	15/87

ISTA

Sole splendeati in vista,	3/107
Che in età della nostra assai men trista	3/109
Scena del mondo, e gli sorride in vista	16/47
Più baci e più, tutta benigna e in vista	17/72*
La natura mortal, veruno acquista	19/25
Altri, quasi a fuggir volto la trista	19/78
Che dolci sogni mi spirò la vista	22/20
Cinger d'ombra sì trista,	30/72
E spaventoso in vista	30/73
Ed ossa sei: la vista	31/18

ISTI

Or ti riveggo in questo suol, di tristi	34/14
---	-------

ISTO

Che a lor vita è mestier, di noi men tristo	19/41
Con far misero altrui far se men tristo,	19/92
Verrò: che conosciuto, ancor che tristo,	19/151

ISTRA

Nidi l'intima rupe, onde ministra 8/108

ITA

Roder la sua virtù, di null'aita 2/126
 Ahi non il sangue nostro e non la vita 2/130
 Gota molcea con le celesti dita 4/77
 Nella stagion ch'ai dolci sogni invita , 4/81
 Dolor ti strinse di mia negra vita, 15/68
 Benché nulla d'amor parola udità 17/19*
 Sdegni l'eterno senno esser vestita, 18/47*
 Provar gli affanni di funerea vita; 18/49*
 In ogni umano stato, ozio la vita, 19/8
 Se oziosa dirai, da che sua vita 19/15
 L'ingrato avanzo della ferrea vita, 19/139
 Fatta per me la vita; 20/18
 La terra inaridita, 20/19
 Dal mio pensier sei tu? Dove sei gita , 22/138
 Ogni giorno sereno, ogni fiorita 22/166
 Somiglia alla tua vita 23/9
 Al pastor la sua vita, 23/17
 Perché reggere in vita 23/53
 Sì dolce, sì gradita 24/26
 Quand'è, com'or, la vita? 24/27
 Cotesta età fiorita 25/44
 Che precorre alla festa di tua vita. 25/47
 E inutile la vita 26/63
 Pregio non ha, non ha ragion la vita 26/80
 Ch'ove tu porgi aita 27/22
 Nova, sola, infinita 27/38
 Di primavera, del color vestita 29/16
 A chi si parte, a chi rimane in vita, 30/53
 Inconsolabil fai tal dipartita? 30/54
 Fosse ancor dalla vita 30/59
 Copriran le gazzette, anima e vita 32/151
 Valida e pronta ed aspettando aita 34/133
 Nutre la morta zolla e incenerita, 34/242

ITE

Oimè quante ferite, 1/8
 E al mondo: dite dite; 1/11
 Rifuggirà l'ignudo animo a Dite, 9/56
 Nottetempo saran le vie men trite 32/130
 Fatal, che nulla mai fatta più mite 34/245

ITI

Quand'oltre alle colonne, ed oltre ai liti 3/78
 Parve udir su la sera, agl'infiniti 3/80
 Nostri sogni leggiadri ove son giti 3/91
 Degli spazi che all'uom negl'infiniti 19/82
 Desideri infiniti 31/39

ITO

Ciascun de' vostri, o a splendido convito:	1/95
Quando su l'aspro lito	1/99
Scossero e l'ardue selve (oggi romito	7/27
Meridiane incerte ed al fiorito	7/29
E quasi orma non lascia. Ecco è fuggito	13/30
Il passar per la terra oggi è sortito,	22/150

ITTA

Di consumar la vita: improba, invitta	19/49
---------------------------------------	-------

ITTO

Della vezzosa Labanide: invito	8/83
E le quiete selve apre l'invitto	8/113
Dolcemente appressando al volto afflitto	17/70*
Il tuo braccio lo stral, che poscia fitto	29/30
La natura crudel, fanciullo invito,	32/170

IVA

L'un sopra l'altro cade. Oh viva, oh viva:	1/118
Mentre nel mondo si favelli o scriva.	1/120
Sedendo u' vostro ferro i marmi avviva.	2/73
Qualche novella ai vostri lidi arriva,	2/77
Della virtù nativa	5/28
Spirto vital negli egri petti avviva	5/30
La faretrata Diva	7/35
Dell'altrice natura; onde la viva	8/18
Noi l'insueto allor gaudio ravviva	9/8
Han la tenaria Diva,	9/71
E l'atra notte, e la silente riva.	9/72
L'egro mortal; ma sconsolata arriva	15/31
Lacero, sanguinoso; infin ch'arriva	23/32
Che tra gli spenti ad abitar sen giva.	27/61
D'ogni virtù che da saper deriva,	27/64
Fin la donzella timidetta e schiva,	27/65
Perch'io te non amai, ma quella Diva	29/78
Qual sembianza fra noi parve più viva	31/21
Fien di stragi l'Europa e l'altra riva	32/62

IVE

Se fosser gli occhi tuoi due fonti vive,	1/21
Chi di te parla o scrive,	1/25
Errar pe' boschi e per le verdi rive,	16/105
E il mercatante avaro in ozio vive:	19/22
Dipinte in queste rive	34/49
<i>Le magnifiche sorti e progressive.</i>	34/51
Sovente in queste rive,	34/158
E nullo in terra vive	40/15
Ecco pria che la speme in porto arrive,	40/19

IVERE

Meco ritorna a vivere	20/97
-----------------------	-------

Pur sento in me rivivere	20/145
IVI	
Rendi allo spirto mio; se tu pur vivi,	7/91
Son disgiunte in eterno. A me non vivi	15/93
Negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,	21/4
Di gioventù salivi?	21/6
Or degli sguardi innamorati e schivi;	21/46
Né teco le compagne ai dì festivi	21/47
Tornar costuma e disparir. Tu vivi,	29/74
IVO	
Resta a colui che della terra è schivo.	17/9*
Il bel che raro e scarso e fuggitivo	19/106
Della qual teco ragionando io vivo,	26/127
Il tuo semblante, Aspasia. O fuggitivo	29/2
Di sdegno e di rossor), me di me privo	29/96
Fortunati color che mentre io scrivo	32/135
Cinto d'oste contraria, in sul più vivo	34/139
Avea providamente al tempo estivo,	34/210
Sì forte come quando un carbon vivo	37/12
O	
Prima il dolor mancò!	20/12
Di sospirar cessò!	20/16
Valor non mi restò.	20/36
Il cor s'abbandonò.	20/40
OCCA	
E quel volto celeste, e quella bocca,	17/67*
Poscia che quella bocca alla mia bocca	17/97*
OCCHI	
Palpitando nel letto e, chiusi gli occhi,	10/56
Poscia traendo i tremuli ginocchi	10/58
Ch'altro sarà, dicea, che il cor mi tocchi?	10/60
Dal sonno mi disciolsi. Ella negli occhi	15/98
Fortuna avea già rotto, ed a questi occhi	16/54
In questo dir. Più non vedrò quegli occhi,	17/48*
Agli atti, al volto sbigottito, agli occhi,	17/90*
Mancar già sento, e dileguar dagli occhi	19/123
La gioia ti splendea, splendea negli occhi	22/154
Pur ne' tuoi contemplando i suoi begli occhi,	29/84
Guizzavan lampi, e le fean batter gli occhi;	39/50
Discior sentia la misera i ginocchi;	39/52
Di torrente che d'alto in giù trabocchi.	39/54
OCCO	
Che la vita infelice e il mondo sciocco	26/38
Secol superbo e sciocco,	34/53
OCE	

Con indistinta voce	1/70
Allor, vile e feroce,	1/74
Di gloria il viso e la gioconda voce,	5/1
Magnanimo campion (s'alla veloce	5/5
Infinito silenzio a questa voce	12/10
Col suon dell'armi e con la rauca voce	16/82
Porgea gli orecchi al suon della tua voce,	21/20
Ed alla man veloce	21/21
OCHI	
Raggio accusar negli abitati lochi,	16/97
OCI	
Il ferrigno mio stame? Incaute voci	9/44
OCO	
Da tanta altezza in così basso loco?	1/35
Dammi, o ciel, che sia foco	1/39
Donne, da voi non poco	4/31
Delle pupille vostre il ferro e il foco	4/34
Le riposte faville? E che del fioco	5/29
Da poi che Febo istiga, altro che gioco	5/32
La gioventù del loco	11/33
Ogni diletto e gioco	11/38
Io nel pensier mi fingo; ove per poco	12/7
Lontanando morire a poco a poco,	13/45
Di questa vita come a danza o gioco	16/51
Straniera man le labbra oggi fra poco	17/55*
Cure suol porre in gioco;	20/142
E d'un celeste foco	20/143
Anche peria fra poco	21/49
Da trovar pace o loco.	23/121
Ed io godo ancor poco,	23/126
Oggi mi pare un gioco	26/47
Sempre onorata invoco,	27/97
Lasci per sempre. Il loco	30/22
Dell'aspra sorte e del depresso loco	34/79
Soccomberai del sotterraneo foco,	34/301
Che ritornando al loco	34/302
Si spegneva annerando a poco a poco,	37/15
E salir su per l'aria a poco a poco,	39/35
Veniva il poco lume ognor più fioco;	39/37
Al bosco là del diletto loco.	39/39
ODE	
Questo arcano universo; il qual di lode	19/148
Non ricolmar di lode,	27/114
Starsene in fondo. Ardir protervo e frode,	32/75
Non contraddir, non repugnar, se lode	32/247
Venga colui che d'esaltar con lode	34/38
ODI	

Fa parer la speranza. Anime prodi,	3/38
Ogni valor; di vostre eterne lodi	3/42
Col mercatar, con l'armi, e con le frodi,	19/98
Dell'esser tuo, dell'arti e delle frodi,	29/83
E non pur ne' civili ordini e modi,	32/193
ODO	
O Nerina! E di te forse non odo	22/136
È deserta. Ove sei, che più non odo	22/144
Nell'acqua immergi e spegni. Anzi a quel modo	37/13
OFFRE	
Come, ah! come, o natura, il cor ti soffre	30/98
OGGI	
Dall'aer cieco e da' natanti poggi	8/60
OGGIA	
S'incominciava udir fremer la pioggia,	39/47
Dentro le nubi in paurosa foggia	39/49
E n'era il terren tristo, e l'aria roggia.	39/51
OGGIO	
Impresse in un secondo, il piano e il poggio,	32/147
OGHI	
D'immortal piede i ruinosi gioghi	7/26
OGLI	
E meditando sovra i larghi fogli	32/35
Perché gli stessi a lui fuscelli e fogli	32/159
OGLIA	
Volonterosa. A me disfiori e scioglia	4/85
Del tiranno m'accoglia.	4/88
Sopravviver ti doglia.	5/54
Che del serto fulgea, di ch'ella è spoglia,	5/56
Tratti l'ignota spoglia;	6/119
E l'aura il nome e la memoria accoglia.	6/120
La detestata soglia	11/51
Che parrà di tal voglia?	11/56
All'amaro calcar della tua soglia,	17/138*
OGLIE	
Taccio gli altri nemici e l'altre doglie;	2/99
Per cui presso alle soglie	2/101
Della materna voce il suono accoglie?	7/22
Fur gli agresti sudori; ozio le soglie	8/52
Sentendo di quel dì che l'uom discioglie,	17/26*
E fra caduche spoglie	18/48*
Fra' mondi innumerabili t'accoglie,	18/51*
Il mio stato mortal, poco mi toglie	22/86

Che sono altro che voglie	26/75
Si per tempo abbandoni? A queste soglie	30/5
Miagolanti in su le braccia accoglie	32/136
OGLIO	
E di fetido orgoglio	34/102
OGNA	
Errore, e di me stesso, ebbi vergogna.	32/37
OGNI	
Questo secol di fango o vita agogni	3/179
E sorga ad atti illustri, o si vergogni.	3/180
Tali son, credo, i sogni	26/107
Non cercar dentro te. Canta i bisogni	32/237
OGNO	
Giove, poi che perìr gl'inganni e il sogno	9/64
Lice, lice al mortal, non è già sogno	17/123*
Ma rapida passasti; e come un sogno	22/152
Degl'immortali. Ahi finalmente un sogno	26/108
Quante volte mancò? Bella qual sogno,	26/141
Odi, Melisso: io vo' contarti un sogno	37/1
Cader fu vista mai se non in sogno.	37/29
OGO	
O come il tuono errar di giogo in giogo,	23/136
Lunge contempla il bipartito giogo	34/277
OI	
Beatissimi voi,	1/84
Del barbarico sangue i greci eroi,	1/115
Beatissimi voi	1/119
Pugnò, cadde gran parte anche di noi:	2/134
Italia no; per li tiranni suoi.	2/136
Ch'essendo questa o nessun'altra poi	3/23
È il clamor de' sepolti, e che gli eroi	3/27
O verginette, a voi	4/54
È della patria e che sue brame e i suoi	4/56
Qual de' vetusti eroi	4/68
Brando cingeva al caro lato, e poi	4/72
Vita, morte, sventura agli occhi tuoi,	17/76*
Perché non rendi poi	21/37
Inganni i figli tuoi?	21/39
Il fior degli anni tuoi;	21/43
Scolorarmi? Altro tempo. I giorni tuoi	22/148
Son questi i doni tuoi,	24/43
È diletto fra noi.	24/46
Chi non favella? Il suo poter fra noi	26/8
Che in dir gli effetti suoi	26/10
Lunge dai cari tuoi,	30/2
Far necessario in noi	30/105

Altro negli atti suoi	30/108
OIA	
Pien di speme e di gioia:	25/39
Diman tristezza e noia	25/40
Che intollerabil noia	26/24
Allato a quella gioia,	26/27
La terra. Amaro e noia	28/9
OL	
Il fuggitivo Sol.	20/52
Del flebile usignol.	20/56
OLA	
Questa d'animi eccelsi altrice e scola:	2/198
Meglio l'è rimaner vedova e sola.	2/200
È tal che sogno e fola	3/37
E d'opra e di parola	3/41
Giorno di nostra età primo s'invola.	9/66
La mente mia. Che se una volta sola	15/67
È per campar la vita, e per se sola	19/16
Per la greggia ch'ho appresso: e intanto vola	22/43
Ogni vana speranza onde consola	27/117
Sperar, se non te sola;	27/121
Or ti vanta, che il puoi. Narra che sola	29/89
Qual de' barbati eroi fama già vola.	32/265
Di loro, e mille rimaner. Ma sola	37/27
OLCE	
Presso al rustico pozzo e nella dolce	8/80
Che mi scendesti in seno. Era quel dolce	16/44
Te più mite desio, cura più dolce	19/100
OLCI	
E dell'etereo lume assai più dolci	8/8
OLE	
Ligure ardità prole,	3/77
Cui strider l'onde all'attuffar del sole	3/79
Madri d'imbelle prole	4/61
La stirpe vostra, e quel che pregià e cole	4/64
Che più bello a' tuoi dì splendesse il sole	4/92
Tua spoglia intorno la romulea prole	4/96
Pianger credé la sconsolata prole	7/56
Quel che sommerse in Eridano il sole.	7/57
Fuor che il nostro dolor. Negletta prole	9/47
Per lo balcone insinuava il sole	15/2
Su la tacita aurora o quando il sole	16/57
Quante immagini un tempo, e quante fole	22/7
Con atti e con parole	23/47
Non si fa da parenti alla lor prole.	23/51
Ma perché dare al sole,	23/52

In sul calar del sole,	25/2
Un mazzolin di rose e di viole,	25/4
Onde, siccome suole,	25/5
Non in pensiero invan, siccome suole,	27/25
Divien l'umana prole.	27/26
Si fu due volte ricondotto il sole.	29/32
Questa sensibil prole!	30/57
Alla qual poscia seguitando il sole,	33/58
Dove s'annida e si contorce al sole	34/21
Avranno allor che non superbe fole,	34/154
Del numero infinite e della mole,	34/179
Che sembri allora, o prole	34/184
OLGA	
Pace sotto le bianche ali raccolga,	2/2
Questa terra fatal non si rivolga.	2/6
OLGE	
Poi, quando tutto avvolge	27/45
OLGI	
Verso me più cortese! E tu pur volgi	16/17
OLGO	
Del mio destino omai, né più mi dolgo	17/95*
Ho gli umani giudizi; e il vario volgo	26/66
Quando fien, come fur, palesi al volgo,	34/146
Ove fondata probità del volgo	34/155
OLI	
Pugnano i tuoi figliuoli	1/44
Delle italiche moli	5/41
Sentano i sette colli; e pochi Soli	5/43
Non compagni, non voli,	11/13
Alle late campagne il giorno involi,	32/150
Fervendo gorgogliar, desta i figliuoli,	34/260
OLLA	
Vigor di giovanezza, e non la crolla	19/73
Che, tacito, seduto in verde zolla,	22/10
OLLE	
E bacio questi sassi e queste zolle,	1/129
Deh foss'io pur con voi qui sotto, e molle	1/132
Virginia, a te la molle	4/76
Disdegni tuoi si sconsolava il folle	4/79
Valse l'ameno error, le fraudi, il molle	8/101
Sempre caro mi fu quest'ermo colle	12/1
Che, or volge l'anno, sopra questo colle	14/2
Che sé schernendo o gli altri, astuto o folle,	34/85
Fin sopra gli astri il mortal grado estolle.	34/86

OLLI

Vissero i boschi un dì. Conscie le molli	7/40
Te per le piagge e i colli,	7/43
Pace regnava; e gl'inarati colli	8/32
Del riposato albergo, appo le molli	8/75
E l'abitar questi odorati colli.	22/151
Da natura è minor. Ché se più molli	29/58
Fia la mortal felicità. Più molli	32/109

OLLO

D'aura maligna, un sotterraneo crollo	34/108
Da negre cure, o tristo nodo al collo	40/24

OLO

Nessun de' tuoi? L'armi, qua l'armi: io solo	1/37
Si sottrasse da morte il santo stuolo,	1/78
Guardando l'etra e la marina e il suolo.	1/80
O benedetti, al suolo,	1/128
Dall'uno all'altro polo.	1/131
Il meonio cantor non è più solo.	2/22
Dopo il funereo di sott'altro suolo,	2/26
Eravam d'ozio turpe, e l'aura a volo	3/59
Più faville rapia da questo suolo.	3/60
È spogliato alle cose? Il certo e solo	3/119
Veder che tutto è vano altro che il duolo.	3/120
Pari all'italo nome, altro ch'un solo,	3/153
Allobrogo feroce, a cui dal polo	3/155
Non vorrai tu donarmi? Un bacio solo	17/51*
S'allor non fosse, allor che ignudo e solo	18/14*
Te viatrice in questo arido suolo	18/18*
La progenie infinita, a cui pur solo,	19/38
Fu, ma dell'esser solo:	20/122
Purché ci serbi al duolo,	20/123
Pene tu spargi a larga mano, il duolo	24/47
Che divenute son, fuor di te solo,	26/21
E tu per certo, o mio pensier, tu solo	26/117
Muto, mirando dell'etadi il volo,	31/4
Sta, di memoria solo	31/5
Della barbarie in parte, e per cui solo	34/75
Vil chi lui segue, e solo	34/83
Esso, tornando, a volo	35/5

OLPA

Conoscendo, s'adira; e spesso incolpa	29/47
---------------------------------------	-------

OLPE

E di nervi e di polpe	4/44
Scemo il valor natio, son vostre colpe?	4/45
Non fra sciagure e colpe,	6/52

OLSE

Selve remoto accolse,	7/51
-----------------------	------

Umane vite, ultimo danno, accolse.	8/56
OLSI	
Danzan le lepri nelle selve; e duolsi	16/71
Chiaro oggimai ch'al secol proprio vuolsi,	32/246
OLTA	
Che senza sdegno omai la doglia è stolta:	2/14
E ti punga una volta	2/16
Se più de' carmi, il computar s'ascolta,	3/149
Ti appresterebbe il lauro un'altra volta?	3/150
In duri ozi sepolta	4/104
Femmineo fato avviva un'altra volta.	4/105
Beata allor che ne' perigli avvolta,	5/61
Ore il danno misura e il flutto ascolta	5/63
Tu de' mortali ascolta,	7/89
Ma sei tu per lasciarmi un'altra volta?	15/18
Fortunato mi tengo. Ah, se una volta,	17/102*
La fortuna, ben veggo . Ahi, ma qualvolta	22/87
L'antico amor. Se a feste anco talvolta,	22/158
Che per mostro e miracolo talvolta	24/49
Solo per cui talvolta,	26/85
Che ne' vezzosi appartamenti accolta,	29/14
Però se nominar lice talvolta	32/190
OLTE	
Non fien da' lacci sciolte	2/3
Ne' penetrati boschi e fra le sciolte	7/8
Forse alle stanche e nel dolor sepolte	7/10
Questa misera spoglia? Oh quante volte	15/44
Sedendo immoto; e già mi par che sciolte	16/35
E il nostro proprio error. Ben mille volte	19/110
Ignaro del mio fato, e quante volte	22/25
Ferro non deporrà. Ben molte volte	32/57
Credi tu data al Tutto, e quante volte	34/189
OLTI	
Non predar, non guastar cittadi e colti	2/107
Schiavitudo oltre l'alpe, e non de' folti	2/111
Con gli studi sepolti,	3/52
Oh tempi, oh tempi avvolti	3/56
Trovata agevolmente, essi di molti	32/203
Fur liete ville e colti,	34/24
OLTO	
Degli astri agiator più cari, e molto	8/4
Il ciel mi fosse e di fortuna il volto?	9/39
In un perenne ragionar sepolto,	10/83
E l'occhio a terra chino o in sé raccolto,	10/85
Né in leggiadro soffria né in turpe volto:	10/87
Agl'inesperti della vita, e molto	15/35
La rimembranza, or che il futuro è tolto	15/70

Seno la stringo, di sudore il volto	15/84
Lo strinse la sciaura, e in ghiaccio è volto	16/42
Quegli, e soggiunse: desiata, e molto,	17/42*
Necessità, cui non tesoro accolto,	19/50
Del labbro tuo, ch'a me giungesse, il volto	22/147
E dove il tanto affaticar fu volto:	23/34
Ogni conforto stolto	27/119
Quel dì ch'io pieghi addormentato il volto	27/123
Sensi profondi, sconosciuti, e molto	29/56
Fastidi impallidir, brillare in volto	29/99
Nelle membra e nel volto,	30/30
In sul fiorir d'ogni speranza, e molto	30/33
Come vapore in nuvoletta accolto	30/36
Fornito il mira, ad atterrarlo è volto,	32/158
Non credo io già, ma stolto,	34/99
Pompei, come sepolto	34/271
OLTRE	
A natura terrena. Amar tant'oltre	17/113*
OLTRI	
Certamente a veder, tappeti e coltri,	32/116
OLVA	
Con quali ordini e leggi a che si volva	19/147
OLVE	
Poi che divelta, nella tracia polve	6/1
Di nova ira sfavilla. Ecco di polve	4/97
Poi che divelta, nella tracia polve	6/1
Quando per l'etra liquido si volve	9/9
Ivi, quando il meriggio in ciel si volve,	16/26
Una ruina involve,	34/33
OMA	
Obblivione antica ergean la chioma,	3/51
Magnanimi allegràr d'Atene e Roma.	3/55
Gli obbliviosi petti; e nella doma	4/100
Così l'eterna Roma	4/103
E di servaggio all'odiata soma	8/85
Di pepe o di cannella o d'altro aroma	32/66
Lascia parer senza vergogna, e noma	34/95
OMBE	
Di svegliar dalle tombe	3/2
A questo secol morto, al quale incombe	3/4
OMBO	
L'olimpo, e fiede le montagne il rombo	4/52
OMBRA	
Fu certo, fu (né d'error vano e d'ombra	8/87

Il murmure saluta: e dove all'ombra	9/31
Sottentra il morbo, e la vecchiezza, e l'ombra	9/67
E più soave le pupille adombra,	15/5
Internamente? Obblivione ingombra	15/21
Ed io pur seggo sopra l'erbe, all'ombra,	23/117
E un fastidio m'ingombra	23/118

OMBRE

Nido de' venti): e il pastorel ch'all'ombre	7/28
Trepido errante il fratricida, e l'ombre	8/43
Sedente, oscuro, in sul meriggio all'ombre	8/74
Torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre	25/17
Che di lontan, per l'ombre	34/287

OME

Crescean di Sparta i figli al greco nome;	4/70
Spandea le negre chiome	4/73
Del servo italo nome,	6/88
Medita il petto mio. Dirò siccome	8/73
Molti per l'ossa mi serpeano, oh come	10/29
Pensieri si volgean! Qual tra le chiome	10/31
Un lungo incerto mormorar ne prome.	10/33
Serbi di noi? Donde, risposi, e come	15/13
Secol besti che dell'oro ha nome,	18/8*
La dolce lode or delle negre chiome,	21/45
La giovanezza. Ahi come,	21/52
Che già di morte al nome	27/66
Sentì rizzar le chiome,	27/67
Natura umana, or come,	31/50
Le risa alzai quando sonava il nome	32/240
O sono ignote, o così paion come	34/181
Granel di sabbia, il qual di terra ha nome,	34/191

OMINI

So che pietà fra gli uomini	20/125
-----------------------------	--------

OMMA

Con proprio nome il ver, non altro in somma	32/191
---	--------

OMO

Ch'a noi paion qual nebbia, a cui non l'uomo	34/177
Come d'arbor cadendo un picciol pomo,	34/202

OMPE

Spiace agli Dei chi violento irrompe	6/46
--------------------------------------	------

ONA

Del barbarico sangue in Maratona	5/14
Né la palma beata e la corona	5/18
Il mondo, e più di lor non si ragiona.	13/39
Per le valli, ove suona	18/34*
Del giovanile error che m'abbandona;	18/37*

Le umane lingue il sentir proprio sprona,	26/11
Par novo ad ascoltar ciò ch'ei ragiona.	26/12
La diletta persona	30/90
Che sotto i passi al peregrin risona;	34/20

ONDA

Io credo che le piante e i sassi e l'onda	1/68
Narrin siccome tutta quella sponda	1/71
Così la vereconda	1/137
Qui l'ira al cor, qui la pietade abbonda:	2/133
Ma per la moribonda	2/135
E il suo col vostro lacrimar confonda.	2/175
Di sì buia vorago e sì profonda	2/179
Ai tetti vostri inonorata, immonda	3/39
Né rossor più né invidia; ozio circonda	3/43
Udì lungo le ripe; e tremar l'onda	7/33
Scendea ne' caldi flutti, e dall'immonda	7/36
Fiume alla dubbia sponda	9/17
Il suono e la vittrice ira dell'onda.	9/18
Co' silenzi del loco si confonda.	16/38
A popoli che un'onda	34/106

ONDE

Risorgimenti? In un balen feconde	3/9
Detti degli avi. E che valor t'infonde,	3/13
Men caro assai la bruna valle asconde.	7/80
Vano è saper quel che natura asconde	15/34
Ond'eri usata favellarmi, ed onde	22/142
Vituperosa e trista un sasso asconde.	31/19
Non avvien ciò d'altronde	34/235
Fuor che l'uom sue prosapie ha men feconde.	34/236
Case, ove i parti il pipistrello asconde,	34/283

ONDI

Di fortunati regni e d'aurei mondi	31/29
In arme tutti congiurati i mondi	32/88

ONDO

Cinta l'odio e l'immondo	3/127
Ti parve il nulla, e il mondo	3/131
Che nasce allor ch'ai nostri è giunto al fondo;	3/83
Ai rischi. Ahi ahi, ma conosciuto il mondo	3/87
Non avverrà ch'io ti ritrovi al mondo,	15/46
La sorte mia. Due cose belle ha il mondo:	17/99*
Moti del cor profondo,	20/6
Qualunque cosa al mondo	20/7
(Inusitata maraviglia!) il mondo	22/126
Che fa l'aria infinita, e quel profondo	23/87
Nasce nel cor profondo	27/28
O così sprona Amor là nel profondo,	27/81
Ride ai lor casi il mondo,	27/86
Se coi fanciulli il mondo,	27/118

La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.	28/10
A cui movi o giocondo,	30/11
Fermare io stesso in me, né forse al mondo	30/14
Ed incomincia il mondo	30/31
Da tutti i lidi lo promette al mondo	32/41
Scende la luna; e si scolora il mondo;	33/12
Per lo vòto seren brillare il mondo.	34/166
Scagliata al ciel profondo,	34/214
ONDRA	
Da Parigi a Calais, da quivi a Londra,	32/122
ONE	
Ad atti egregi è sprone	4/46
Non si rallegra il cor quando a tenzone	4/50
Alla patria infelice, o buon garzone,	5/53
Nostra colpa e fatal. Passò stagione;	5/57
Ogni cosa dispone.	40/4
Ma di lunga stagione	40/5
ONGA	
Altri studi men dolci, in ch'io riponga	19/138
ONI	
Amor di questa misera vi sproni,	2/36
Spiriti v'aggiunga e vostra opra coroni	2/40
Placàr singulti, ornàr parole e doni	6/111
Già tace ogni sentiero, e pei balconi	13/5
Se torna maggio, e ramoscelli e suoni	22/162
Per li poggi e le ville. Apre i balconi,	24/20
Né volontari al vivere abbandoni,	30/78
Di possente vapore, a milioni	32/146
ONITO	
Giacqui: insensato, attonito,	20/37
ONNE	
Gener vario di lingue e di colonne,	32/40
Aura giacendo tutta notte insonne,	34/251
ONNO	
Tu dormi, che t'accolse agevol sonno	13/7
Quando in sul tempo che più lieve il sonno	15/4
I tuoi pensieri, e gli avvolge il sonno;	15/22
Questo affannoso e travagliato sonno	19/1
ONO	
Larve e l'antico error, celeste dono,	4/3
Te nella polve della vita e il suono	4/5
Di febo i raggi al misero non sono	7/15
Son le stanze d'Olimpo, e cieco il tuono	7/82
Ogni umano accidente. Or dov'è il suono	13/33

Non ti fui mentre vissi, ed or non sono,	15/73
Oh, disse, Elvira, Elvira mia! Ben sono	17/81*
Tacque: né molto andò, che a lui col suono	17/149*
Solitudine immensa? Ed io che sono?	23/89
Questi i diletti sono	24/44
Suderà latte e mele, o s'anco al suono	32/47
Quasi comica voce, o come un suono	32/242
ONTA	
Con dotta man: ché, d'ogni sforzo in onta	32/169
ONTE	
La tarda età. Ma se spezzar la fronte	6/64
Ire fuggendo e l'onte,	7/49
Né guidasse per gioco i lupi al fonte	8/96
La piaggia, il bosco, il monte;	20/98
Parla al mio core il fonte,	20/99
E quinci il mar da lungi, e quindi il monte.	21/25
Fu la tua vita. Ivi danzando; in fronte	22/153
Il tuo volto imitar. Tu sola fonte	26/133
Prima che incontro alla festosa fronte	30/34
Sotto forme fugaci all'orizzonte,	30/37
Pensieri e sensi inenarrabil fonte,	31/24
Ed alle età venture unica fonte!	32/153
Del formidabil monte	34/2
Che coi torrenti suoi l'altero monte	34/30
ONTI	
Mi fere il Sol che tra lontani monti,	11/41
ONTO	
Come per questo a perigliar fu pronto	27/21
Dalle foci del Tago all'Ellesponto	32/269
ONTRA	
Gli occhi mortali incontra	34/113
OPO	
Di tedio, alfin dopo il servire e dopo	29/104
Ponesti all'uman corso. Ahi perché dopo	30/64
OPRA	
Balza nel petto; e già s'accinge all'opra	16/50
E s'affretta, e s'adopra	25/36
Quel ch'ei con mano o con la voce adopra	29/69
Scriva il vecchio prior: quando, per opra	32/145
OPRE	
O si ridesta; e sapiente in opre	27/24
Né men conobbi ancor gli studi e l'opre	32/26
Con gran lavoro, e l'opre	34/207
Schiaccia, diserta e copre	34/211

OPRI

Mille cose sai tu, mille discopri, 23/77

OR

Ancor viveva il cor. 20/28
 Era dolore ancor. 20/32
 Primo, immortale amor, 20/60
 Al duro mio sopor. 20/64
 L'ignuda gloria ancor. 20/132
 Che in voi non brilla amor. 20/136

ORA

Giaccian esuli ancora 2/25
 Tutto il mondo t'onora. 2/29
 Te salutava allora 2/93
 Tal miseria l'accora 2/97
 Di noi serbate, o gloriosi, ancora 3/31
 Sussurravano ancora 3/67
 Il mal che n'addolora 3/71
 O generosa, ancora 4/91
 È quella tomba cui di pianto onora 4/94
 Chiaro per lei stato saresti allora 5/55
 Che nullo di tal madre oggi s'onora: 5/58
 Nel Tartaro. Non fora 6/47
 M'era degli astri il riso, o dell'aurora 10/71
 Anche di gloria amor taceami allora 10/73
 Che di beltade amor vi fea dimora. 10/75
 Mentre vivesti? Io disperando allora 15/64
 Del Sol vederla io mi credeva ancora. 15/100
 All'uomo il cor dogliosamente, ancora 17/37*
 Alcuon t'amasse in terra, a lui pur fora 18/26*
 E ben chiaro vegg'io siccome ancora 18/28*
 Silvia, rimembri ancora 21/1
 E delle luci a voi compagne! Allora 22/9
 Viene il vento recando il suon dell'ora 22/50
 Risovverrammi; e quell'imgo ancora 22/100
 La mente mia d'allora 26/14
 Che tu quivi prendesti a far dimora! 26/15
 Me certo troverai, qual si sia l'ora 27/108
 La man che flagellando si colora 27/112
 Torna dinanzi al mio pensier talora 29/1
 Or questa egli non già, ma quella, ancora 29/44
 Che tu l'intenda. In simil guisa ignora 29/67
 Pur come cara larva, ad ora ad ora 29/73
 Di riscontrarla ancora 30/93
 Lieto e felice: e tal portento, ancora 32/205
 Quel che ieri schernì, prosteso adora 32/214
 Giovinezza sparì, non si colora 33/64
 D'altra luce giammai, né d'altra aurora. 33/65
 Che il calle insino allora 34/54
 Vanno adulando, ancora 34/61

Ch'a ludibrio talora	34/62
Felicità, quali il ciel tutto ignora,	34/104
Sembra tutte avanzar; qual moto allora,	34/198
ORDA	
Ma poco da vecchiezza si discorda	15/54
So ben ch'ella discorda:	20/118
So che natura è sorda,	20/119
Quando de' mali suoi men si ricorda?	24/31
ORDE	
Di questa nostra? E le tue dolci corde	3/66
L'italo canto. E pur men grava e morde	3/70
Nelle tue chete stanze; e non ti morde	13/8
ORDI	
Non io d'Olimpo o di Cocito i sordi	6/106
Ogni estremo timor subito scordi;	23/111
Fan la bellezza e i musicali accordi,	29/35
ORE	
Quali a voi note invio, sì che nel core,	2/49
Nova favilla indurre abbian valore?	2/51
A viver non dannò fra tanto orrore;	2/104
L'asta inimica e il peregrin furore;	2/108
Pietà nascesse in core	2/177
Dimmi: d'Italia tua morto è l'amore?	2/181
Della fortuna, al cui sdegno e dolore	3/63
L'averno: e qual non è parte migliore	3/65
Livor privato e de' tiranni. Amore,	3/128
Inabitata spiaggia. Al tardo onore	3/132
Se nel femminile core	4/59
D'uomini ardea, non di fanciulle, amore.	4/60
La spoglia di tuo nome), attendi e il core	5/7
Ai fatti illustri il popolar favore;	5/10
Io mirava colei ch'a questo core	10/5
Ahi come mal mi governasti, amore!	10/7
Recar tanto desio, tanto dolore?	10/9
E tanto amor mi tolse un altro amore?	10/80
Solo il mio cor piacermi, e col mio core	10/82
Alla guardia seder del mio dolore.	10/84
Sì ch'a mirarla intenerisce il core.	11/7
Pur festeggiando il lor tempo migliore:	11/11
Dell'anno e di tua vita il più bel fiore.	11/16
E te german di giovinezza, amore,	11/20
Quando muti questi occhi all'altrui core,	11/53
E fieramente mi si stringe il core,	13/28
Già similmente mi stringeva il core.	13/46
Nella mia cieca stanza il primo albore;	15/3
Il simulacro di colei che amore	15/7
Quand'è il viver più dolce, e pria che il core	15/27
Porto gravido il cor; dimmi: d'amore	15/61

Per le sventure nostre, e per l'amore	15/76
Di paradiso. Al garzoncello il core	16/48
Fatto schiavo e fanciullo il troppo amore.	17/23*
Parto da te. Mi si divide il core	17/47*
Lacrima rilucea. Né dielle il core	17/63*
Palpiti della morte e dell'amore,	17/80*
Cara beltà che amore	18/1*
Fuor se nel sonno il core	18/3*
Fra cotanto dolore	18/23*
Pepoli mio? Di che speranze il core	19/3
Né la lentezza accagionar dell'ore.	19/43
Da quel che tanto ardore,	20/42
Che sì beato errore	20/43
O dell'arida vita unico fiore.	22/49
M'era, parlando, il mio possente errore	22/66
Piansi la bella giovinezza, e il fiore	22/111
Primavera giammai, non torna amore.	22/165
Non ti molceva il core	21/44
Ragionavan d'amore.	21/48
La vita del pastore.	23/10
Sorge in sul primo albore;	23/11
La madre e il genitore	23/43
Studiasi fargli core,	23/48
Tu sai, tu certo, a qual suo dolce amore	23/73
Che son celate al semplice pastore.	23/78
Si rallegra ogni core.	24/25
Quando con tanto amore	24/28
Fanno un lieto romore:	25/27
Fischiando, il zappatore,	25/29
Prepotente signore,	26/78
Dieder l'eterne leggi all'uman core.	26/79
Nasce il piacer maggiore	27/6
L'altra ogni gran dolore,	27/8
Gode il fanciullo Amore	27/13
Primi conforti d'ogni saggio core.	27/16
Né per altro signore	27/20
Che già vita, or sepolcro, ha nel mio core.	29/79
La prole al genitore,	30/102
Concordemente. Universale amore,	32/42
La qual null'altro allegra arbor né fiore,	34/4
Uom saggio e sciolto dal comune errore,	40/30
Né porrebbe al dolore	40/32
Ed al mal proprio suo cotanto amore.	40/33
Figlia di giovin core,	41/8
Mentre è vermiglio il fiore	41/10
 ORGA	
Non torni, e un dolce rimembrar non sorga.	22/57
 ORGE	
La destra soccorrevole gli porge,	22/127
Quella superba vision risorge.	29/8

Luce della famosa età che sorge.	32/261
ORGI	
Candida luna, sorgi,	6/77
ORGO	
Festeggiar si costuma al nostro borgo.	11/28
ORI	
Cantor vago dell'arme e degli amori,	3/108
Empièr la vita di felici errori:	3/110
All'ausonio valor campagna esplori.	6/79
Lieti vedesti, e i memorandi allori;	6/85
Sperate palme e dilettoni errori,	9/69
Misericordia dei ben noti ardori.	17/66*
Ch'io mi tenga in cor mio, sebben di fuori	22/36
Infra i leggiadri errori,	26/112
Tutti odorati de' novelli fiori	29/15
Orba la vita, e di gentili errori,	29/107
Di suddita città le vie maggiori.	32/132
ORLO	
Raccozzando i rottami, e per riporlo	32/216
ORMA	
L'una sei tu, cui di sensibil forma	18/46*
Ai terribili moti, e in questa forma	27/79
Il digiuno mendico, in ogni forma	32/92
Di fogliolini e di fuscilli, in forma	32/155
ORME	
Convienci a quel dell'anno, al qual difforme	32/221
ORNA	
Questo mio cor di sasso: ahi, ma ritorna	16/67
Dico: Nerina mia, per te non torna	22/164
Dell'Eden odorato in cui soggiorna,	32/8
ORNI	
Quando gl'infrausti giorni	6/58
Sospiro acerbo de' provetti giorni,	11/21
E sperando traea le notti e i giorni;	15/65
Dritto e vero dirai. Le notti e i giorni	19/18
O primo entrar di giovanezza, o giorni	22/120
Ai lugubri miei giorni,	26/5
Pensier che innanzi a me sì spesso torni.	26/6
O cagion qual si sia ch'ad auro torni.	32/68
Queste campagne dispogliate adorni,	34/299
ORNO	
Adeguarsi al tuo danno ed allo scorno;	1/23
In eterno perimmo? E il nostro scorno	2/188

Io mentre viva andrò sclamando intorno,	2/190
Del Sol caduto, e il giorno	3/82
Fu gloria, e del ritorno	3/86
La patria aspetta; e non in danno e scorno	4/32
E il forte adopra e pensa; e quanto il giorno	4/36
De' miseri vendetta. A me dintorno	6/116
Antichi danni e scellerato scorno,	7/75
E d'ira e di pietà pallido il giorno.	7/76
L'irrigua valle, inopinato il giorno	8/109
Cantando vai finché non more il giorno;	11/3
Primavera dintorno	11/5
Il dì festivo, ed al festivo il giorno	13/31
La voce, al guardo traballava il giorno.	15/86
Dal petto mio, che fu sì caldo un giorno,	16/40
Così giacea nel funeral suo giorno	17/6*
Provar felicità. Ciò seppi il giorno	17/125*
Questo m'accadde. E non però quel giorno	17/127*
Poi che lieto non può, corresse il giorno	19/34
Alle finestre intorno	20/46
Cantando al novo giorno,	20/47
Stanze, e le vie dintorno,	21/8
Così menare il giorno.	21/14
Che di qua scopro, e che varcare un giorno	22/22
Sorridon le donzelle; a gara intorno	22/123
La tua voce sonar, siccome un giorno,	22/145
Incontro là dove si perde il giorno;	25/10
Questo di sette è il più gradito giorno,	25/38
Ciascuno in suo pensier farà ritorno.	25/42
Quasi in lieto giardino, a te ritorno,	26/35
E ristora i miei sensi il tuo soggiorno.	26/36
Più sempre infievolir. Quanto più torno	26/125
Quanto adorata, o numi, e quale un giorno	29/9
Ch'io non ti vegga ancor qual eri il giorno	29/13
Ululando portai finch'a quel giorno	29/31
Tornerai tu? Farai tu lieti un giorno	30/6
Questi ch'oggi ti son piangendo intorno?	30/7
Morte ti chiama; al cominciar del giorno	30/18
Ivi fia d'ogni tempo il tuo soggiorno.	30/24
E folgorando intorno	33/59
Con gli abitanti insieme. Or tutto intorno	34/32
E poi tutto quel giorno	36/4
La mi condusse intorno	36/5
E ne fumavan l'erbe intorno intorno.	37/16
Io qui vagando al limitare intorno,	38/1
Acciò che la ritenga al mio soggiorno.	38/3
ORO	
Non curo, io non so come; anzi da loro	11/22
Senza posa o ristoro,	23/31
Porti quella che sorge età dell'oro:	32/99
E dal deserto foro	34/274
Vo pellegrina, e tutto l'altro ignoro.	35/9

E la foglia d'alloro.	35/13
A che ciascun di loro	36/10
S'adopra nel lavoro	36/11
ORRA	
Non mel celar, ti prego, e mi soccorra	15/69
Misera onde si volga, ove ricorra,	30/56
ORRE	
Del mio dolore. Oh come grato occorre	14/12
Lascia in breve tra' sassi. Infesto occorre	16/85
Tutti si dileguar. Siccome torre	26/18
Eternamente, il mortal seme accorre	32/167
Dell'uomo armar la destra, e laccio porre	34/136
ORSA	
Di sventura esser può, se a lui già scorsa	22/133
ORSE	
Inganni e di felici ombre soccorse	5/35
Costume ai forti errori esca non porse,	5/37
Questa misera spiaggia, ed aura corse	8/91
Malor, condotto della vita in forse,	22/110
Questi luoghi parlar? Caduta forse	22/137
Delle città sovrane, e talor forse	32/131
ORSI	
L'altero capo, a cui spontaneo porsi	29/91
ORSO	
La speme e breve ha la memoria il corso,	14/14
In se stesso non torce; al duro morso	19/57
Verso un tal segno a incominciare il corso:	26/94
Che tra le sabbie e tra il vipereo morso,	26/95
Non fosti tu? Quanto del giorno è scorso,	26/138
Filosofando il saper nostro è scorso!	32/226
Or torno addietro, ed al passato un corso	32/244
Durasse tutto della vita il corso.	33/38
E balzando più volte, esplora il corso	34/252
ORTA	
Tartaro, e l'onda morta;	1/97
Ver cui pietade è morta	2/37
L'aprico margo, e dall'eterea porta	9/28
Con questi detti il cor. Dunque sei morta,	15/39
Ai nostri giorni. E quella: ti conforta,	15/71
Che il cor si riconforta.	25/23
In chi l'ascolta. Or quell'Aspasia è morta	29/70
Dileguarsi così quasi non sorta,	30/38
Che spesso, ove fu porta,	31/13
ORTE	

L'antiche età, che a morte	1/62
Dove la Persia e il fato assai men forte	1/66
Or te, padre de' pii, te giusto e forte,	8/71
Era del gran desio stato più forte	17/21*
Che fiso io ti mirai. Ben per mia morte	17/126*
E quando pur questa invocata morte	22/95
E paventò la morte	24/35
Fredde, tacite, smorte,	24/38
Dono del ciel; consorte	26/4
Divina sei; perché sì viva e forte,	26/113
Né si dilegua pria, che in grembo a morte.	26/116
Che percosso d'amor, né mai più forte	27/18
Certo ha chi more invidiabil sorte	30/79
A colui che la morte	30/80
Creder comune, e del mio mal consorte	32/12
Infìn qui de' lambicchi e delle storte,	32/49
Tali dolcezze e sì beata sorte	32/133
Dello stato mortal; vecchiezza e morte,	32/183
Nostra misera sorte	33/35
Quel che sentenza ogni animale a morte,	33/40
Confessa il mal che ci fu dato in sorte,	34/116
Quella che grande e forte	34/118

ORTI

E sarà il nome degli egregi e forti	2/160
Datevi pace; e questo vi conforti	2/164
Paghi viviamo, e scorti	3/172
Segui; risveglia i morti,	3/176
E queta sovra i tetti e in mezzo agli orti	13/2
Che noi vita nomiam, come sopporti,	19/2
Sale, e le piazze romorose, e gli orti,	19/66
Le vie dorate e gli orti,	21/24
Calunnia, odio e livor: cibo de' forti	32/90
In ciascun anno partoriti e morti	32/144

ORTO

E di nullo conforto	2/127
Avesti, o cara; e morto	2/131
Da te fino a quest'ora uom non è sorto,	3/151
Non dimandai conforto:	20/38
Quasi perduto e morto,	20/39
Dalla torre del borgo. Era conforto	22/51
Quanta invidia ti porto!	23/107
Brama raccorsi in porto	27/42
Ebber solo conforto,	30/70
Più d'ogni flutto dimostrarci il porto?	30/74
Quasi come a diporto	31/45

ORVO

Macchiommi anzi il natale, onde sì torvo	9/38
--	------

ORZA

Disse: tu parti, e l'ora omai ti sforza:	17/29*
Senz'amor, senza vita; ed aspro a forza	22/39
Diman, per lieve forza,	31/32
Irreparabilmente: indi una forza	32/176
ORZE	
A galleggiar sortiti. Imperio e forze,	32/77
OSA	
Qual può voce mortal celeste cosa	2/58
Come cadrà? Come dal tempo rosa	2/62
Tutto è pace e silenzio, e tutto posa	13/38
Il tuo volto apparia, che travagliosa	14/8
Di baci la ricopro, e d'affannosa	15/82
Ahi vision d'estinto, o sogno, o cosa	17/84*
Sospirando il mattin. Qui non è cosa	22/55
D'ogni celeste, ogni terrena cosa,	23/94
Girando senza posa,	23/95
Bella Morte, pietosa	27/98
Sarà, quant'altri immaginar non osa,	32/124
Il suo capriccio adempie, e senza posa	32/171
Vo dove ogni altra cosa,	35/10
Va la foglia di rosa,	35/12
E ben hai che temer, che agevol cosa	37/21
Muggiando orribilmente e senza posa;	39/62
E d'ogn'intorno era terribil cosa	39/64
E il suon che immaginar l'alma non osa.	39/66
OSCE	
Negli alterni perigli e nelle angosce	34/134
OSCIA	
Ed immortale angoscia.	1/102
Or questo fianco addenta or quella coscia;	1/106
Bramosamente il dì festivo, or poscia	13/41
Per la tua dipartita, e se d'angoscia	15/60
La fé che mi giurasti. Allor d'angoscia	15/95
OSCO	
Musico augel che tra chiomato bosco	7/71
Ozio de' campi, all'aer muto e fosco,	7/74
Fera tabe non doma; e vitto il bosco,	8/107
OSE	
E voi sempre onorate e gloriose,	1/64
Fu di poch'alme franche e generose!	1/67
Tra fortuna e valor dissidio pose	4/18
E nella sera dell'umane cose,	4/20
Della procella. O spose,	4/53
Volgari affetti in basso loco pose,	4/57
Se la funesta delle patrie cose	5/47
Giocondo agli ozi suoi spettacol pose?	6/51

Non la pietà, non la diritta impose	8/10
E dispregiata amante, alle vezzose	9/25
Il rimembrar delle passate cose,	14/15
Rimbombaro i sollazzi e le festose	22/70
Stato e il valor delle terrene cose,	32/23
Patto alcuno o giornal. Ma nelle cose	32/107
Gradito ospizio; e fur città famose	34/29
Parlando, apertamente, e di sue cose	34/96
Per tua cagion, dell'universe cose	34/192
OSI	
Italo ardito, a che giammai non posi	3/1
Parlò senza svelarsi, onde i riposi	3/54
La ruina d'Italia, anco sdegnosi	3/58
Contemplando i deserti; indi ti posi.	23/4
OSO	
L'ospite desioso	2/20
Conviene agli alti ingegni. Or di riposo	3/171
Che il mondo agguaglia. O scopritor famoso,	3/175
Odio al dolor compagno; e doloroso	16/13
Bench'innocente io fossi, il tuo vezzoso	16/96
A bell'agio, ozioso,	23/130
E seco pensa al dì del suo riposo.	25/30
Garzoncello scherzoso,	25/43
OSSA	
La formidabil possa,	27/46
D'un <i>walser</i> danzerà. Tanto la possa	32/48
OSSE	
Di quelle labbra uscir, ch'ultima fosse;	10/47
Quante volte plebea voce percosse	10/49
E il core in forse a palpitar si mosse!	10/51
Per tornar sempre là donde son mosse;	23/96
Del passato timore, onde si scosse	24/34
La vecchiezza, ove fosse	33/47
OSSERO	
Credei ch'al tutto fossero	20/1
OSSO	
Quasi intender non posso	26/41
OSTE	
Era il mattino, e tra le chiuse imposte	15/1
OSTI	
In più sublimi ancora e più riposti	32/211
OSTO	
Il misero mortal. Ma non sì tosto,	16/52

OSTRA

Mistero delle cose a noi si mostra 22/72
 Benché scarsa pietà pur mi dimostra 16/15
 Non fa risibil mostra; 34/93

OSTRE

Voi negletti ferir mentre le vostre 7/60

OSTRI

Torri degli avi nostri, 1/3
 Nuda la fronte e nudo il petto mostri. 1/7
 Voce antica de' nostri, 3/7
 I polverosi chiostri 3/11

OSTRO

Che la memoria e il vostro 1/123
 Orme del vostro sangue. Ecco io mi prostro, 1/127
 Ma non cognato al nostro 7/77
 Dell'atra morte incombe. Oh contra il nostro 8/110
 Creommi nel pensier l'aspetto vostro 22/8
 Saggio sia né possente, al secol nostro 32/106
 Fia quel dell'altro appresso, il sentir nostro 32/222

OTA

E di cittadi romorose, ignota 8/31
 Nell'imo petto, grave, salda, immota 19/70

OTE

Vano dirai quel che disserta e scote 5/27
 Il caduco fervor? Le meste rote 5/31
 E di feroci note 6/14
 Invan la sonnolenta aura percote. 6/15
 Il gener tuo; quelle tue varie note 7/78
 Ahi ahi, poscia che vote 7/81
 Necessità, cui provveder non puote 19/46
 Noia immortale, incontro a cui non puote 19/72

OTI

De' corpi ch'alla Grecia eran devoti. 1/73
 Fatto ludibrio agli ultimi nepoti; 1/76
 Volgiti e ti vergogna e ti riscuoti, 2/15
 Pensier degli avi nostri e de' nepoti. 2/17
 O patria nostra. Ecco da te rimoti, 2/150
 A tutto il mondo ignoti, 2/152
 A putridi nepoti 6/114
 Le penne il bruno augello avido roti; 6/117
 Ombra diva mi scuoti, 18/4*
 L'ozio che ti lasciàr gli avi remoti, 19/6
 Conculcando e l'estrane, o di remoti 19/96
 Gl'inganni aperti e noti; 20/146
 E de' suoi proprii moti 20/147

Inutile miseria. E sebben vòti	22/84
Poi di tanto adoprar, di tanti moti	23/93
In parte, e può con moti	34/46
Quegli ancor più senz'alcun fin remoti	34/175
Dopo gli avi i nepoti,	34/291
OTO	
Né farfalla ronzar, né voce o moto	16/31
Che tremar fe', se, come or sembra, immoto	31/8
La serpe, e dove al noto	34/22
OTTA	
Pur gli era al fianco, da pietà condotta	17/10*
E dell'eterne cose; a che prodotta,	19/142
Su la piazzuola in frotta,	25/25
D'arcana voluttà; quando tu, dotta	29/20
E quante moggia di farina inghiotta	32/142
OTTE	
Ciprigna luce, alla deserta notte	7/44
Delle tenere membra. Ella per grotte,	7/65
Le non ignote ambasce e l'alte e rotte	7/67
Dell'artigian, che riede a tarda notte,	13/26
Premea le piume; ed alla tarda notte	13/43
Lamentai co' silenzi e con la notte	22/116
Vedova è insino al fine; ed alla notte	33/66
E nell'orror della secreta notte	34/280
Per li templi deformati e per le rotte	34/282
OTTI	
Questo suon, mi rimembra, alle mie notti,	22/52
OTTO	
I tardi fati a prevenir condotto,	19/56
Su l'alte prue la negra cura, e sotto	19/85
Servaggio ed aspro a tollerar condotto.	29/88
Abuserà chiunque avralle, e sotto	32/79
OVA	
O mia diletta luna. E pur mi giova	14/10
Che morte s'addimanda? Oggi per prova	15/48
Alla mattina il cacciator, che trova	16/72
Il misero non trova;	20/126
Che lui, fuggendo, a prova	20/127
Cara compagna dell'età mia nova,	21/54
Fassi in su l'uscio; a prova	24/13
Della novella piova;	24/15
E Perbauol rinnova	24/16
Che mondo mai, che nova	26/100
Che per lo mar dell'essere si trova;	27/7
Già concedon gli Dei; già, della nova	32/257
E le ricchezze che adunate a prova	34/208

Parte la donna mia: pietà, se trova	38/8
O turbine, or ti sveglia, or fate prova	38/10
Che il sole ad altre terre il dì rinnova.	38/12
OVE	
Dunque tanto i celesti odii commove	6/25
Com'è quando a distesa Olimpo piove	10/65
Ned io ti conoscea, garzon di nove	10/67
Quando facevi, amor, le prime prove .	10/69
L'arguto canto; a palpitar si move	16/66
A chi patria non ha. Te punge e move	19/104
E nove forme di paiuoli, e nove	32/120
Le parti sciolte dispensando altrove.	32/164
Empie le carte, eccelsi fati e nove	34/103
La capra, e città nove	34/227
Né sul deserto, dove	34/311
OVERO	
Forse la speme, o povero	20/105
OVI	
Tanto nostro dolor dilette o giovi:	19/146
Tu non ti acconci più, tu più non movi.	22/161
Ma più perché giammai tedio non provi.	23/112
A quello onde tu movi,	26/69
OVO	
Scusa gli errori suoi, festeggia il novo	22/128
Di politici scritti il secol novo.	32/85
OVRA	
O Elvira, Elvira, oh lui felice, oh sovra	17/119*
U	
Io non vedrò mai più.	20/108
L'ingenita virtù;	20/112
UBI	
Da volar su le nubi,	23/134
UCA	
Le meste anime educa;	7/87
Fortunato colui che la caduca	19/111
UCE	
Gli augelli al vento, e la diurna luce	7/6
A noi la vaga fantasia produce	19/109
Né tornasse a veder l'amara luce!	27/55
Al canto che conduce	27/57
Mai non veder la luce	30/27
Agli occhi miei la giornaliera luce	32/19
L'estremo albor della fuggente luce,	33/17

Che dianzi gli fu duce, Su l'arenoso dorso, a cui riluce	33/18 34/255
UCI	
Che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci	14/7
UDA	
Fur dell'umana gente, allor che ignuda	7/42
Desiri educa; e la fugace, ignuda	8/116
Disse, che di beltà son fatta ignuda?	15/89
Gl'immortali beato, a cui tu schiuda	17/120*
La fredda morte ed una tomba ignuda	21/62
Questa mia vita dolorosa e nuda	22/26
UDE	
Che non che il cener freddo e l'ossa nude	2/24
Firenze, a quello per la cui virtude	2/28
L'ora di ripor mano alla virtude	3/24
Dimenticati il suol quasi dischiude,	3/28
All'umana virtude,	4/14
Né pura in gracil petto alma si chiude.	4/15
Prepara il fato, e dalle selve ignude	6/6
Regni del mar vendicatore illude	8/68
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.	12/3
Che gran parte d'Olimpo in sé racchiude,	29/40
UDI	
Negli ozi oscuri e nudi	5/38
Mutò la gente i gloriosi studi.	5/39
E degli atti e dei passi, e i vani studi	19/64
Gl'ingegni e le virtudi;	20/130
Che manca ai degni studi	20/131
Qui di pietà mi spoglio e di virtudi,	22/41
UDO	
Sul corpo esangue e nudo	4/74
Quando e' reddia nel conservato scudo.	4/75
Chi di speranza è nudo?	6/37
Dolor non forma, e te di colpa ignudo,	7/79
Al passegger, cui semivivo e nudo	16/84
UGA	
La giovinezza. In fuga	33/22
UGGE	
Nasce beata prole, a cui non sugge	8/105
Sei tu quella di prima? E che ti strugge	15/20
Son dottrina e saper; che m'odia e fugge,	22/33
Circondando, sotterra si rifugge.	40/25
Volgo fiero e diverso agita e strugge.	40/28
UI	

Ma da nemici altrui	1/57
E quelli m'apparian vani per cui	10/77
Deh come mai da me sì vario fui,	10/79
Deh quanto, in verità, vani siam nui!	10/81
Potrò del dono, io semispento, a cui	17/54*
D'un solo istante, e il dir: felice io fui	17/110*
Lei spinga il fato e la natura; a cui	19/145
Del passato, ancor tristo, e il dire: io fui.	22/60
Dall'imo petto invidiò colui	27/60
Magnanimo colui	34/84
Veracemente; a cui	34/171

ULLA

Cinse il fastidio; a noi presso la culla	3/74
Immoto siede, e su la tomba, il nulla.	3/75
Di questa infelicissima fanciulla.	15/75
L'erma terra contemplo, e di fanciulla	16/63
Ogni gran male annulla.	27/9
Bellissima fanciulla,	27/10
Fere l'orecchio, in nulla	31/48
Distruggendo e formando si trastulla.	32/172
Con lieve moto in un momento annulla	34/45
Globo ove l'uomo è nulla,	34/173
Né morte aspetta né vecchiezza; e nulla	41/14
E siccome alla culla	41/18

ULLE

Van gli amanti recando alle fanciulle,	22/163
--	--------

ULLI

Questo dì fu solenne: or da' trastulli	13/17
--	-------

ULLO

Di questo albergo ove abitai fanciullo,	22/5
Argomento di riso e di trastullo,	22/32
Dalla cara nutrice ogni fanciullo,	32/140

ULSA

Stimai la vita, e sovra l'altre insulsa	32/3
---	------

ULSE

E i branditi cucchiai, viva rifulse	32/18
-------------------------------------	-------

ULTA

Legge al mortale insulta.	6/24
Siedi, Giove, a tutela? E quando esulta	6/27
Brilla nell'aria, e per li campi esulta,	11/6
Sogni rinnovellando, ai saggi insulta	34/195

ULTE

Te de' celesti peregrini occulte	8/77
----------------------------------	------

ULTIMO

Fra poco in me quell'ultimo 20/33
 Da te, mio cor, quest'ultimo 20/149

ULTO

Lui delle vesti e delle chiome il culto 19/63
 Qui passo gli anni, abbandonato, occulto, 22/38
 E già nel primo giovanil tumulto 22/104

UMA

La destinata sua vita consuma. 19/99

UME

Spurse i regni beati empio costume, 6/56
 Certo del tuo costume 11/47
 Quel confidente immaginar, quel lume 22/155
 Oh menti, oh senno, oh sovrumano acume 32/208
 Vigliaccamente rivolgesti al lume 34/81
 Ed in civil costume 34/197

UMI

Né ti conforti? E i tremebondi lumi 1/49
 L'itala gioventude? O numi, o numi: 1/52
 Ch'io per la Grecia i moribondi lumi 1/135
 Possa, volendo i numi, 1/139
 Il pentimento. A voi, marmorei numi, 6/19
 Margo adducea de' fiumi 7/30

UMO

L'umana specie. Alfin per entro il fumo 32/13
 Di dolcissimo odor mandi un profumo, 34/36

UNA

Ammollir ne fu dato in parte alcuna. 2/129
 Io non son per la tua cruda fortuna. 2/132
 Maestra è la beltà. D'amor digiuna 4/48
 Scendono i venti, e quando nemi aduna 4/51
 Infinita beltà parte nessuna 9/21
 Vivi, mi disse, e ricordanza alcuna 15/12
 Io vivo, e tal morirò, deh tosto! Alcuna 16/14
 Aprir di mia giornata incerta e bruna, 18/17*
 Che ti somigli; e s'anco pari alcuna 18/20*
 Medicine procaccia, onde quell'una 19/61
 Sotto limpido ciel tacita luna 19/132
 Vana diva non pur, ma di fortuna 19/157
 Notte più sola e bruna; 20/22
 Spenta per me la luna, 20/23
 Silenziosa luna? 23/2
 E noverar le stelle ad una ad una, 23/135
 Più felice sarei, candida luna. 23/138
 Stato che sia, dentro covile o cuna, 23/142
 Già tutta l'aria imbruna, 25/16

Al biancheggiar della recente luna.	25/19
Palpitasti. Non val cosa nessuna	28/7
Felice in terra far persona alcuna,	32/200
Spariscon l'ombre, ed una	33/13
Oscurità la valle e il monte imbruna;	33/14
E le foreste, e tutte ad una ad una	39/14
In queta ombra giacea la valle bruna,	39/16
Del suo candor la rugiadosa luna.	39/18
UNGE	
Che all'opre di sua man la notte aggiunge	16/64
La mente, ed uno spron quasi mi punge	23/119
Sì che, sedendo, più che mai son lunge	23/120
UNGHI	
Quei sospirati dì, quando per lunghi	32/138
UNGI	
Pubblico stato, alieni in tutto e lungi	32/71
Di comun reggimento, o presso o lungi	32/93
UNGO	
Dispensator de' casi. E tu cui lungo	9/58
Nel tempo giovanil, quando ancor lungo	14/13
Di quella dolce somiglianza un lungo	29/87
UNICA	
Siete pur voi quell'unica	20/89
UNNI	
E di tuo seme i generosi alunni	8/72
UNNO	
Cui là nel tardo autunno	34/203
UNO	
Pari mai sempre ad uno	2/161
Che conforto nessuno	2/165
In terra amico agl'infelici alcuno	16/21
Ch'amico in terra al lungo andar nessuno	17/8*
Elvira mia, col tuo semblante. Alcuno	17/131*
La vita all'uom non ha pregio nessuno,	19/17
Vive tra noi: quest'uno,	26/77
Movesti in me; né verrà tempo alcuno	29/66
Che, desolate, a bruno	34/159
E non la terra sol, ma tutte in uno,	34/178
Ha questa luna in ciel, che da nessuno	37/28
UNQUE	
E di giustizia amor, sempre in qualunque	32/70
L'inclita schiatta, e non varrà, quantunque	32/105
Così natura ogni opra sua, quantunque	32/161

UNSE	
Face del ver consunse	7/13
Aranitica valle, amor ti punse	8/82
L'amor tuo mi farebbe. Or non aggiunse	18/30*
UNTI	
Della cadente luna; e tu che spunti	9/2
UNTO	
Ecco svanire a un punto,	3/97
Il vero appena è giunto,	3/101
Comparando, fuggir che mai d'un punto	32/223
E poi che gli occhi a quelle luci appunto,	34/167
Ch'a lor sembrano un punto,	34/168
Essi alla terra, un punto	34/182
Qual da vecchiezza è giunto	40/20
Del pelago rapisce; altri consunto	40/23
UPE	
Fra la tacita selva in su la rupe,	9/3
UPO	
E se appressar lo vede, o se nel cupo	34/258
UPPE	
Quando il rozzo paterno acciar ti ruppe	4/82
URA	
Cresca, se crescer può, nostra sciaura,	2/83
Pianga tua stirpe a tutto il mondo oscura.	2/85
Bench'infinita sia vostra sciagura,	2/163
Avrete in questa o nell'età futura.	2/166
Dunque all'Italia il cielo; ancor si cura	3/21
Rugginosa dell'itala natura,	3/25
I vetusti divini, a cui natura	3/53
In sonno eterno! Allora anco immatura	3/57
Se, fuor che di se stesso, altri non cura?	3/143
Né livor più, ma ben di lui più dura	3/147
Questa sovr'ogni cura,	4/23
Sarete detti nell'età futura:	4/27
Bosco mormorerà fra le alte mura;	5/46
Non isgombrano i fati, e la matura	5/49
A spezzar le romane inclite mura	6/8
Turbò nostra sciagura,	6/104
Né scolorò le stelle umana cura.	6/105
Poiché voi, cittadine infauste mura,	16/11
Ombra seguendo, e resta, e si spaura	16/89
Nella vita infelice avea natura	19/31
Il fato e la sventura;	20/114
Non con la vista impura	20/115
Alta, gentile e pura	20/154

La sorte, la natura,	20/155
E tornami a doler di mia sventura.	21/35
O natura, o natura,	21/36
Che la fama e l'allor, più che la pura	22/45
Raggi del dì; queste dipinte mura,	22/62
Se la vita è sventura,	23/55
Perché da noi si dura?	23/56
Sogno e palese error. Ma di natura,	26/111
Che incontro al ver tenacemente dura,	26/114
Forse gli occhi spaura	27/34
Felicità che il suo pensier figura:	27/39
Che già mugghiando, intorno intorno oscura.	27/44
E fulmina nel cor l'invitta cura,	27/47
Che per certo futura	30/67
Il vivere è sventura,	30/83
Al mortale il mortal? Ma da natura	30/107
Che nostro male o nostro ben si cura.	30/109
Come nulla quaggiù dispiace e dura.	32/25
Quale un fanciullo, con assidua cura,	32/154
Il concorde sentir! Con quanta cura	32/220
I propri affetti tuoi. Di lor non cura	32/232
Ove s'appoggia la mortal natura.	33/26
Abbandonata, oscura	33/27
Della terribil morte assai più dura.	33/43
Che l'altre etadi oscura,	33/67
Segno poser gli Dei la sepoltura.	33/68
È il gener nostro in cura	34/40
Qui con giusta misura	34/42
Contro l'empia natura	34/148
Son le sepolte, e le prostrate mura	34/229
Dell'uom più stima o cura	34/232
Dilettevol quaggiù null'altro dura,	39/26
Ecco turbar la notte, e farsi oscura	39/28
E il piacere in colei farsi paura.	39/30
Nostro cieco pensier s'affanna e cura,	40/6
Come destina il ciel nostra ventura,	40/8
Di giorno in giorno dura.	40/9
Umana cosa picciol tempo dura,	41/1
Conforme ebber natura	41/4
URBO	
Chi dirà l'onda e il turbo	2/54
URE	
Qual maggior grazia mai delle tue cure	17/32*
Più di questa giammai l'età future.	32/189
URI	
Fama del vostro vate appo i futuri	1/138
Tanto durar quanto la vostra duri.	1/140
Pensosa immaginò. Che se gl'impuri	7/47
Ancor che triste, e che l'affanno duri!	14/16

E cangiar con gli oscuri	30/39
Silenzi della tomba i dì futuri,	30/40
Subbietti insegna ai secoli futuri	32/212
Eletta agli aurei dì: né ti spauri	32/273
URNO	
D'ignoti abitatori, o del diurno	3/93
Della giovane Aurora, e del notturno	3/95
URO	
Correste al passo lacrimoso e duro?	1/93
Ma v'attendea lo scuro	1/96
Non siam periti? A voi forse il futuro	3/33
Né schermo alcuno ho dal dolor, che scuro	3/35
Tuttora il sen: che la vergogna il duro	10/95
Al cielo, a voi, gentili anime, io giuro	10/97
Ch'arsi di foco intaminato e puro.	10/99
E lor fia vòto il mondo, e il dì futuro	11/54
Son gli anni miei, sebben deserto, oscuro	22/85
Però, se fame non la sforza: il duro	32/56
Dell'età ch'or si volge! E che sicuro	32/209
Favoleggiar ti piacque, in questo oscuro	34/190
Europa, e il mondo poserà sicuro.	32/270
Ch'io n'agghiacciava; e ancor non m'assicuro.	37/20
URRO	
In purissimo azzurro	34/162
URRI	
Di quel lontano mar, quei monti azzurri,	22/21
URVO	
Nostre querele al curvo	7/68
USA	
Numi e l'averno accusa,	6/13
Virile alma ricusa,	6/59
Riede natura, e il non suo dardo accusa?	6/60
Non benedir, com'usa	27/115
Sovra nitide pelli, e circonfusa	29/19
Piacqueti che delusa	30/58
Del gioco reo, la cui ragion gli è chiusa	32/166
Notte e ruina, infusa	34/216
USE	
Cui grave amor, cui duro fato escluse	7/64
Lido aspergea, confuse	34/224
USI	
Sorgea la dolce imago, e gli occhi chiusi	10/26
Oh come soavissimi diffusi	10/28
Mille nell'alma instabili, confusi	10/30

USO	
Di giovanezza, e disfiurato, al fuso	9/42
Impallidir; come tremar son uso	17/137*
Opra ardita, immortal, ch'esser dischiuso	32/127
USTRE	
Rosseggerà del villanello indubre,	6/96
Ozioso nomar. La schiera indubre	19/12
UTA	
Nome di giovanezza e la perduta	15/78
I perduti desiri, e la perduta	18/39*
UTE	
L'ira de' greci petti e la virtute.	1/108
La fuga i carri e le tende cadute,	1/111
UTI	
Al travagliarne il cor. Così de' bruti	19/37
UTO	
Torna torna fra noi, sorgi dal muto	3/136
Me spesso rivedrai solingo e muto	16/104
UTRI	
Che per uccider partorisci e nutri,	30/47
UTTA	
Grave retaggio e faticoso? È tutta,	19/7
Lei non cancellerà, non Anglia tutta	32/83
Italia crescerà, crescerà tutta	32/268
UTTE	
Stirpi il cielo avvivò, soli fra tutte,	6/71
Di poetar maestro, anzi di tutte	32/228
UTTI	
Felicità richiede, esso da tutti	19/59
Di poesia canuto amante. Io tutti	19/121
D'ogni mio vago immaginar, di tutti	22/171
Al tuo pargoleggiar gl'ingegni tutti,	34/59
UTTO	
Qualche speranza? In tutto	3/32
Conoscer non si toglie. Io son distrutto	3/34
Scese, e nullo il seguì, che l'ozio e il brutto	3/164
Silenzio or preme ai nostri innanzi a tutto.	3/165
Su i nubiferi gioghi equoreo flutto	8/58
Leggi del cielo e di natura indutto	8/100
E per li campi trepidanti il flutto	9/10
Move arcano consiglio. Arcano è tutto,	9/46

Non ti dorrai; che di natura è frutto	11/48
Mero desio; non ha la vita un frutto,	22/83
Sento serrarmi il cor, sento ch'al tutto	22/93
Il perché delle cose, e vedi il frutto	23/70
Uso alcuno, alcun frutto	23/97
Giovinetta immortal, conosci il tutto.	23/99
Gioia vana ch'è frutto	24/33
Se non per lui, per lui ch'all'uomo è tutto;	26/81
Pose a tanto patir senz'altro frutto;	26/84
Te, la natura, il brutto	28/14
E l'infinita vanità del tutto.	28/16
Più che virili, in chi dell'uomo al tutto	29/57
Da' comuni negozi, ovvero in tutto	32/72
È di cotanto favellare il frutto;	32/276
Dove ogni ben di mille pene è frutto,	33/37
Annichilare in tutto.	34/48
E qual da morbi al bruno Lete addutto;	40/21
Questo il rigido Marte, e quello il flutto	40/22